



LA RE NAPOLI

PROCURATORIA GENERALE DI NAPOLI
IV DIVISIONE

18 A / 197 R.G.

PRESCRIZIONE

Sezione	18 A / 197	Dott.	18 A / 197
N.	197		Napoli
IV Divisione Affari Penali		Il Procuratore della Repubblica	
N.	197		

2549 / 231 + 27125 / 66 + 3464 / 231 + 3464 / 231 + 2444 + 3464 / 231 + 2666 / 231 + 6480 / 132 + 1560 / 132 + 3468 / 231

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO
Attuari Giuseppe + 14

Vol I ISTAT
7/300

imputat

M. G. Sotto Scudis el Agenzia Anziano
del mandato di a 8315 / 48 + 269 / 48 de Anziano

ANNOTAZIONI

Se e penale
Se scheda Istat
Se decreto citazione a giudizio

Richiesta istruzione formale
Si delega il Dott.
Napoli
Il Procuratore della Repubblica

PROCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI.

INDICE DEGLI ATTI

nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento

contro

dati di

DATA degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Affollazione	SOMME	
			dovute all'erario	dovute per l'atto
	Plus copie note	A-E		
	Rit. 2 feb	1-22		
	Atti gen e regior. note	23-24		
	Esame De Martino fondo	28-31		
	✓ Par. Pisanin	32		
	✓ Licciello Nicola	33		
	Esame testi	34-41		
	Verb. consegna busta	42		
	Verb. ispe. luogo	43-54		
	Verb. del. testim.	55		
	Verb. ident. f. autovettura	56		
	Esame testi e foto	57-71		
	Note Quarta NA	72-82		
	Mimola	83		
	Note Quarta	84-88		
	Esame De Martino fondo	89-99		
	Mimola e busta	100-101		
	Esame testi	102-104		
	Note Quarta e busta con foto	105-109		
	Esame testi	110		

TRIBUNALE DI NAPOLI

UFFICIO CORPI DI REATO

Comunicato movimento atti
processuali all'Ufficio C. R.
del Tribunale sede il 25/11/77
IL CANCELLIERE

N. reperto	Cognome e nome dell'imputato	N.R.G. G.I. o Trib.	N.R.G. P.M.	DESCRIZIONE DEL REPERTO	data dell'arrivo n.ro e data del rapporto
25 27 ore	Altieri Giuseppe + 17		8314 45 77	Una busta contenente per banca, in lire 100.000 (cent Tocenti) n. 000168 U 24/10/77 Dr. Lorenza	9.11.77 della Procura della Repubblica. 15

TRIBUNALE DI NAPOLI

UFFICIO CORPI DI REATO

Comunicato movimento atti
processuali all'Ufficio U. R.
del Tribunale sede il 20/9/77
IL CANCELLIERE
[Signature]

N. el reperto	Cognome e nome dell'imputato	N.R.G. G.I. o Trib.	N.R.G. P. M.	DESCRIZIONE DEL REPERTO		data dell'arrivo n.ro e data del rapporto
<p>22 10 60 77</p>	<p>H. M. S. <u>(C. M. S.)</u> <u>De Martino</u></p>		<p>29/25 <u>609</u> 72</p>	<p>2 kambole gas ovate una fucina ed una telente 2 botteghine borse ovate 2 botteghine alghe ovate</p> <p>M. G. 2 x Dr. Lauretta <u>109/44</u></p>		<p>20-9-77 Quintana <u>100</u></p>

Napoli, 20-9-77

TRIBUNALE DI NAPOLI
UFFICIO CORPI DI REATO

del Tribunale sede il. 25/11/77
IL CANCELLIERE

N. di reperto	Cognome e nome dell'imputato	N.R.G. G.I. o Trib.	N.R.G. P.M.	DESCRIZIONE DEL REPERTO		data dell'arrivo n.ro e data del rapporto
29126 60B 77	Iguotti perquisizione abitazione di Margherita G. di Caianniello Salvo		29126 60B 77	Reperto contenente: 43 chiodi di cui 45 tipo Yale - 2 lucchetti manici di una chiave ciascuna - altro mazzo di chiavi		16/9/77 P.S. Lustran n. 12/149 S.D.S. del 18/5/77

Napoli

16/9/77

L. G. T. T.
Di Lustran

50347/77 B

COMANDO DI REATO

Prof. DE MARTINO Guido

Si raccomanda di emettere il provvedimento relativo nella sentenza

DEFINIZIONE DEGLI OGGETTI

Considerazioni

QUESTURA DI MILANO
-Ufficio Politico-

Milano, li 12. aprile 1977.-

A4/1977/U.P. (2)

AL TRIBUNALE DI
-Ufficio Reattivi Corpò di reato-

MILANO

REPERTO: Contenente una bobina con su registrata una telefonata anonima consegnata dalla giornalista Ornella Ripa del periodico "lente"; una bobina con una registrazione telefonica anonima, pervenuta al giornale "il Giorno" in data 7.4.77 alle ore 18,15; una bobina marca "Grandig" con registrata una telefonata anonima pervenuta al giornale "il Giorno" in data 6.8.77 alle ore 18,25.- -

VSDASI: Rapporto A4/1977 di questo Ufficio, dell'11.4.1977, avente per oggetto: sequestro di persona ai danni del Prof. DE MARTINO Guido, avvenuto a Napoli il 5.4.1977. Telefonate anonime. - - - - -

P.M.nr. 50347/77 B

IL REPERTANTE

60347/77B

VII CORPO DI REATO

nel processo a carico di Guido R. De Martino Guido

Si raccomanda di emettere il provvedimento relativo nella sentenza

Il Cancelliere della Sez.

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità

QUESTURA DI MILANO
Ufficio Politico

Milano, li 28. aprile 1977.

A4/1977/U.P. (2)

AL TRIBUNALE DI
-Ufficio Corpi di Reato-
MILANO

REPERTO: Contenente una bobina marca "Grundig", con su registrata telefonata anonima riguardante il sequestro del Prof. De Martino. - - -

VEDASI: Rapporto A4/1977 di questo Ufficio, del 22.4.1977, avente per oggetto: Sequestro di persona ai danni del prof. DE MARTINO Guido, avvenuto in Napoli il 5.4.1977. Comunicazione anonima. - - - - -

P.I. nr. 50347/77B

IL REPERTANTE
Ricardo Vinciguerra

50347/77

VIE CORPO DI REATO

nel processo a carico di Guido De Martino Guido

Si raccomanda di emettere il provvedimento relativo nella sentenza

redatto con

processo estratto di C. R.

Il Cancelliere della Sez.

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Descrizioni
<p style="text-align: center;">QUESTURA DI MILANO -Ufficio Político-</p> <p style="text-align: right;">Milano, 11 10.5.1977.</p> <p style="text-align: center;">AL TRIBUNALE DI -Ufficio Corpidi Reato-</p> <p style="text-align: right;"><u>MILANO</u></p>	

A4/1977/U.P. (2)

ESPRESSO: Contenente una bobina con registrazioni telefonica pervenuta al quotidiano il "Giorno" in data .4.5.1977, riguardante il sequestro del Prof. De Martino Guido. - - - - -

VEDASI: Rapporto A4/1977 di questo Ufficio, del 10.5.1977, avente per oggetto: Sequestro di persona in danno del Prof. DE MARTINO Guido, avvenuto in Napoli il 5.4.1977. Comunicazione anonima. - - - - -

P.M. nr. 50347/77.B.

IL RAPPRESENTANTE
Ricco Vincenzo

dr. Lancuba

URGENTISSIMO

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

Al nome di Altieri Giuseppe
di Francesco di Marsano Rachele
na. 17.2.1955 l. in Caivano
Circondario di Napoli
Si richiede il certificato penale
per p.p.
il 5.11.77

All'ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
il Tribunale di Napoli

Il CANCELLIERE
Il Direttore cancellerie
(Michel... ..)

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato

risulta 15-9-59 / 2.000 multe
per danni all'abitazione
10.000 lire - 2.000 lire
per danni all'abitazione
per danni all'abitazione

C. d. M. l. 63-75 n. 1 g. 10 art. 1.
 Ann. art. 19° C. S.
 Prof. Ripetere 2.6.75 n. 3 g. San L. 301
 ann. art. 19° C. S.
 C. d. M. l. 63-75 n. 2 art. 100
 art. 19° e art. 19° C. S. art.
 C. d. M. l. 63-75 n. 3 art. 100
 di rinvenire

COMUNE DI AFRATE
 PROTOCOLLO
 009577 | 181
 CAT. _____

PROCC.
 IV 214
 2
 B. —

- 1.
- 2.
- 3.
- 3.1
- 4.
- 5.
- 6.
- 7.
- 8. C
- 9. C
- 10. S.
- 11. A1

5 NOV. 1977.

IL DIRETTORE di SEZ. di CANCELLERIA
 (V. Santopietro)



che il
 figlio di
 è nato

PROCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI

CERTIFICATO DI RITO

Al Sig. Sindaco del Comune di Afragola

Prego V. S. di far annotare nel presente foglio le notizie qui di seguito richieste al nome Agazzino Francesco Assisi

Qualora trattasi di persona nota in codesto Comune, vorrà disporre anche il rilascio del relativo estratto dell'atto di nascita.

IL CANCELLIERE
Il Direttore del Catastro

Napoli, li 7.11.77 197

1. Cognome, nome e soprannome
Nome, del padre (di o fu)
Cognome e nome della madre (di o fu)
2. Nascita (giorno, mese, anno)
Luogo (Comune, circondario, e se straniero lo Stato di origine)
3. Residenza abituale (Comune o provincia)
Ultimo domicilio
4. Stato civile (celibe o nubile, coningato o vedovo con o senza prole - numero dei figli)
Filiazione (legittimo, illegittimo o legittim.)
5. Pel minore o sordomuto (se ha genitori e quali, ovvero tutore e con chi vive - Se vive in un istituto e da quando)
6. Istruzione (analfabetica - con istruzione elementare o superiore)
7. Occupazione o professione
(Padrone, artigiano, dipendente, operaio o bracciante)
8. Condotta in genere (fama, carattere, proclività a...)
9. Condizione economica (benestante o nullatenente)
10. Servizio di leva (se fu militare ed in quale arma, durata del servizio, se in congedo)
11. Altre notizie che possono influire sull'imputabilità.

Agazzino Francesco Assisi
fu Giovanni
e fu Cerotti Maria (Celotto)
n. l'11.5.1937 (11.7.937)
Napoli dom.
Afragola C.so Garibaldi n.38/F

*completato
legittimo*

SINDACO

ESTRATTO ATTO DI NASCITA

Il sottoscritto, verificati i registri di Stato civile di questo Comune

ATTESTA

che il sunnominato

figlio di

e della

è nato in questo Comune il

Atto n. serie

L'Ufficiale dello Stato Civile

, li 197

URGENTISSIMO

dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

109/42

Al nome di Agozzino Francesco Assisi
 fu Giovanni fu Cerotti Maria
 nat. 1.11.1937 in Napoli
 n. Circondario di Napoli
 Si richiede il certificato penale
 per p.p.



li 5.11.77 19 75

All'ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
il Tribunale di Napoli

II. CANCELLIERE

MIN

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato

risulta 13/10/77 10000 multa art. 332 c.p.
14/2/77 10000 multa art. 332 c.p.
15/2/77 10000 multa art. 332 c.p.
16/2/77 10000 multa art. 332 c.p.
17/2/77 10000 multa art. 332 c.p.
18/2/77 10000 multa art. 332 c.p.

Aut. n. 16 9.75 g. 5 anni L. 1100 ann
minima ann. aut. m. p. r. e.

Aut. Mancare h. 3.76 g. 5 anni L. 30 ann
minima ann. aut. m. p. r. e.

Aut. Carl. 2. 16. = 25 9.76 g. 5 anni L. 20 ann
minima ann. aut.

Aut. Carl. 18. 1. 22 in. p. d. p. d. a. m. b.

5 NOV. 1977

IL DIRETTORE

(V. Santoro)

PROCURERIA

Al Tribu



Procura de

Si attesta
risulta di
L. 150
L. 30
L. 30
L. 30
L. 30
L. 30

Il sottoscritto

che il suddetto
figlio di
è nato in quest'

URGENTISSIMO

dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

N. 105/44

Al nome di Iavarone Umberto
 di Giuseppe e di Vallarino Amalia
 nat. 29.7.1950 in Caivano
 Circondario di Napoli

Si richiede il certificato penale
 per P.P.

li 5.11.77 193

All'ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
il Tribunale di Napoli

Il DIRETTORE
II. CANCELLIERE
Cancelleria

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato
 risulta Ret. Anversa 30-1-77 mesi 2 arresti
€ 150.000 ammenda art. 657-699 CP
Lojone
Ret. Napoli 28-6-77 mesi 3 arresti
€ 30.000 ammenda art. 80 CP. R. Sorpa.
Ret. Montemarzio 30-3-77 € 80.000 amm.
enda art. 80 C. R. Sorpa.

URGENTISSIMO

dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

10/3/77

Richiesta di Certificato

Al nome di Iavarone Umberto
 di Giuseppe o di Vallarino Amalia
 nat. 29.7.1950 in Caivano
 Circondario di Napoli

Si richiede il certificato penale
 per P.P.

li 5.11.77 193

All'ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
 il Tribunale di Napoli

Il CANCELLIERE
 (Firma)

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato
 risulta Ret. Anversa 30-1-77 mesi 3 arretrati
€ 150.000 quinquennale art. 657-699 CP
Senza
Ret. Napoli 28-6-77 mesi 3 arretrati
€ 30.000 quinquennale art. 80 CP. R. Senese
Ret. Montemarone 30-3-77 € 80.000 quinquennale art. 80 CP. R. Senese

Cret. ell'arrancise, 19.4.72 men 2 anese
ammende art. 80C. Rn. l'espero
Napli, 2-11-72

URGE

DIRETTORE ... CANCELLERIA

[Handwritten signature]



IV DIV ...

N. 109/72

Procu

Si at

riult

22
[Handwritten notes]

che
figli
è not

12

URGENTISSIMO

dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

Al nome di Limongelli Antonio

fu Giuseppe di Sgueglia Maria

nat. 23.6.951 in Napoli

Circondario di Proc. Napoli

Si richiede il certificato penale

per P.D.

il 5.11.77 19

All'III.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
il Tribunale di Napoli

IL CANCELLIERE
Il Direttore Cancelleria
(Michela)

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato

risulta Turbigiane Vitauze Toulouse Francia
22-2-71 mesi e pena detentiva di 200
franchi pena pecuniaria - parte
lasciata pena detentiva
del. Napoli, 15-11-76 mesi e 500.000
di 62.000 numero quinta senza patente
essere ass. auto l'assese

v. f.

Cret. Napoli 6-6-75 mesi 3 aneto £. 30.
ammenda art. 80 c. str. sospeso.
Cret. Napoli 22-1-75 gg. 5 aneto £. 100.
ammenda messa ass. auto. sospeso
Napoli, 27-11-77

DIRETTORE di SEC. di CANCELLERIA
(V. S. ...)



URGENTIS:

Pro

ERIC

Al n.
fu 32

nat. 1°/

Circondario

Si richiede

per p.

All'illmo
il Tribunale di

Procura della Repu.

Si attesta che in
risulta Cret. V.
multe
sospeso
obbligato
Cret. Napoli
ammenda
non versata

Il sottoscritto, ver:

che il sunnomato
figlio di Raffae
è nato in questa Com.

URGENTISSIMO

dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

Al nome di Luise Ciro

fu Salvatore e di Gambocci Angela

nat. 1°/1/1951

in Napoli

Circondario di Napoli

Si richiede il certificato penale

per P.P.

il 5.11.77

19 5

All'Ill.mo

Sig. Dirigente

Procura della Repubblica presso

il Tribunale di

Napoli

IL CANCELLIERE

Il Direttore

Canc.

Cancelliere

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato

figura Sut. Napoli, 6-6-75 mesi reed. L. 50000

multe assente assistenza familiare.

Imprese - Servizi - posti nella sezione

obblighi ass. familiare

Sut. Napoli 11-6-77 reed. 50000 L. 30000

ammenda assente ass. aut. - Lavoro -

ass. familiare -

2/1

Cart. Napoli 30-1-16 pp. 5 aneto 1-10
sommario stesso ars. auto - L'Espresso
Napoli, 1-11-71

IL DIRETTORE GENERALE CANCELLERIA
(V. Centopietro)



N. 10

PF

CU R.P. B...
IV DIV. 2. SEZIONE

Progr.
di Div.
Qual.
relativo a
Napoli.

1. Cognome
Nome
Cognome
2. Nasola
Luogo
nato in
3. Esatto
Ultimo
4. Stato civile
dove
Filiale
5. Per
qual
parte
6. Istruzione
mentre
7. Occupazione
(Padrone,
bracciante)
8. Condotta in
9. Condizione
10. Servizio di les
arma, data
11. Altre notizie
putabili.

Il sottoscritto,

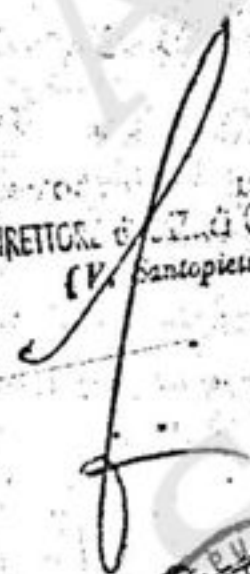
che il sunnominato
figlio di Raffaele
è nato in quest...

Cart. Napoli, 30-1-16 pp. 5 aneto f. 10
numera questo ar. auto - Lespro
Napoli, 1-11-16

N. 103

PF

IL DIRETTORE GENERALE CANCELLERIA
(V. Santopietro)



CU. R.P. B...
IV DI...
2. Sezione
B.

Preg.
di Div.
Qual.
relativo e
Napoli.

1. Cognome
Nome
Cognome
2. Nascita
Luogo
numero lo
3. Residenza
Ultimo
4. Stato civil
dove
Filiazio
5. Pel mi
quali, ov
vive in
6. Istruzione
mentale
7. Occupazione
(Padre,
bracciant
8. Condotta in
9. Condizione
10. Servizio di
arma, data
11. Altre notizie
putabilità.

Il sottoscritto.

che il sunno
figlio di
i nato in questo

PROCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI

CERTIFICATO DI RITO

Sezione

Al Sig. Sindaco del Comune di Acerra

Handwritten signature in a box

Prego V. S. di far annotare nel presente foglio le notizie qui di seguito richieste al nome

di Divino Angelo Cuono

Qualora trattasi di persona nota in codesto Comune, vorrà disporre anche il rilascio del relativo estratto dell'atto di nascita.

Napoli, li 7.11.77 197

Il Direttore del Ufficio di Cancelleria

- 1. Cognome, nome e soprannome
- Nome, del padre (di o fu)
- Cognome e nome della madre (di o fu)
- 2. Nascita (giorno, mese, anno)
- Luogo (Comune, circondario, e se straniero lo Stato di origine)
- 3. Residenza abituale (Comune o provincia)
- Ultimo domicilio
- 4. Stato civile (celibe o nubile, coniugato o vedovo con o senza prole - numero dei figli)
- Filiazione (legittimo, illegittimo o legittim.)
- 5. Pel minore o sordomuto (se ha genitori e quali, ovvero tutore e con chi vive - Se vive in un istituto e da quando)
- 6. Istruzione (analfabetica - con istruzione elementare o superiore)
- 7. Occupazione o professione
- (Padrone, artigiano, dipendente, operaio o bracciante)
- 8. Condotta in genere (fama, carattere, proclività a...)
- 9. Condizione economica (benestante o nullatenente)
- 10. Servizio di leva (se fu militare ed in quale arma, durata del servizio, se in congedo)
- 11. Altre notizie che possono influire sull'imputabilità.

Divino Angelo Cuono
 fu Raffaele
 e fu Caterina Caterina
 n. 23.4.1923
 Acerra ivi resid.
 Via S. Caterina da Siena 34

egf
legittimo
sic ille

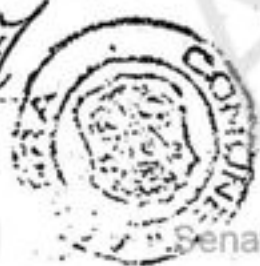
Calt. Aquino

PROCURA DELLA REPUBBLICA
 NAPOLI
 SEGRETERIA
 14 NOV. 1977

ESTRATTO ATTO DI NASCITA

Il sottoscritto, verificati i registri di Stato civile di questo Comune

TESTA
 che il sin nominato Angelo
 figlio di Raffaele e della Caterina
 è nato in questo Comune il 23-4-1923 Atto n. 251 serie ---
Acerra, li 8-11-77 197



Handwritten signature of the official

URGENTISSIMO

dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

N. 100/111

Al nome di Divino Angelo Cuono
 fu Raffaele o fu Carbone Caterina
 nat. 23.4.1923 in Acerra
 Circondario di Napoli
 Si richiede il certificato penale
 per p.p.
 li 5.11.77 19

Al'ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
 il Tribunale di Napoli

IL CANCELLIERE

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato
 risulta Trib. Napoli n. 3-20 del 10 del 8000
multa sottraz. pignorato tentato-
condonato 7 Interdiz. P.V.
Trib. Napoli 5-3-60 del 10, 88, 20 del
6666 multa per furto - sorprese non multa
Cret. Acerra 6-5-24 100.000 multa
art. 388 c.p.

1 1'

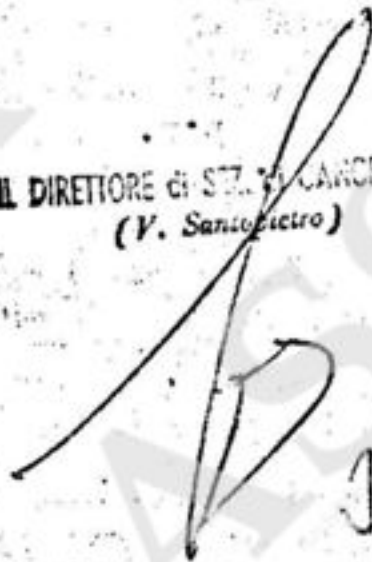
Cont. Acerno, 18-1-66 L. 10.000 annue.
contratt. art. 52 e 64 Col. Terr. Amm.

Cont. Comigliano d'oro, 3-7-59 men. 4 red.
L. 3.000 multa truffa - sospesa -

Cont. Napoli, 31-3-70 L. 30.000 multa
a Suoto - Amministrative -

Napoli, 7-11-72

IL DIRETTORE di SEZ. CANCELLERIA
(V. Santopietro)



PROCURA
IV DI

Protocollo N. 12450



che il
figlio di

PROCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI

CERTIFICATO DI RITO

Atto

Al Sig. Sindaco del Comune di Casalnuovo

Prego V. S. di far annotare nel presente foglio le notizie qui di seguito richieste al nome di Raimondi Gennaro

Qualora trattasi di persona nota in codesto Comune, vorrà disporre anche il rilascio del relativo estratto dell'atto di nascita.

Napoli, li 7.11.77 197

IL CANCELLIERE
Direttore di Sez. Concilleria
(*Michele Napolitano*)

- 1. Cognome, nome e soprannome
- 2. Nome, del padre (di o fu)
- 3. Cognome e nome della madre (di o fu)
- 4. Nascita (giorno, mese, anno)
- 5. Luogo (Comune, circondario, e se straniero lo Stato di origine)
- 6. Residenza abituale (Comune o provincia)
- 7. Ultimo domicilio
- 8. Stato civile (celibe o nubile, coniugato o vedovo con o senza prole - numero dei figli)
- 9. Filiazione (legittimo, illegittimo o legittim.)
- 10. Pel minorenni o sordomuto (se ha genitori e quali, ovvero tutore e con chi vive - Se vive in un istituto e da quando)
- 11. Istruzione (analfabeta - con istruzione elementare o superiore)
- 12. Occupazione o Professione
- 13. (Padrone, artigiano, dipendente, operaio o bracciante)
- 14. Condotta in genere (fama, carattere, proclività a...)
- 15. Condizione economica (benestante o nullatenente)
- 16. Servizio di leva (se fu militare ed in quale arma, durata del servizio, se in congedo)
- 17. Altre notizie che possono influire sull'imputabilità.

Raimondi Gennaro
di Giuseppe
e di Ambrosino Addolorata
n. 1° 6. 1946
Acerra
dom. Casalnuovo, Via Chiazzanova
Acerra, li 6. 11. 1977
Comune di CASALNUOVO DI NAPOLI

Si attesta che la persona suddetta non è mai stata iscritta nel registro della popolazione stabile in questo Comune.

Acerra li 8. XI. 1977



ESTRATTO ATTO DI NASCITA

Il sottoscritto, verificati i registri di Stato civile di questo Comune

ATTESTA

che il sunnominato Raimondo Gennaro
figlio di Giuseppe e della Ambrosino Addolorata
nato in questo Comune il 1-6-46 Atto n. 384 serie A

Acerra, li 15. 11.



L'Ufficiale dello Stato Civile

[Signature]

STISSINO

dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

Al nome di Raimondi Gennaro
 di Giuseppe e di Ambrosino Addolorata
 nat. 1°/6/1946 in Acerra
 Circondario di Napoli
 Si richiede il certificato penale
 per P.P.

il 5.11.77 198

All'ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
 il Tribunale di Napoli

IL CANCELLIERE

[Signature]

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato

risulta 2.12.75 con l'Arre di acquisto
di un'abitazione in via
2.7.75 con l'Arre di acquisto
di un'abitazione in via

Il Dirigente
V. Santoro



PREZIOSISSIMO

dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

Al nome di Ponticelli Giuseppe
 fu Orlando o di Trasparente Assunta
 nat. 2.2.1946 in Caivano
 Circondario di Napoli
 Si richiede il certificato penale
 per p.p.

il 5.11.77 1979

All'ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
 il Tribunale di Napoli

IL CANCELLIERE
 Il Direttore

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato

risulta 17.7.52 condanna per G. sub
21.11.55 2/5 anni per P. p. multa
21.11.55 2/5 anni per P. p. multa

IL DIRETTORE ASSISTENTE CANCELLIERE

(V. Sanfelice)



URGENTISSIMO

Dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

IV DIV. 2 E. 109/22

Al nome di Uva Giovanni
 di Gennaro e fu Libeccio Alriva
 nat. 10.10.1903 in Acerra
 Circondario di Napoli
 Si richiede il certificato penale
 per p.p.

il 5.11.77 1977

All'ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
 il Tribunale di Napoli

Il Sec. II, CANCELLIERE
 (Michele Capolungo)

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato
 risulta C.A. Napoli 15-2-28 anni 2 red.
ammenda resta reclusa cellolare
per furto riabilitato
C.A. Napoli 19-6-23 mesi 1,885
nel furto - condonati mesi 3 red.
riabilitato
Trib. Napoli 31-8-21 mesi 2 red.

furto - inabilitato -
 App. Napoli, 19-8-22 mesi 5, 88 - 21 real.
 false generalità e contrav. foglio via
 inabilitato -
 App. Bruxelles (Belgio) (12-5-39
 anni 1 prigione £. 200 franchi multa
 £. 15 prigione - rapina - mesi 3
 prigione. saccheggio -
 Trib. Roma 12-1-46 mesi 8 real. £. 800
 multa ricettazione - condannate furti
 tentate £. 3000 multa -
 App. Napoli 8-3-48 anni 4, mesi 2 real.
 £. 10.000 multa furto - cond. anni 3
 real. £. 6.000 multa - cond. m. 11, 88
 real. £. 4.000 multa -
 App. Napoli 3-12-53 anni 3, m. 4 real.
 £. 30.000 m. furto -
 Trib. Brno, 22-3-55 anni 2 - mesi 3 r.
 auto-calunnia - false generalità, falsi
 materiali -
 Napoli, 1-11-12

IL DIRETTORE



N. 109/


PRC

R. P. E. L. A. S. S. I. S. T. A. N. Z. I. A. P. E. N. I.
 2. Sezione.

Prego
 di U
 Qualora
 relativo est
 Napoli,

1. Cognome, Nome, Cognome
2. Nascita (giorno, luogo, numero loc.)
3. Residenza (attuale, ultima)
4. Stato civile, dove con Filiazione
5. Pel minore quali, ov vive in
6. Istruzione (mentale)
7. Occupazione (Padrone, braccianti)
8. Condotta in
9. Condizioni
10. Servizio di le arma, data
11. Altre notizie (putabilità).

Il sottoscritto,

che il sottoscritto
 figlio di 

177

Reg. Gen. 197

URGENTISSIMO

Dr. Lancuba

PROCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI

CERTIFICATO DI RITO

Al Sig Sindaco del Comune di Acerra

Prego V. S. di far annotare nel presente foglio le notizie qui di seguito richieste al nome

Uva Giovanni

Se trattasi di persona nota in codesto Comune, vorrà disporre anche il rilascio del relativo estratto dell'atto di nascita.

Napoli, li 7.11.77 197

IL CANCELLIERE
Il Direttore di Cancelleria

- 1. Cognome, nome o soprannome
- Nome del padre (di o fu)
- Cognome e nome della madre (di o fu)
- 2. Nascita (giorno, mese, anno)
- Luogo (Comune, circondario, e se straniero lo Stato di origine)
- 3. Residenza abituale (Comune o provincia)
- Ultimo domicilio
- 4. Stato civile (celibe o nubile, coniugato o vedovo con o senza prole - numero dei figli)
- Filiazione (legittimo, illegittimo o legittim.)
- 5. Pel minore o sordomuto (se ha genitori e quali, ovvero tutore e con chi vive - Se vive in un istituto e da quando)
- 6. Istruzione (analfabeta - con istruzione elementare o superiore)
- 7. Occupazione o professione (Padrone, artigiano, dipendente, operaio o bracciante)
- 8. Condotta in genere (fama, carattere, proclività e...)
- 9. Condizione economica (benestante o nullatenente)
- 10. Servizio di leva (se fu militare ed in quale arma, durata del servizio, se in congedo)
- 11. Altre notizie che possono influire sull'imputabilità.

Uva Giovanni fu Gennaro

e fu Libeccia Elvira n. 10.10.1903

Acerra ivi resid.

Corso Vitt. Emanuele II° n.5

legit. Legittimo
Sive Elvira
Sive R. Lavenderia

14 NOV 1977
N. Prot.

ESTRATTO ATTO DI NASCITA

Il sottoscritto, verificato i registri di Stato civile di questo Comune

ATTESTA Uva Giovanni Salvatore
figlio di Gennaro e della Libeccia Elvira

nato in questo Comune il 10-10-1903 Atto n. 558 serie A

Acerra, li 8-11-1977



L'Ufficiale dello Stato Civile

URGENTISSIMO

dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

IV DIV
N. 103/77

Al nome di Bacio Terracino Mariano
 di Giovanni e di Borriello Elisabetta
 nat. 12.9.1955 in Napoli
 Circondario di Napoli
 Si richiede il certificato penale
 per p.p.

il 5.11.77

All'ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
il Tribunale di Napoli

Il Direttore CANCELLIERE
(Michele)

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato
risulta _____

risulta
 21-11-77
 16-3-76
 1977

risultano
 21-11-77
 16-3-76
 1977

risultano
 21-11-77
 16-3-76
 1977

IL DIRETTORE
(V. Santopietro)



URGENTISSIMO

dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

Al nome di Bacio Terracino Raffaele
di Giovanni di Borriello Elisabetta

nat. 18.1.1949 in Napoli

Circondario di Napoli

Si richiede il certificato penale

per p.p.

li 5.11.77 19

All'ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
il Tribunale di Napoli

IL CANCELLIERE

2 Direttore di Cancelleria

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato

risulta

Vedere allegato



15

pubblica-Casellario Giudiziale-Napoli
di Terracciano Raffaele di Giovanni e Borriello Elisabetta,
il 8/1/1949, risulta:

- 1/968 A. Napoli -4m. 15gg. recl.-342/CP-comm. 28/10/66=
- " " -3a. 6m. recl. £100.000m. 624/625/CP-comm. 1/12/67-
Condono 1a. 9gg. recl. e multa D.P. 70-Interd. P.U. 5a.=
- P. Procida -4m. 15gg. recl. 385/CP comm. 26/6/69-Condono 70=
- 5/ C.A. Napoli -1a. 10m. recl. £80.000m. 624/625/CP-comm. dal
12/3 al 12/6/66

-Con ord. 8/6/72 P.G. Napoli: cumulata
alla pena della sentenza 13.2.68 e stabilita la nuova
pena di anni 4 gg. 20 recl. £ 170.000 m. -Condono gg. 3
recl. e multa sulla pena cumulata con ord. 2.9.72 C.
App. Napoli decreto 1970. -Con ord. 3.10.75 P.G. NAOLI
rettificato il cumulo di cui all'ord. 8/6/72 ed inte-
grato con le pene di cui alle sentenze 9/10/72-12.2.73
e 28/12/1970 nella pena unica di anni 5 mesi 6 gg. II
reclusione e £ 60.000 m.

- 72 C.App. Napoli-anni 1 mesi 6 recl. £ 60.000 m. per furto agg.
f.c. 7/11/1970.
- 7 Sez. Minori C.App. Napoli-mesi 2 arr. £ 6667 ammenda per 80 C.S.
Annistia 1970.=
- 57 Pret. Napoli-mesi 3 arr. £ 10.000 amm. per 80 C.S. Benefici legge
poi revocati.
- 57 Pret. Napoli-mesi 2 arr. £ 7.000 amm. per 80 C.S. Benefici legge
poi revocati.
- 57 Pret. Napoli-mesi 2 arr. £ 10.000 amm. per 80 C.S. -Benefici legge
poi revocati.
- 3 Pret. Napoli-mesi 3 arr. £ 12.000 amm. per 80 C.S. Pen_a sospesa
poi revodata.
- 9 Trib. Napoli-mesi 3 arr. £ 12.000 amm. per 80 C.S.
- 69 Trib. Napoli-mesi 2 arr. £ 9.000 amm. per 80 C.S. w
- 2 Pret. Napoli-mesi 4 arr. £ 20000 amm. per 80 C.S.
- 73 Pret. Capri-£ 10.000 amm. per II93 Cod. Nav.
- Pret. Napoli-gg. 15 arr. £ 50.000 amm. per auto non assicurata.
- Pret. Napoli-gg. 10 arr. £ 10.000 amm. per auto non assicurata.
- C.App. Napoli*anni due mesi due giorni 20 reclusione 90.000 m.
per furto commesso 12.10.1966, favoreggiamento prostituzione
commesso 12.10.1966-Pena sospesa poi revocata-Interdizione
P.U. tutela e curatela per anni due.-Assolto per insuff. prove
da sfruttamento della prostituzione.

Napoli, 2-11-72

IL DIRETTORE 6^a SEZ. DI CASERMA
(V. Scarpino)



URGENTISSIMO

dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

11/507
M. 109/77

Al nome di Zanga Giuseppe
 di ignoti Gi Zanga Addolorata
 nat. 9.6.1944 in Napoli
 Circondario di Napoli
 Si richiede il certificato penale
 per P.P.

li 5.11.77 19

All'ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
il Tribunale di Napoli

II. CANCELLIERE
 # Direttore Cancelleria
 (Michela Delitano)

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato

risulta 15.1.10 in via Libertà 1000
15.1.10 in via Libertà 1000
15.1.10 in via Libertà 1000
15.1.10 in via Libertà 1000

16-11-76 g. 20 an. L. 30 no an.
 mancava aut
 17-12-76 g. 6 an. L. 100 no an.
 aut aut
 27-12-74 g. 5 an. L. 100 no an.
 mancava aut pu
 13-10-75 g. 5 an. L. 100 no an.
 mancava aut
 30-10-75 g. 20 an. L. 30 no an.
 mancava aut
 21-11-75 g. 5 an. L. 100 no an.
 aut aut
 19-12-75 g. 5 an. L. 100 no an.
 mancava aut
 17-3-77 g. 5 an. L. 100 no an.
 aut aut
 11-11-73 inuff. fine d. aut 133
 inavute aut

URGENTISSIMO
Procur

Richiedi

11/10/77

Al nome
 di Gab.
 nat. 4.1.
 Circondario di
 Si richiede il
 per p.p.

All'ill.mo
 il Tribunale di

Procura della Repubblica

Si attesta che in
 risulta Tribunale
 multa
 Cont. n.
 contraria
 Cont. Na
 Cont. Na
 Trib. Na

L. 5 NOV. 1977

IL DIRETTORE
 P. Scipione


A. A. A. A. A.



OSTENTISSIMO

dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

10/11

Al nome di Luise Gennaro
 di Gabriele di Marino Filomena
 nat. 4.1.947 in Napoli
 Circondario di Napoli
 Si richiede il certificato penale
 per P.P.

il 5.11.77 1977

Al Ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
 il Tribunale di Napoli

Il Cancelliere
 (Cancelliere)

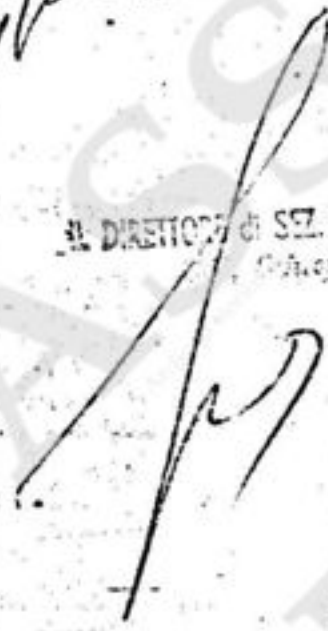
CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato
 risulta Trib. Napoli 21-10-75 £. 290.000
multa per contrabb. pip. art. 179
Trib. Napoli 9-6-72 £. 5000
contrabb. virtuale
Trib. Napoli 9-4-76 £. 10.000
contrabb. virtuale
Trib. Napoli 23-6-70 men 8 red.

resistenza P.V. Sorpasso -
Cant. Napoli 19-4-68 £. 20.000 aerea
contratt. portuale -
Cant. Napoli 23-3-75 £. 10.000 aerea
contratt. portuale -
Cant. Napoli 15-5-74 £. 10.000 aerea
che contratt. portuale -
Napoli, 9-11-72

IL DIRETTORE di SEZ. di CANCELLERIA
CANCELLERIA



COM.

URG

10/10/74
N. 109/74

Prox

Si

risul

PREZIOSISSIMO

dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

Al nome di Naviglia Umberto
 fu Luigi e di Esposito Anna
 nat. 3.1.1949 in Napoli
 Circondario di Napoli
 Si richiede il certificato penale
 per P.P.
 il 5.11.77 19

All'ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
 il Tribunale di Napoli

IL CANCELLIERE

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato
 risulta _____

PROCURA della REPUBBLICA - NAPOLI
 CASELLARIO GIUDIZIALE
 NAPOLI 27 NOV. 1977
 N. 1111 A
 IL CANCELLIERE



SOLO
B
2/77
577

Reg. Gen. 197

URGENTISSIMO

Dr. Lancuba

19

PROCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI

CERTIFICATO DI RITO

Al Sig. Sindaco del Comune di Napoli Afragola

Prego V. S. di far annotare nel presente foglio le notizie qui di seguito richieste al nome
Castaldo Giulio

Qualora trattasi di persona nota in codesto Comune, vorrà disporre anche il rilascio del
relativo estratto dell'atto di nascita.

Napoli, li 7.11.77 197

IL CANCELLIERE
Il Direttore di Sez. di Cancelleria
(Michele Coppolino)

- Cognome, nome e soprannome
Nome, del padre (di o fu)
Cognome o nome della madre (di o fu)
- Nascita (giorno, mese, anno)
Luogo (Comune, circondario, e se straniero lo Stato di origine)
- Residenza abituale (Comune o provincia)
Ultimo domicilio
- Stato civile (celibe o nubile, coniugato o vedovo con o senza prole - numero dei figli)
Filiazione (legittimo, illegittimo o legittim.)
- Pel minorenni o sordomuto (se ha genitori e quali, ovvero tutore e con chi vive - Se vive in un istituto e da quando)
- Istruzione (analfabetica - con istruzione elementare o superiore)
- Occupazione o professione
(Padrone, artigiano, dipendente, operaio o bracciante)
- Condotta in genere (fama, carattere, proclività a...)
- Condizione economica (benestante o nullatenente)
- Servizio di leva (se fu militare ed in quale arma, durata del servizio, se in congedo)
- Altre notizie che possono influire sull'imputabilità.

Castaldo Giulio
di Umberto
e di Vicale Almerinda
n. 12.6.1948
Afragola ivi res.
Corso Garibaldi n. 18

*certificato a Napoli
il 17-8-1966*

ESTRATTO ATTO DI NASCITA

Il sottoscritto, verificati i registri di Stato civile di questo Comune

ATTESTA

che il sunnominato Castaldo Giulio
figlio di Umberto e della Vicale Almerinda
è nato in questo Comune il 12.6.1948 Atto n. 625 serie

Afragola, li 10.11. 1977

L'Ufficiale dello Stato Civile

URGENTISSIMO

dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

Al nome di Castaldo, Giulio
 di Umberto e di licale Almerinda
 nat. 12.6.1948 in Afragola
 Circondario di Napoli
 Si richiede il certificato penale
 per p.p.

li 5.11.77 io

All'ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
il Tribunale di Napoli

50 II, CANCELLIERE
[Signature]

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato

risulta Det. Basso 12-12-67 mesi 1, art. 80
arresto £ 6.000 ammenda art. 80

C. It. L. 1000 -
Det. ell. tut. 8-4-70 mesi 3 arresto
£. 10.000 ammenda art. 80 C. It.

Amministr.
imp. Germania 233-71 £. 3.000

7
mandi per pecunia
e. App. Napoli, a. 11. 11 anni 1 nel 2.
multa favoreggiamento, sputtame
prostituzione - condanna anni 2.
e multa - anni 1 Casa Labor
Autentiz. P. V. e tutela genitore
anni 10 condanna
Cret. Bergamo 20-12-24 30.00
ammenda art. 103 C. P.

Napoli, 11-11-11

IL DIRETTORE di SEZ. di CANCELLERIA
(F. Santopietro)



109/17
117
Procura

Si attende

risultato

URGENTISSIMO

dr. Lancuba

Procura della Repubblica - Napoli

Richiesta di Certificato

Al nome di Tene Vincenzo
 di Antonio di Puglia Giovanna
 nat. 4.4.1948 in Napoli
 Circondario di Napoli
 Si richiede il certificato penale
 per p.p.

li 5.11.77 19

All'ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
il Tribunale di Napoli

IL CANCELLIERE *colletta*
(*colletta*)

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di _____

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato

risulta

PROCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI
CASELLARIO GIUDIZIALE

NAPOLI 7. NOV. 1977

NULLA
IL CANCELLIERE

(V. Santopietro)



Procura della Repubblica - Napoli

URGENTISSIMO

Dr. Lancuba

Richiesta di Certificato

Al nome di Palumbo Ciro

fu Pasquale e di Gargiulo Anna

nat. 27.4.1929 in Napoli

Circondario di Napoli

Si richiede il certificato penale

per p.p.

il 7.11.77 19

All' Ill.mo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

IL CANCELLIERE

(Cancellaria)

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato

risulta Com. Bartolomeo 9-5-70 € 1000 annuo

art. 1126 c. Navigazione Non menzionato

Sud. Napoli 5-4-75 € 25.000 annuo

art. 89 c. Strada

Napoli 9-11-77

IL DIRETTORE DI SEZ. DI CANCELLERIA

(V. Controparte)

Cappella - Napoli



Procura della Repubblica - Napoli

URGENTISSIMO Dr. Lancuba

Richiesta di Certificato

Al nome di Danise Armando
fu Vincenzo di Buccola Palma
nat. 5.4.1926 in Napoli

Circondario di Napoli

Si richiede il certificato penale
per p.p.

li 7.11.77 19

All'illmo Sig. Dirigente Procura della Repubblica presso
il Tribunale di Napoli

IL CANCELLIERE

CERTIFICATO

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato

risulta Brit. Napoli, 24-2-67 n. 10.000 numero
650 P.P.

inil. L. 3-9-47 mesi 10, gg. 20 red.

furto - legge - revocate

C.A.P. Napoli, 17-11-49 anni 1, m. 11 red.

1.800.000 multe furto, false generalità
condono - revocate

C. App. Napoli 21-1-53 anni 2, mesi 2 reclusi
 condonati anni 2 reclusi e multa -
 Trib. Napoli 13-3-45 gg. 20 reclusi 2.000 lire
 ricettazioni -
 Trib. Napoli 18-4-51 mesi 5 reclusi lesioni s.
 e. App. Napoli 23-1-51 anni 8 reclusi omicidio
 tentato - libertà sup. anni 3 interdicte in
 3 - Tut. perpetua P.V. e legale durante la p.
 revocate misura sicurezza -
 Trib. Napoli 31-10-64 8.000 lire anni 135 e. ltr.
 Trib. Napoli 31-10-64 8.000 lire anni 135 e. ltr.
 Trib. Napoli 27-6-66 5.000 lire multa lesioni
 condonate -
 Trib. Napoli 10-2-67 mesi 2 reclusi minacce
 condonate -
 Trib. Napoli 14-12-68 25.000 lire multa ar.
 Vento - Diminuzione -
 Napoli 9-11-71

PROCES S

L'anno
 Innocenzo
 Armando
 Guido, a
 sua abi
 della p
 che stav
 scinato
 a bordo
 targa -
 una riunit
 altra mac
 A.D.R. Mic
 Napoli.
 A.D.R. Pro
 vicine di
 Fatto, letto

IL DIRETTORE di SET. di CANCELLERIA
 (V. Santopietro)

[Handwritten signature]



LEGIONE CARABINIERI DI NAPOLI
COMPAGNIA NAPOLI VOLMERO
-Nucleo Operativo-

23

PROCESO VERBALE - di ricezione di denuncia sporta da:

- DE MARTINO ARMANDO di Francesco e di Teresa Angrisani,
nato a Napoli 25.I.1938, ivi domiciliato, alla Via Caravag-
gie n.89, coniugato, professore universitario.-----

.....
Il giorno 1977, addì 5 Aprile, alle ore 23,55, nell'ufficio del N.O.=
innanzi a noi ufficiali ed agenti di P.G. è presente De Martino
Armando, generalizzato in rubrica, il quale denuncia quanto segue;---
"Verso le ore 23,15 di oggi 5 aprile corrente, mio fratello
GUIDO, nato a Somma Vesuviana il 22/8/1943, mentre rincasava alla
sua abitazione sita in Via Aniello Falcone di Napoli, 258, a bordo
della propria autovettura FIAT 127 targata NA
che stava per parcheggiare sotto casa, veniva avvicinato e tra-
scinato da individui, di cui sconosco l'identità ed il numero
a bordo di altra autovettura di cui non so precisare tipo e
targa:- Sono venuto a conoscenza che mio fratello rientrava da
una riunione di Partito e che è stato a forza trasportato su
altra macchina.-----

A.D.R. Mio fratello Guido è segretario provinciale del P.S.I. di
Napoli.---

A.D.R. Presente all'accaduto si trovava il signor DINO DANTUONO
vicino di casa, non meglio indicato.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto:-----

Armando De Martino

Immacolata

24

anno millenovecentosettantasette, addì 6 del mese di aprile, alle ore 1,45, negli uffici della Questura, davanti a noi sottoscritti ufficiali di P.G. Drr. Nicola Ciocia e Filippo Ciccimarra, rispettivamente dirigente del Nucleo del Servizio di Sicurezza presso la Questura di Napoli e funzionario dell'Ufficio Politico presso la stessa Questura, è presente il sig. D'Anzuono Antimo di Salvatore, di Iorio Carmela, nato a Napoli il 25.2.1940, qui residente in A. Falcone n.262, il quale, interrogato in qualità di testimone, circa il rapimento del dr. Guido De Martino, spontaneamente dichiara quanto appresso:

Verso le ore 13,15-20 di ieri, 5 aprile, mentre mi trovavo nel bagno della mia abitazione, ubicata in via A. Falcone N.262, ho avvertito dei rumori di sportelli dal viale privato di via A. Falcone. Incuriosito mi sono alzato ed ho guardato sulla strada da una "bocca" d'aria, notando una FIAT/127 di colore bianco con le luci dell'abitacolo accese appartenente al prof. Guido De Martino, che io conosco da vecchia data, in quanto amici da circa 20 anni. Contemporaneamente ho notato un'altra macchina ferma al centro della carreggiata del senato viale privato con le luci di posizione accese e con il motore avviato. Convinto che si trattasse di un furto, mi sono spostato nella cucina, attigua al bagno, dove si apre una finestra che è prospiciente sulla stesso viale, per meglio guardare. Da qui ho potuto osservare, con le luci spente della cucina, la macchina -una 124 Fiat Sport- avviarsi verso Villa Belvedere, cioè in direzione opposta di via Aniello Falcone. A questo punto, avendo notato dalla mia abitazione che le luci dell'appartamento del De Martino erano accese, ho chiamato per telefono la consorte dello stesso De Martino per avvisarla che a bordo della macchina di suo marito ignoti avevano perpetrato un furto, sicuro che di ciò si era trattato. La signora De Martino mi ha risposto che Guido non si era ancora ritirato e che avrebbe mandato la domestica nell'abitazione dei suoceri, abitazione che si trova al terzo piano dello stesso palazzo mentre quella di Guido si trova al primo. Dopo essersi resa conto che suo marito non c'era neppure nell'abitazione dei genitori, è ritornata all'apparecchio telefonico, dove io ero rimasto ad attendere la risposta, pregandola di scendere sulla strada con lei. Ciò fatto, ci siamo avvicinati alla 127 di Guido ed abbiamo constatato che lo sportello lato guida era socchiuso, la luce dell'abitacolo accesa e che sul sedile anteriore destro v'era una custodia di plastica con delle carte della federazione socialista appartenenti al De Martino. Resici conto che potevamo trattarsi di un rapimento, ci siamo precipitati nell'abitazione e il padre di Guido, On. Francesco De Martino, il quale, messo al corrente dell'accaduto, ha subito telefonato in Questura.

Indirizzo Antimo %

Ciccimarra V. Questura 11/1

1. D'Anzuono P.S.

25

Indumenti, documenti ed oggetti posseduti da Guido DE MARTINO al momento del sequestro:

Giacca colore grigio (targhetta Barone o Armenio)

pantalone colore beige

taglia 50/52

camicia bianca a righe violacee

cravatta

scarpe N° 41 nere, non lisce

calzini - non ricorda

sigarette - niente

pipa ed occorrente

documenti (patente-tessera del P.S.I.)

orologio placato oro con cinghia marca Veglia

anello - fede

occhiali dorati

borsello - no

catenine - no

canottiera - mutande lunghe

penna stilografica

Le suddette notizie sono state fornite dalla moglie del rapito.-



26

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Sez. I
alla nota del

Napoli, 9 maggio 77 19

N Div.

Segnalazione di reato - Sequestro in persona del Prof. Guido De Martino

A. S. E. IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

N A P O L I

Informo la E.V. che in data 5 parile 1977, alle ore 13,15 circa, il Prof. Guido De Martino - Segretario Provinciale del Partito Socialista Italiano - é stato rapito in Via Belvedere mentre stava rientrando nella propria abitazione sita in Via Aniello Falcone n.258, dopo aver parcheggiato la propria auto Fiat. 127 tg.Na 988266.

Sono in corso diligenti ed attive indagini che le Forze di Polizia svolgono con massimo impegno e che sono coordinate dal Sostituto da me delegato.

Mi riservo ulteriori comunicazioni.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(dott. F. De Sanctis)

27

È certo che la 124 Fiat che era al centro della strada fosse del
veicolo indicato, anche perchè conosco bene il caratteristico rombo del
motore della autovettura, essendo io un meccanico. Anzi tengo qui a pre-
cisare dalla finestra della cucina ho rilevato anche una parte della
targa della auto e cioè NA 906323 o 906325. Dal lunotto posteriore ho
osservato le sagome di due persone. Non posso invece precisare quante per-
sone sedevano sui posti anteriori, in quanto fuori dalla visuale di osser-

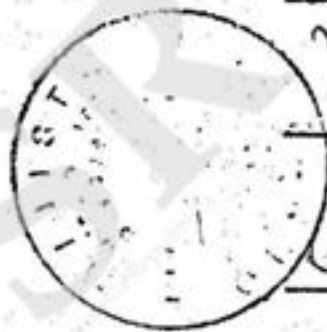
Il punto in cui si trovava la cennata fiat 124 dista dalla finestra
della cucina circa 10 metri, per cui ritengo di non essermi sbagliato
rispetto alle mie osservazioni.

Dal bagno e successivamente dalla cucina non ho sentito nessun
rumore e nessuna voce flebile o concitata, ma -come già sopra ho detto- solo
rumori di sportelli.

Al momento in cui ho osservato quanto descritto il viale era comple-
tamente deserto.

Non ho altro da aggiungere.

D. Buiacchi Autunno



Luigi Cicerone - V. Lucif. 1/1

Luigi Cicerone - V. Lucif. 1/1

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

L'anno millenovecentosettant... 77 il giorno 8

del mese di aprile in Napoli

Avanti Noi dr. Lauricchio -

assistiti dal sottoscritto

È comparso prof. Armando De Martino -

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

Abito in via Caraccioppo 89 F. - Stanno sono
rientrato a casa verso le ore 2 ed ho parcheggiato
la mia auto al solito posto a casa in via Torre Cervati -
A tal riguardo so presso che all'immobiliare dove
abito si accede attraverso una strada privata che
sbocca in via Caraccioppo nonché attraverso
altra strada privata affluente via Torre Cervati -
che sbocca in via Mauriani - Da via Torre
Cervati si può accedere all'immobiliare dove
abito attraverso un cancello che di notte si
sempre chiuso - Sono solito parcheggiare l'auto
in via Torre Cervati proprio in uno spazio
antistante le finestre della mia camera
da letto - Quando sono rientrato, come dico,
ho parcheggiato l'auto in detto spazio -
PR) L'auto era una Diem del 1971 in
prima condizione d'uso - Aveva le ruote

quasi l'800 e la carrozzeria mal
rizzata con ammaccature nella
parte anteriore.

Quando mi sono alzato, verso le ore 7,30
nell'affacciarmi ho notato che detta auto
era stata rubata.

DR) Nel viale Torre Cervati non si sono
mai verificati furti a quello che so
di preciso che c'è precedenza. Era proprietario
di auto chiesel (una Mercedes e successi-
vamente una Peugeot) e le parcheggiavo
sempre lì. Mai sono state rubate in
quel posto.

DR) Minacce telefoniche a casa mia non
me sono mai giunte. Al più mi è stata
qualche telefonata - presa da mia moglie -
alla quale non è stata data risposta -
D'altra parte io e' successo anche a me.

DR) Tali telefonate sono giunte sporadica-
mente fino a due o tre settimane fa.

DR) A quello che so mai sono giunte minacce
a mio fratello Guido nel senso che mai
mi ha detto di esser stato minacciato e
mi ha riferito di telefonate minacciose
che passano esser giunte a casa sua.

DR) Nel viale Torre era parcheggiata la
macchina di erano parcheggiate anche
una BMW, una Volkswagen, ed un'altra
Dacia quasi nuova fra altre che non
Audi e Volvo

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

29

L'anno millenovecentosettant..... il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparso

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

ricordo -

DR) allo stato non ricordo alcuna altra particolare che possa essere utile per il proseguo delle indagini -

P.P.S.

Autunno M. Martini

Successivamente: dr. Antonino De Martino -
d/fo Roma - via Collesferro 114 -

DR) non ha alcun interesse da fornire
che sia utile allo svolgimento
delle indagini -

Poco solo riferisce che ha un particolare
che lo affiora tempo fa da un amico di
famiglia su quanto all'epoca non mi
fu detto da una vecchia, dalla quale
qualche cosa sono separate -

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

30

L'anno millenovecentosettant..... il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparso

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

Circa un anno fa - certamente prima
della elezioni - mia moglie nel rientrare
a casa - sulla via Labia Antica - fu
costretta a fermarsi con l'auto essendogli
stata tagliata la strada da altra
auto a bordo della quale vi erano
alcune persone - La Polizia pedinava
mia moglie a seguito di segnalazione
confidenziale ed a quanto mi è stato
detto - ~~le~~ le persone furono identificate
e fu anche chiamata mia moglie -

DR) Non so se la pratica fu trattata
dai P.S. o dalla P.S. di Roma -

DR) Mia moglie si chiama Rotaria
Puri ed attualmente abita a Parma
via Marcolada n° 17 - A quanto
so non ha telefono -

DR) altro fatto che ho notato, ma al quale
non ho attribuito importanza, è stata la
presenza di una fiat 500 Targata EE, parcheggiata
nel parco dove abito con a bordo due giovani
che forse potrei riconoscere - Non ricordo
il colore della fiat 500 - forse era
bianca. Ciò si è verificato circa
un anno fa - Questa presenza l'ho
notata tre o quattro volte (di giorno
e di sera) ed a bordo vi erano sempre
le stesse persone - DR) Non sono stato un'accusato
L. P. S.

Luigi P. S.

Successivamente: Fanta De Martino via
Caracaggio 89 F.

DR) Non ho utili elementi da fornire -
L'unica cosa che mi ha colpito è stata
la presenza - assolutamente insolita -
di due coppie di fidanzati nel viale
Torre Levaldi - c'era una coppia in
auto (si trattava di una vettura
tipo 125 di colore rosso di cui non
ho notato la targa) ed una coppia
a piedi che sostavano nei pressi del
balconio d'ingresso del palazzo
dove abito -

DR) Non sono in grado di riconoscere
le persone - Verivano periodicamente

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

31

L'anno millenovecentosettant..... il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparso

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde: ^{1.}

È avvenuto fantolico tipo fly -
Il fatto si è verificato per due ore
successive e due o tre giorni prima
del rapimento -

Allo stato non ricordo altri particolari.

L.P.S.
Giovanni De Santis

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

32

L'anno millenovecentosettant 77 il giorno 9
del mese di aprile in Napoli Procura
Avanti Noi Dr. Leucuba -

assistiti dal sottoscritto

È comparso Rosaria Parisi in De Martino
ol/ta Parma via Marcolada n° 19 -

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

Sono la moglie del dott. Autunno De Martino -
Tempo fa - se non erro a maggio dell'anno scorso
notai che mi seguiva durante il percorso da casa
in ufficio ~~o~~ o comunque quando uscivo
una vettura color azzurro con a bordo
due o tre persone - Cio' si e' verificato piu' volte
come si spera dicamente - Non ho dato peso
alla cosa pensando si trattasse di "faffaguallu" -
L'ultima volta che ho notato questa vettura
e' stata nel corso dell'episodio che mi era stato
sotto casa e' era una pattuglia di P.S. che
effettuava un servizio di vigilanza -
Nel mentre rientravo notai che era seguita
da un'auto di colore cilindrata (di cui
non ricordo il tipo) colore bleu - Detta auto
mi rallentava quasi a tamponarmi - Notai
che ~~era~~ la vettura della polizia

della vettura della P.S. - Ad un certo punto
ho girato sulla destra arrivandomi alla
vetture della P.S. (con la scritta Polizia)
e l'auto che avevo notato seguirmi si
allontanò velocemente.

DR) Il numero di targa dell'auto che seguiva
non lo ricordo e non fu prelevato neppure
dalla Polizia.

DR) Sono separata da uno marito da settembre
mai sono giunte telefonate che minaccia -
Si è verificato al fin che qualcuno ha
telefonato e non ha risposto -

Ciò si è verificato con frequenza in alcuni
giorni e non si è verificato affatto in altri
periodi -

DR) A Roma, a casa nostra, il prof. Guido
De Martino è venuto parecchie volte - In tutto non
sarà venuto 5 o 6 volte -

DR) Mio suocero viveva con noi - A quelli che
so mai sono stati notati giovani con
atteggiamento sospetto nei pressi della
nostra abitazione -

DR) Non ho alcun elemento da utile alle indagini
da riferire a D.S. DR) L'episodio di cui
mi ha parlato non l'ho mai riferito ad alcuno
né perché non mi ha dato importanza sia per evitare
preoccupazioni -

P.S.

Rosario Maria De Martino

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

33

L'anno millenovecentosettant 77 il giorno 9

del mese di aprile in Municipio Procura

Avanti Noi Dr. Lanella

assistiti dal sottoscritto

È comparso Camello Nreola
al/lo Frattamaggiore via F.lli
Bandiera 14 -

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

sono l'unico istruttore - camiere della
federazione del P.S.I. e per effetto
di tale incarico sono uno di
coloro che è costretto ad essere
quasi sempre presente in federazione.
La sera del giorno 5 sono stato in
federazione fino alle ore 20 circa.
Ricordo che ho consegnato, durante
la giornata, degli assegni a vari
compagni - si trattava di assegni
di rimborso di piccole somme (tra le altre
alle \$ dalle £ 25.000 alle 150.000)
Le spese fatte dai singoli compagni -
Della e rimborsare anche ^{una} somma
al prof. De Martino Guido e siccome
non avevo fatto l'assegno gli consegnai
in contanti un biglietto da £ 50.000.

Lo riferisco in relazione alla
libera di un articolo apparso oggi
sul giornale "la Repubblica" - Mi fare
che lo abbia riferito pure la radio
stomane alle 6/30 -

DAI sia sulla sede del partito che
già al palazzo non ho notato
alcuni di particolari -

L.P.S.

Claudio Sella

W

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

3h

L'anno millenovecentosettant 77 il giorno 9

del mese di aprile in Napoli Procure

Avanti Noi Dr. Laucuba

assistiti dal sottoscritto

È comparso Saverio Bartolomeo - el/fo
Torre Annunziata

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

Sono il responsabile dell'organizzazione
del partito socialista nella federazione
di Napoli -

Il giorno 5 ~~per~~ u.s. fino alle ore 22, 15
si è svolta una riunione di gruppo dei
quadri dirigenti del partito alla quale
hanno partecipato una trentina di persone,
o forse più fra le quali Guido De Martino
che presiede la riunione - Ho conosciuto
dal partito insieme a Guido De Martino,
Abbruscato, Ricceri, Molfi e Lauro -
Di subito De Martino terminata la riunione
seconda direttamente nel garage dall'auto
nel palazzo e si è allontanata con l'auto -
Quella sera invece ci siamo trattenuti
una decina di minuti a commentare
i fatti ed a parlare del lavoro successivo -

DR) Me' io, se gh' altri a quello che so
(mi ricordo che ti e' parlato di tali
fatti fra di noi) abbiamo notato
alcune che di sospetto - quella sera
in federazione non e' venuto alcun
ebraico, me' ho notato q'u' al
palazzo perche' e' atteggiamento
sospetto -

DR) L'unico episodio che si e' verificato,
ma al quale non ho attribuito alcun
significato e' il seguente: venerdi' 1 aprile
verso le ore 10,30 circa mi trovavo in
federazione e mi fu parata dal centralista
una telefonata - L'interlocutore, di cui
non mi fu detto il nome mi lo ricordavo
dalla voce (si trattava comunque di persona
alcuna mi parve dalla voce che parlava
in dialetto), mi disse ridendo: "Ca' veuno
la male a Guido De Martino". Pensai
ad uno scherzo del 1° aprile fatto a me
in quanto io sono il fratello collaboratore
di De Martino - Comunque domandai:
"Chi sei?". Mi rispose: "Sono un amico -
Mi piacerebbe vedere lo stesso". Anzi ricordo
che dopo che mi disse che volevano far
del male a Guido mi dissi che
si trattava di gruppi estremisti -
Non ricordo se parlò di Brigate Rosse,
Naso o altri gruppi - Ricordo solo

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

35

L'anno mille novecentosettant..... il giorno.....
del mese di..... in.....

Avanti Noi.....
assistiti dal sottoscritto.....

È comparso.....
.....
.....

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

che accennò a gruppi di estremisti -
DR) Dopo i fatti relativi all'occupazione
dell'aula del Consiglio regionale e
comunale si furono delle dichiarazioni
di Guido De Martino che apparvero sulla
stampetta del giorno dopo - L'opinione
del De Martino, che peraltro, era
opinione di tutti noi e' riprodotta
in un articolo che e' apparso ieri
sulla "Voce della Campania" -

S. L. S.

Carlucci/Caruigi

de

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

36

L'anno millenovecentosettant... 77... il giorno 13.

del mese di aprile in Napoli

Avanti Noi Sr. Lanca -

assistiti dal sottoscritto

È comparso Sr. Pietro - di / to NAPOLI

Discesa Garibaldi 8/B -

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

Ho ricevuto la prima telefonata verso le ore 13,30 - 14 di giovedì 8 u.s. -

L'interlocutore, che a me pare giovane, imfaceciò mi disse che era interessato alla vicenda De Martino dal quale aveva avuto il mio numero di telefono - (4^{to})

(Il numero non è riportato sull'elenco)

Fecce presente che il prof. De Martino doveva mettere a disposizione molti fondi; che era necessario non avvertire la polizia e far cessare l'attività di informazione della stampa e della RAI/TV -

A una domanda: "perché questa attività di informazione non giova al voi?" Rispose "relativamente" - Dopo aver ammesso che De Martino stava bene mi chiese il mio indirizzo - Al che io gli dissi che

...a chiederlo a De Martino. Rispose: "De
Martino non lo ricorda o non s'è
dato da ricordarlo". Intanto io avvertivo
che c'era qualcuno che gli suggeriva
qualcosa. Ripetette la richiesta di
procurare molti fondi ed iuristi per due
volte ancora, nel mentre io gli facevo
presente che i De Martino non avevano
soldi, ~~per~~ per avere il mio indirizzo.
Mi chiese quale parola d'ordine adoperare
nei successivi incontri telefonici e chiese
al fatto che lasciaro a lui la scelta
mi propose, su suggerimento se ben
ricordo, la parola LISBONA e mi
fatto all'apparechio altra persona.
Anche questi mi fece giovani e di
scarsa cultura come il primo -
Costui, in tono dimesso - come del resto
il primo, chiese che il professore
disponesse molti fondi ed al mio: "use"
che bene che i De Martino non dispongono
di danaro, replico che occorrevano
molti fondi perché avevano molti problemi
o perché c'erano molte persone non ricordo
bene, che il professore sapeva come procurarli.
Con come sapeva come far entrare l'articolo
nella politica e nella stampa. Mi
chiese il mio indirizzo - lo diedi e volentieri
volentieri diventò. ~~La~~ Rasse

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

37

L'anno millenovecentosessantasette il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparso

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

Brancaero Pi - (~~stato~~ la strada era quella dove abitavo in precedenza - il numero era inventato) - li salutammo e la telefonata terminò -

DK) La telefonata durò un paio di minuti - successivamente sabato 9 mi fu recapitato alle ore 11,30 un espresso che aprì: si trattava di uno scritto che consegnar ai familiari del De Martino i quali riconoscono la grafia del prof. Guido - lo scritto è quello consegnato - successivamente il 19. orno 11 alle ore 13,30 / 14 mi è giunta altra telefonata e cioè quella che v.g. mi ha fatto accettare esposto stata registrata -

L.P.S.
Pietro

38



On. Pietro Lezzi
D. Scava f. 3/65
Nepoli

ESPRESSO

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

67

L'anno millevocentosestantant 77 il giorno 13

del mese di aprile in Napoli

Avanti Noi Dr. Lauretta

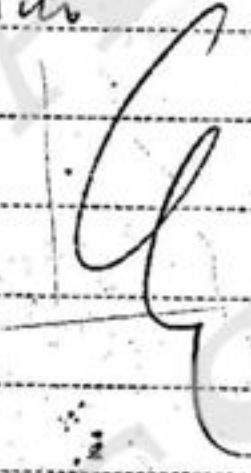
assistiti dal sottoscritto

È comparso prof. Francesco De Martino

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

Sia io che i miei famuli
abbiamo raccolto la registrazione
della telefonata intercettata fra
i capitani e l'on. Lezzi -
~~Di~~ Ma in precedenza, e quanto
a posteriori, abbiamo udito
la voce registrata

P.P.S.
Francesco De Martino



39

7 aprile 1977

Cariissima Maria Rossini,

Ansietto voglio ribatirti che la mia
blete è buona. Uno mente serio, un po' enervato.
Gli amici che sono intorno a me, fuori, mi hanno
trattato bene, fin dal primo momento. Fin'ora,
anzi una cura in questi primi giorni, lo continuerò
penso e ripenso a te e ai bambini. Non vedo
l'ora di questa grande tempesta e che io ti possa
riabbracciare, tornando alla nostra vita normale.
Sono sicuro che tu stia reagendo bene, nonostante
tu il tuo carattere esotico e il tuo stato attuale.
Spero che l'emozione di questi giorni non ti prenda
della conseguenza sulla difficile gravidanza.
Ti prego vivamente di essere forte e serena e di
dare forza e serenità a tutti e in particolare
ad Alessandro e ad Alberto. Ti bacio e ti abbraccio
tuo figlio.

Carissimo papà,

anch' a te e a tutti i cari voglio dare
attribuzioni della mia buona salute. Meglio
è d'ora con un ritmo di sostanziale normalità.
Immagino il tuo stato di questi giorni, la tua preoccupazione,
la tua apprensione, ripudio quanto per
ben essere tu ti preoccupi per le notizie dei tuoi
figli - voglio dirti però di stare il più possibile
tranquillo e sereno, sperando che tutto si concluda
positivamente. Immagino quale confusione a casa si, con
Contrucci, anche senza contare la tua volontà, ad
essere al vertice dell'attenzione dell'opinione pubblica
indovino comprendendoti di un'ora, accento, auto,
all'emozione, vi è anche la faccenda della di me
denti e rubacchiasti posti. Affettuosamente
Guido

Carissimo Pietro,

desidero dirti di stare bene e di non
cominciare tu stia seguendo con l'acume futuro
e primario di te distinguere, anche nei miei
confronti, questa vicenda. Penso che molti a degli
anni ti, stiano attenti e vicini per prestare la massima
attenzione a questa situazione. Ti confermo
che la telefonata di ieri mattina è quella giusta e che
la parola d'ordine di "L'Espresso" è giusta, in
L e finire con a. Ti abbraccio
Guido.

11

MINISTERO DELL'INTERNO

NUCLEO SERVIZIO DI SICUREZZA PRESSO LA QUESTURA DI NAPOLI
E ISTRUZIONE PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE
DEI REATI DI NATURE POLITICHE E SOCIALI

h2

l'anno 1977, addì 14 del mese di aprile, alle ore 19,00, negli Uffici del Nucleo Servizio di Sicurezza presso la Questura di Napoli. - - -
I sottoscritti Ufficiali di P.G., Brigadiere di P.S. SICILIANO Domenico, appartenente al suddetto Ufficio, diamo atto che oggi, alle ore 18,25, nell'abitazione del professore Francesco DE MARTINO, ubicata al 3° piano dello stabile nr.258 di via Aniello Falcone abbiamo consegnato nelle mani del Consigliere Pasquale Dott. Bondonno del locale Tribunale Penale con l'obbligo di darla all'Onorevole professor Francesco DE MARTINO e tenerla a disposizione dell'Autorità Giudiziaria la lettera-espresso, costituita da una busta bianca, affrancata con quattro francobolli da lire 50 ed uno da lire 100, su cui erano apposti due timbri postali d'arrivo delle Poste Napoli Ferrovia datati n. 77-13, ed indirizzata all'On. Pietro LEZZI - Discesa Gaiola 8/bis Napoli, contenente un foglio a righe, di cui una facciata, datata 7 aprile, reca uno scritto a mano iniziante con "Carissimo papà" e terminante a firma "Guido", ed un'altra facciata datata 7 aprile 1977 reca pure essa uno scritto a mano iniziante con "Carissimo Pietro" e terminante con la firma "Guido". - - - - -
Di quanto sopra, perchè consti, è stato redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene da noi sottoscritto.-



Siciliano Domenico Brig di P.S.



Napoli, addì 19 aprile 1977

Al l'UFFICIO POLITICO

= S E D E =

AL NUCLEO SER. DI SICUREZZA

= S E L E =

Risposta a nota N°

del 19

Stardi N A P O L I

REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA

450 CRPS Categ. Q.2/2

OGGETTO: Ispezione di luogo e dell'autovettura FIAT 127 targa-
ta NA 988266, in ordine al rapimento di DE MARTINO Guido.

- Trasmissione fascicolo rilievi tecnici -

RACCOMANDATA

e, per conoscenza AL COMMISSARIATO DI P.S.

= V O M E R O =

Si trasmette, in visione e per l'ulteriore inoltrare all'Autorità Giudiziaria, il fascicolo dei rilievi tecnici redatto a seguito del sopralluogo effettuato in data 6.4.1977 da personale di questo Centro, in ordine all'oggetto.-

Al fascicolo è unito il reperto contenente un tappo di sughero ringrossato con due fazzoletti di carta, un bottone di giacca ed un coperchio e il quadrante di un orologio giocattolo.-

IL DIRIGENTE



mh



QUESTURA DI N A P O L I

LABORATORIO DI POLIZIA SCIENTIFICA

Periodo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 6 aprile 1977

occasione dell'ispezione di luogo e dell'autovettura PIAT 127 tar-

MA 988266, in ordine al rapimento di DE MARTINO Guido

Napoli - Via Aniello Falcone n.258.-

QUESTURA DI NAPOLI

CENTRO REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA

45

L'anno 1977, addì 6 del mese di aprile alle ore 1 circa in Napoli.-----

Noi sottoscritto V. Questore dott. Franco LINCIONE, Dirigente del Centro Regionale di Polizia Scientifica per la Campania e il Molise diamo atto che su segnalazione del Centro Operativo della Questura ci siamo recati in Via Aniello Falcone n.258 dove, coadiuvato dall'Appuntato di P.S. FEDERICO Vincenzo fotosegnalatore abbiamo eseguito un'ispezione di luogo, nonché ispezione e rilievi tecnici sull'autovettura FIAT 127, targata NA 988266, in ordine al sequestro di persona in pregiudizio di DE MARTINO Guido.-----

Sono presenti al sopralluogo il Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Armando LANCUBA, il Vice Questore dr. Antonio GATTO, Dirigente dell'Ufficio Politico, il Vice Questore dr. Nicola CIOCCIA, Dirigente il Locale Nucleo del Servizio di Sicurezza, il Vice Questore Aggiunto dr. Giuseppe VECCHI, Dirigente della Squadra Mobile.-----

Percorrendo la Via Aniello Falcone provenienti da Via Tasso, all'altezza del civico 258 si imbecca, a sinistra, il Viale Belvedere. Subito dopo la prima curva, su un piccolo spiazzo che si estende a destra per dare accesso a due box per auto, poco distanti dal fossato che divide la strada dalla verticale sinistra dello stabile contrassegnato col civico 258, sosta, con direzione di marcia rivolta verso Via Aniello Falcone, l'autovettura FIAT 127 targata NA 988266, di DE MARTINO Guido.-----

E' un'autovettura bianca, a due portiere, con guida a sinistra; in atto la portiera sinistra é socchiusa e la lampadina incorporata nello specchietto retrovisore interno é accesa; mancano le chiavi.-----

Nell'ispezione esterna dell'auto non sono state notate particolarità di rilievo; le superfici orizzontali sono bagnate per l'umidità dell'aria. Nell'ispezione dell'abitacolo sono stati rinvenuti, sotto il sedile di guida (sedile anteriore sinistro):-----

- un tappo di sughero ringrossato con due fazzolètti di carta bianca segnati da linee celesti, con dischetto superiore di metallo verniciato nero su cui é scritto in rosso "Cuvée Don Perignon";
- il coperchio ed il quadrante di un orologio giacattolo da polso, fatti entrambi di stagnola stampata.-----

Sul tappetino posteriore sinistro é stato trovato un pezzo di carta straccia, privo di qualsiasi di indicazione.-----

Nella successiva ispezione di luogo, effettuata sia nelle immediate adiacenze dell'autovettura che a medio e largo raggio, é stato rinvenuto nel fossato che divide la strada dalla facciata

./.

75

sinistra dello stabile in cui abitano le famiglie DE MARTINO, alla stessa altezza in cui sosta l'autovettura del rapito, un bottone di giacca grigio scuro, a risalto anteriore perlato, con effrazione centrale verosimilmente da strappo.-----

Gli oggetti rinvenuti formano reperto unito al presente fascicolo di sopralluogo.-----

Sia all'esterno che all'interno dell'auto non si rilevano impronte visibili. Allo scopo di mettere in evidenza eventuali impronte di linee papillari lasciate allo stato latente, tutte le superfici idonee per tale ricerca sono state trattate con polveri igroscopiche esaltando, sulla superficie esterna del cristallo della portiera sinistra, verso l'angolo superiore destro, impronte digitali del disegno papillare indistinto e, come tali non utili per confronti dattiloscopici.-----

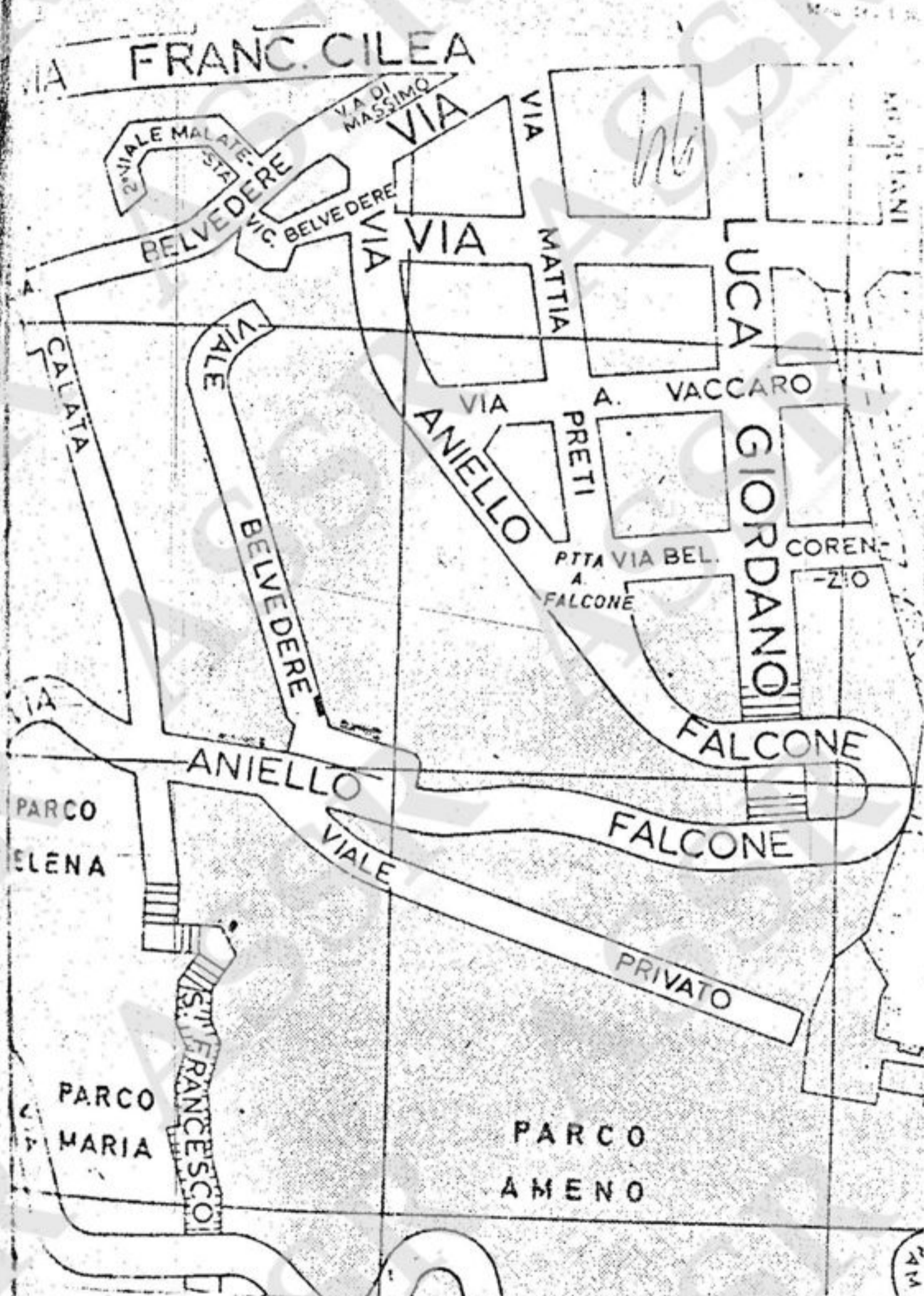
Nella circostanza sono stati eseguiti rilievi fotografici di insiemi e di particolari che si allegano con le relative didascalie; si unisce altresì la riproduzione annotata di uno stralcio planimetrico comprendente il luogo del sequestro.-----

Di quanto sopra, perché consti e per ogni effetto di legge, è stato redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene da noi sottoscritto.=====

Adriano M... A. L. S.
franc. M... N. J. A. L. S.

PA
SL

VIA
M...



INDICAZIONI PLANIMETRICHE.

- 1. stabile in cui abitano le famiglie "DE MARTINO".
- 2. posto in cui Guido DE MARTINO aveva fermato la sua auto Fiat.127.
- 3. abitazione del teste che ha visto allontanare l'auto col rapito.



- Ril. N° 1 -

L'autovettura sul luogo del rinvenimento, con riferimento ai lati anteriore e destro.-

L'autov
La fren
bottonc

14
17



- Ril. N° 2 -

L'autovettura, con riferimento ai lati anteriore e sinistro.-
La freccia indica il fossato nel quale è stato rinvenuto il
bottono.-

79

Questura Roma



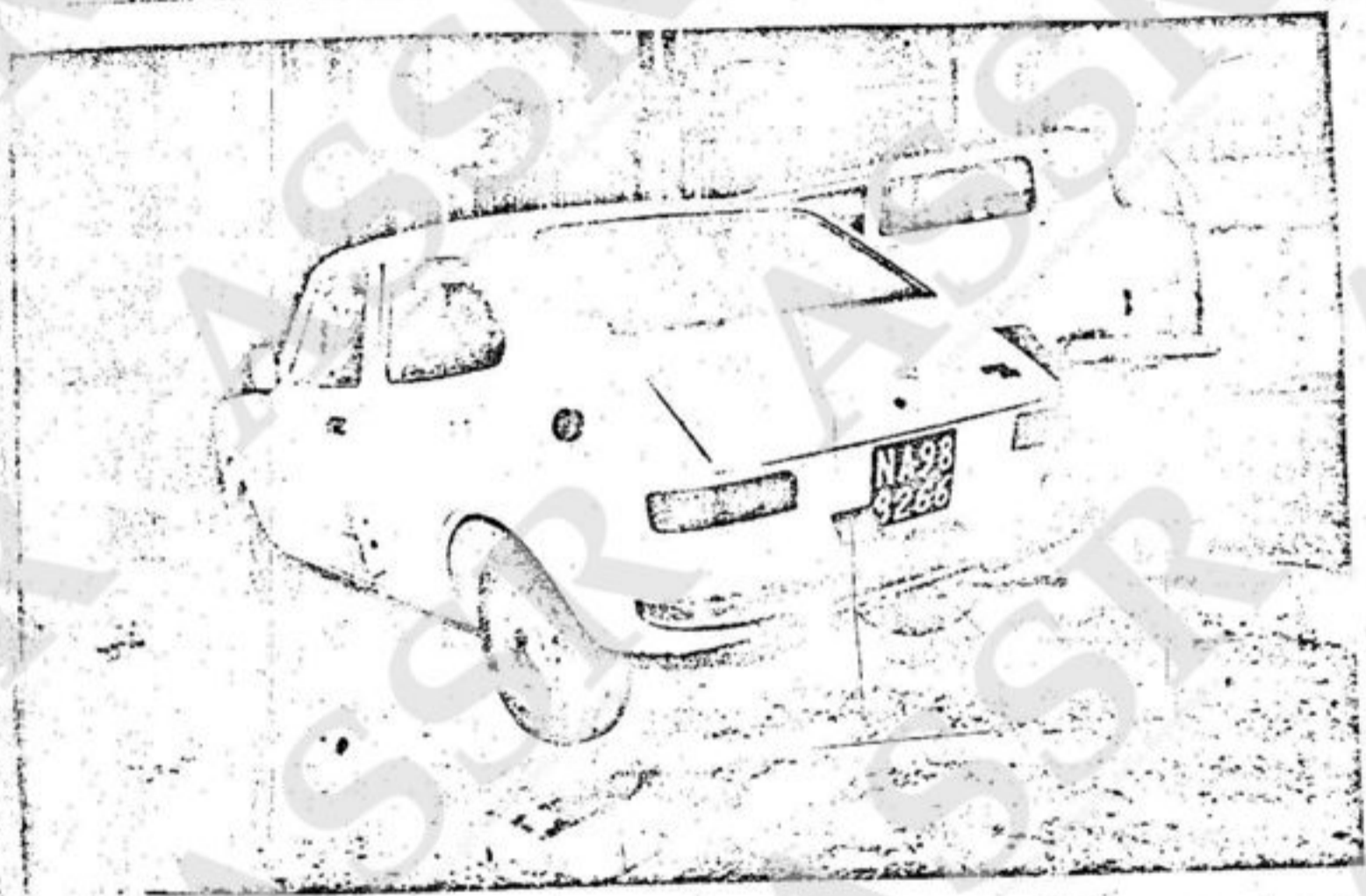
- Ril. N° 3 -

L'autovettura, con riferimento ai lati posteriore e destro.-

L'au
port

Mod. 161 I. M.

28



- Ril. N° 4 -

L'autovettura, con riferimento ai lati posteriore e sinistro e alla portiera sinistra socchiusa.-

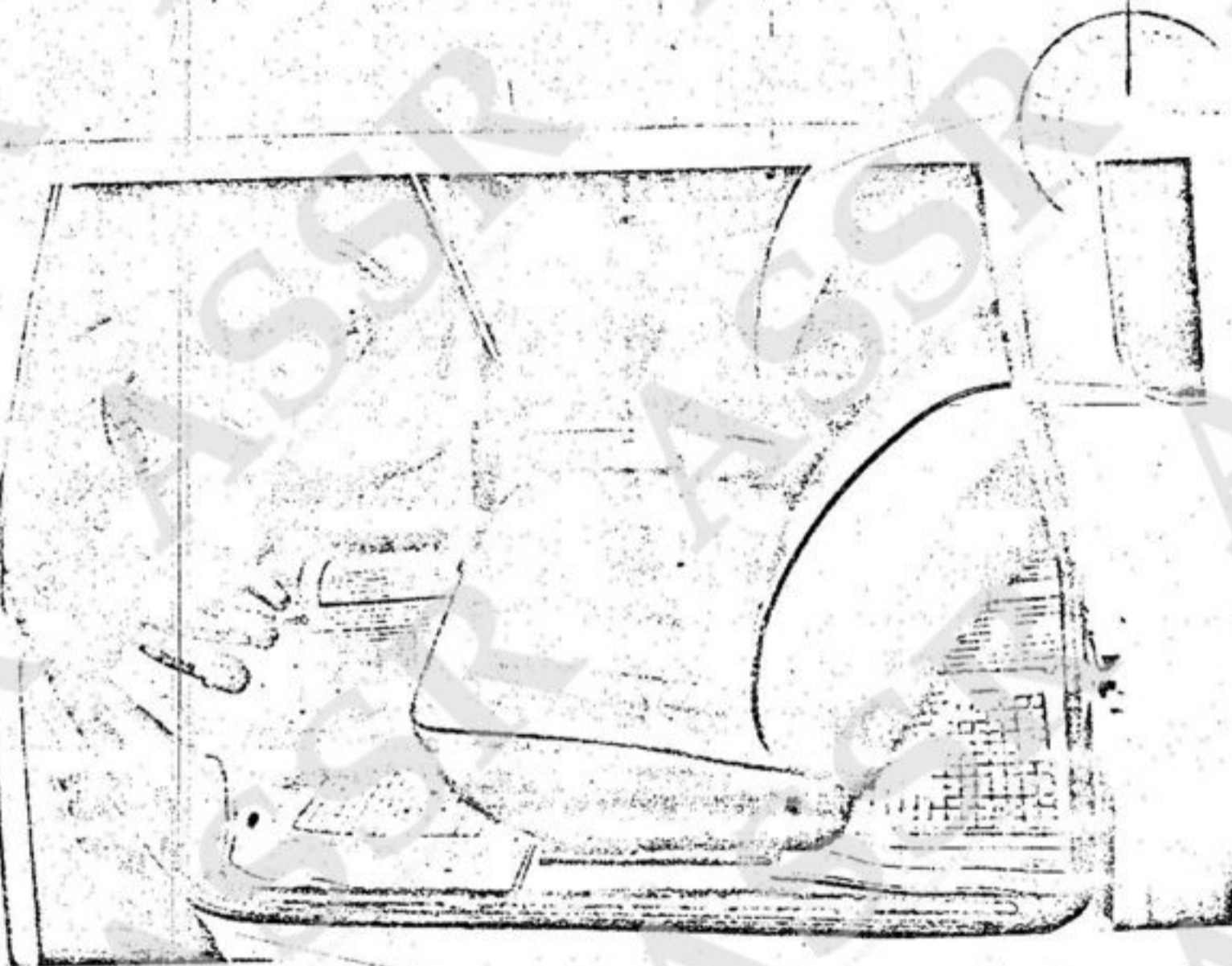


- Ril. N° 5 -

Il posto di guida con riferimento alla strumentazione dell'

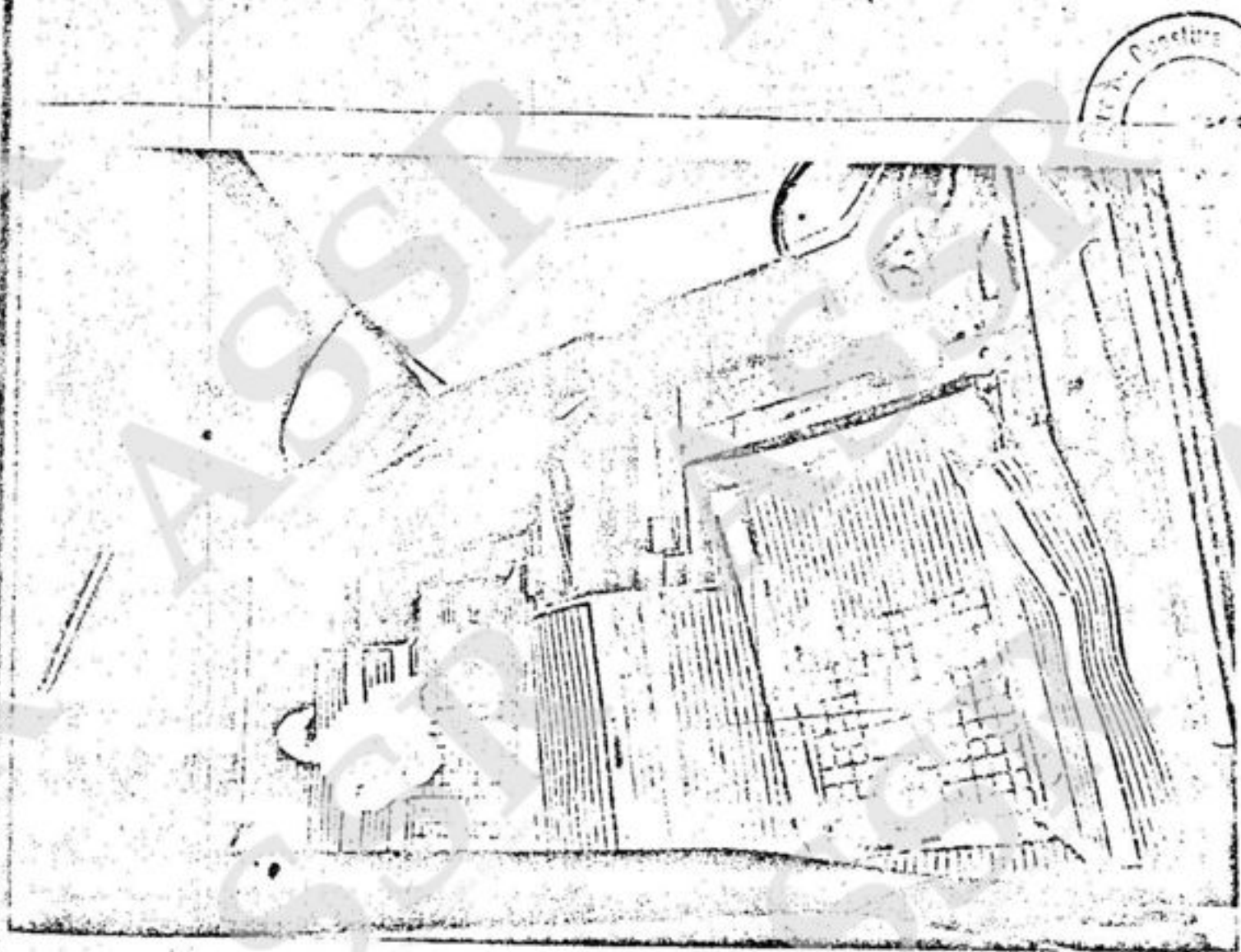
La cezi

1861



- Ril. N° 6 -

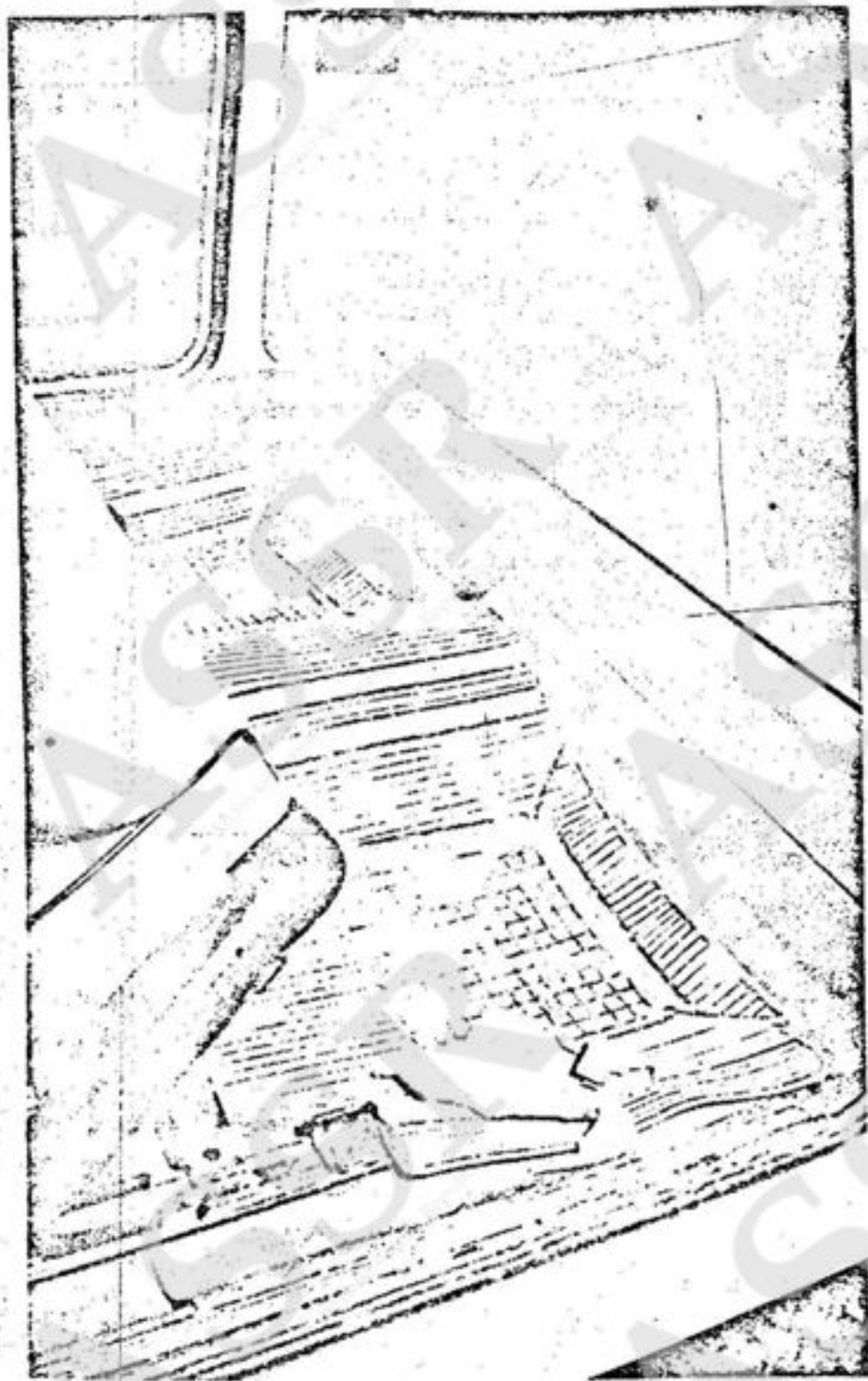
La sezione antero-inferiore dell'abitacolo.-



- Ril. N° 79

Il pavimento posteriore dell'abitacolo dell'autovettura, riprodotto dalla fiancata $\frac{1}{2}$ destra.-

Sezion
sinist



- Ril. N° 8 -

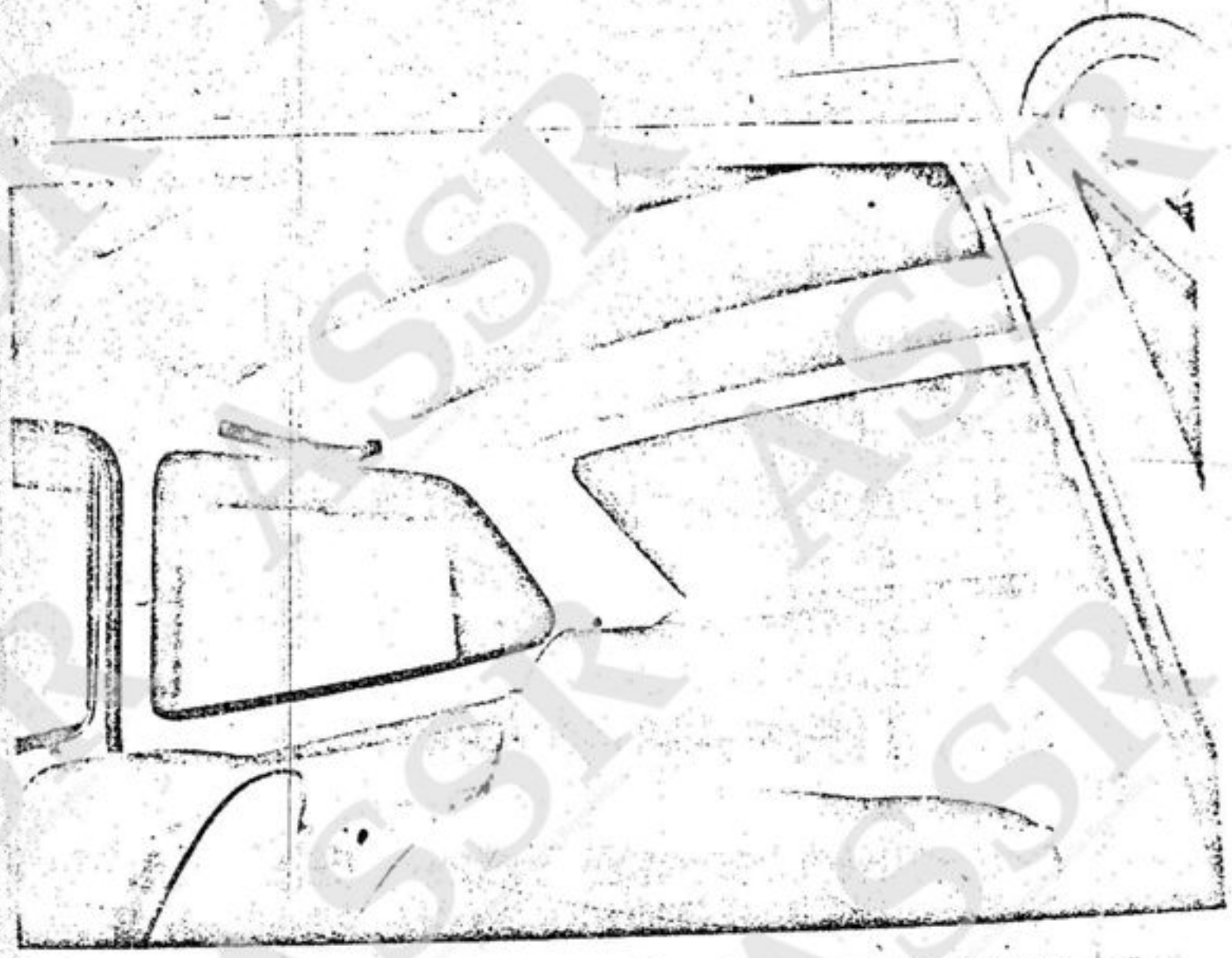
visuale posteriore inferiore dell'abitacolo, ripresa dalla fiancata sinistra, con riferimento ad un pezzo di carta straccia.-



- Ril. N° 9 -

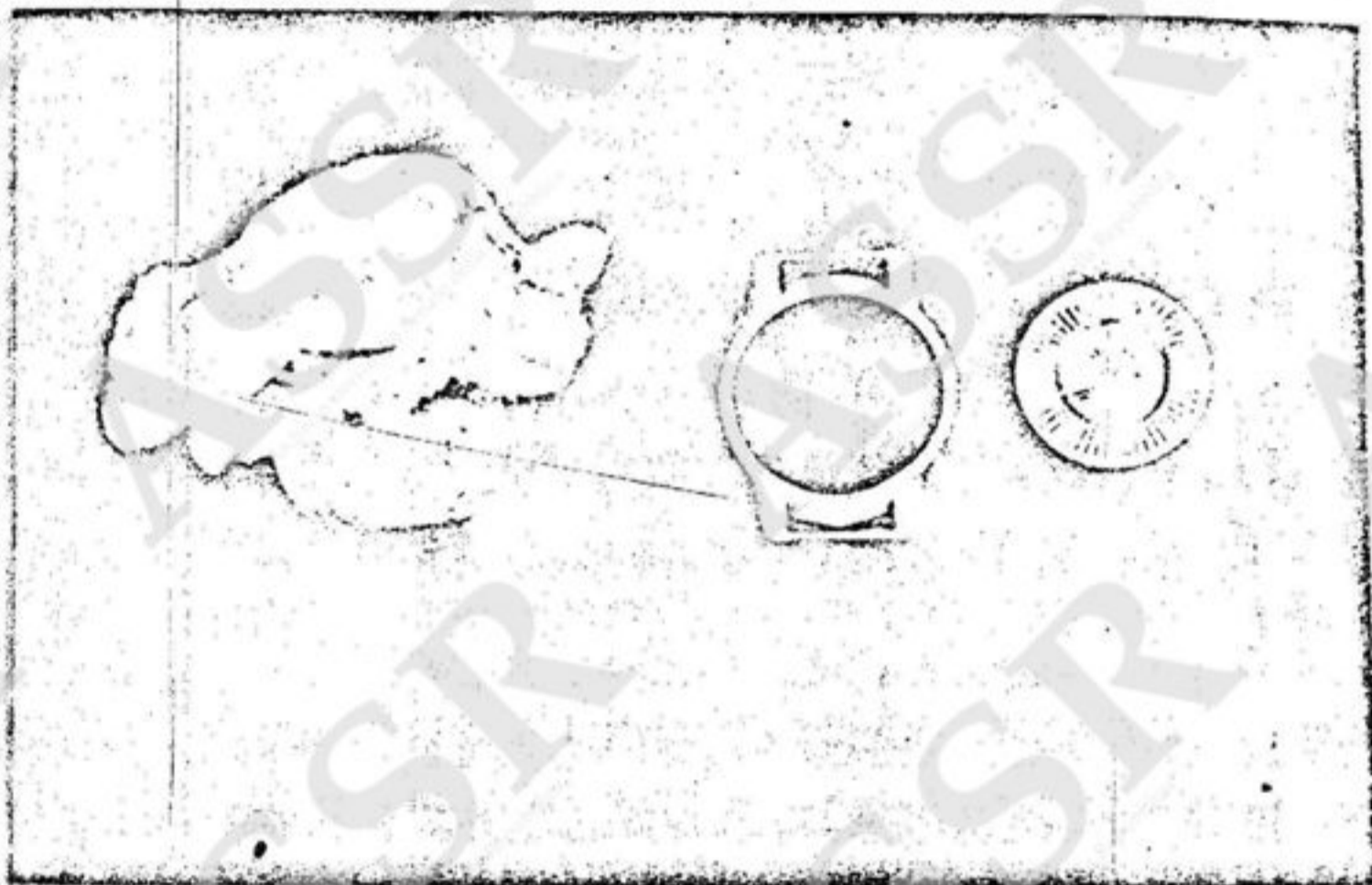
Il sedile posteriore dell'autovettura.-

50



- Ril. N° 10 -

La volta dell'abitacolo ripresa dallo sportello anteriore sinistro.-



- Ril. N° 11 -

Il tappo di sughero e il coperchio ed il quadrante dell'orologio
giocattolo fotografati in particolare. -

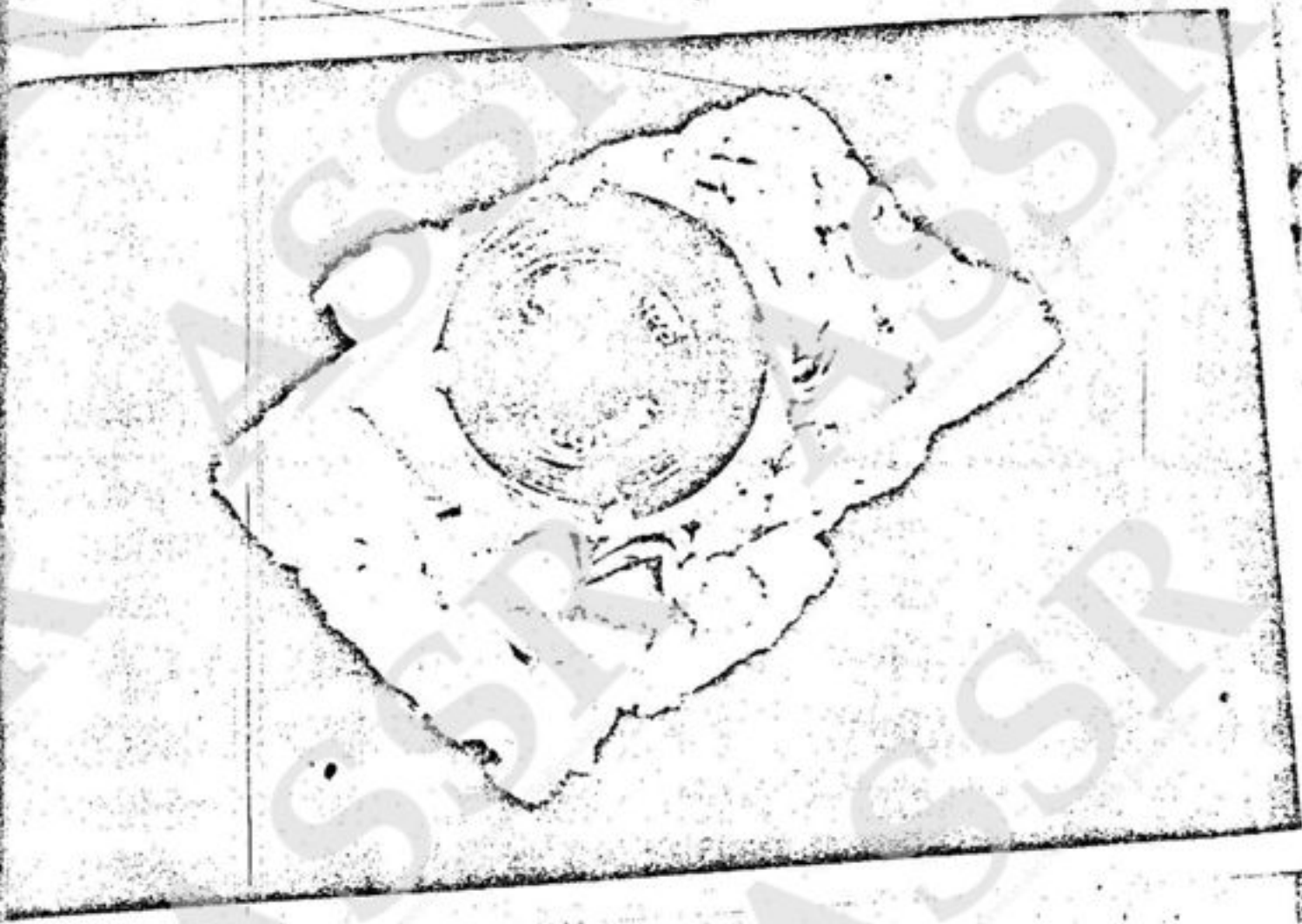
51



- Ril. N° 12 -

Il coperchio ed il quadrante dell'orologio al rilievo precedente, fotografate a grandezza naturale.-

1973



- Ril. N° 13 -

Particolare del dischetto superiore del tappo.-

Partic
per ri

(3604047) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 710.000)

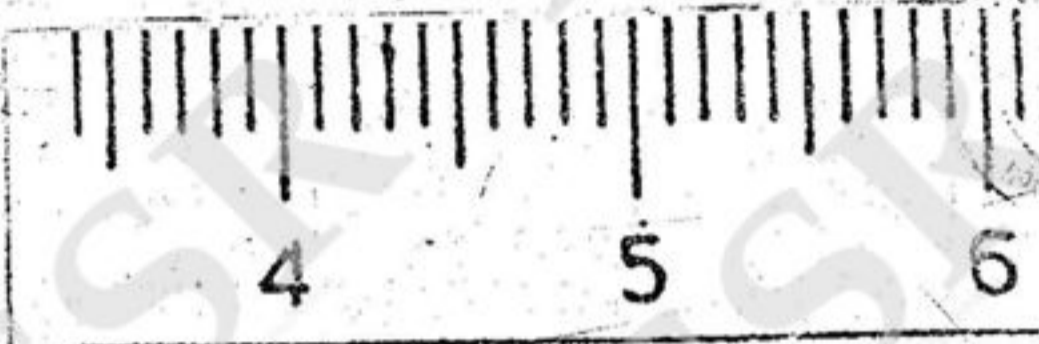
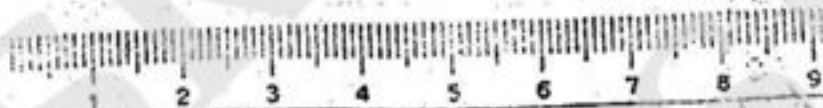
8

59



- Ril. N° 14 -

particolare dei fazzoletti di carta piegati e avvolti al tappo
per ringrossarlo.-



- Ril. N° 15 -

Particolare a grandezza naturale, e ingrandito di quattro volte della parte anteriore del bottone trovato nel fossato.-

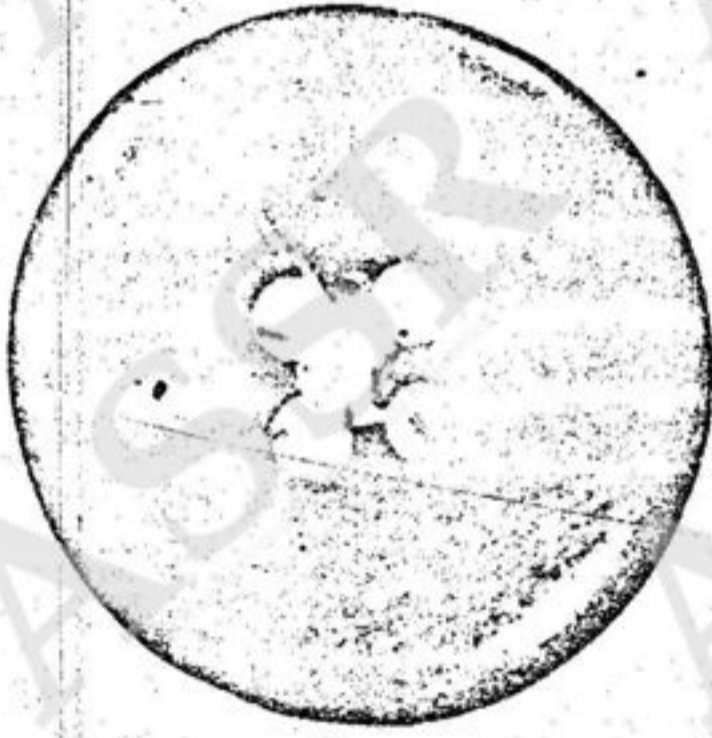
(3604047) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 710.000)



53



4 5 6



- Ril. N° 16 -

colore a grandezza naturale, e ingrandito di quattro diametri,
parte posteriore del bottone trovato nel fossato.-

ca. 54 chize se l'uomo se ne va sempre

Verbale di deposizione testimoniale

L'anno 1977 addì 4 del mese di maggio
si unisce a noi Sr. Lauretta - Serp. Proc. 55
della Repubblica si compare A. Altobelli
Autunno - via A. Falcomi 252 - Tel. 243136
il quale è interrogato risponde:

DR) Confermo le precedenti dichiarazioni

DR) Mentre stavo nel bagno solo nudo
di nessuna di sportelli e pensai di
guardare la strada ritenendo che
vi fossero dei ladri - Attraverso un
frangivento vidi ferma al centro strada,
a fianco alla macchina del prof.

De Nourtino anzi poco più sopra, una
fiat 12h-sport di cui rilevai il
numero di targa - A tal riguardo
si pretese che la targa era scarsa
mente illuminata sulla parte destra
destra e fuo che aveva la lampadina
della parte destra che dava meno luce -

La targa era NA 90.63 23 - 25 -
Gli ultimi due numeri non sono certi -
Proprio per la scarsa illuminazione
li ricostituii nella mente fin' che
annottò per averli visti -
-4 2 era tale perché con lo sguardo
-4 3 poteva essere anche 5 -

ch'una era ch' colore salibra-grigio
almeno con' la ricarda -
Escludo che potesse essere bianca -
non so ch'ce te poteva esser gialla -
E comunque certamente non era
gh' colore giallo chiaro -
farer in grato - bene - oh' ch'ce -
qualora un venisse mostrata
un'auto nelle stesse circostanze
oh' te s' uguale a quella da
me vista -

V. P. S.

D. Pinheiro Antune

56
Ill./mo Sig.
Sostituto Procuratore della Repubblica
Dr. Cono A. LANCUBA
Procura della Repubblica - 2^a Sezione

= N A P O L I =

.....
Il sottoscritto M/llo PERUCATTI Giovanni in forza al Comando Compartimento Polizia Stradale di Napoli, come da richiesta della S.V. Ill./ma si è portato presso l'Ufficio Provinciale della M.C.T.C. al fine di identificare le autovetture del tipo Fiat 124 sport immatricolate in Napoli con targa compresa tra i numeri 906000 e 906999.-

Il controllo è stato eseguito due volte.-

Nessuna autovettura del tipo Fiat 124 Sport risulta immatricolata in Napoli tra i numeri di targa compresi tra il 906000 e 906999.-

Lo scrivente ha altresì espletato gli accertamenti sui due numeri di targa segnalati e cioè:

- 1) NA 906323 - Autofurgone Fiat 241 A.T.N./F, telaio 041397 Dal 27.2.1974, unico proprietario; FORMISANO Ciro nato a Portici il 9.2.1943, residente in San Giorgio a Cremano Via Galante Parco Mimose senza numero;
- 2) NA 906325 - Autovettura Volkswagen 11D1 telaio 1142340034 Dal 27.2.1974, unico proprietario: NOCERINO Arturo nato a Ercolano il 7.8.1951, residente in Portici alla Via Gianturco n. 14.-

Tanto riferisce doverosamente.-

Napoli 6 Maggio 1977.-

M/116 PERUCATTI Giovanni
Giovanni Perucatti

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

54

L'anno millenovecentosettanta 77 il giorno 15

del mese di maggio in Napoli

Avanti Noi Sr. Lauerba -

assistiti dal sottoscritto

E comparso prof. De Martino Guido -

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

La sera del 5. 4. 77 sono giunto nei pressi della mia abitazione verso le ore 18,15 e come al solito ho fermato la macchina - Nel mentre mi accingeva a scendere dall'auto una persona mi puntò una pistola al viso e mi disse: "E' una rapina, mi dia il portafogli." Stavo per prendere il portafogli e conseguentemente allorchè l'uomo aggiunse: "Esca dalla macchina", uscì dall'auto e mi accorsi che in quel momento si affiancava alla mia un'altra auto di colore rosso. Ebbi l'impressione che si trattasse di un'alpetta, ma non ne sono sicuro. Si trattava comunque di una vettura a quattro porte - Appena l'auto si avviò mi dalla stessa sede altra persona - Stavo ancora voltato verso il palazzo - Se chiese se l'uomo scese dall'auto.

anteriore e posteriore - I due mi ingiunsero
di salire su detta auto e mi spinsero,
anche con violenza verso la stessa. Salii
salii a bordo sul sedile posteriore.
I due salirono, poi sull'auto sedendo
sul sedile posteriore. Uno salì dopo di
me, mentre l'altro girò intorno all'auto
fatto da dietro, mi parò, e sedette
dall'altro lato accanto a me.

DR) Non credo che erano inaffievoli.
Era comunque molto buio.

L'auto salì sul viale verso via Belvedere.

Appena salito in auto mi ingiunsero di
calare la testa e mi bendarono con alcune
strisce di cerotto - Mi fecero, subito dopo
una iniezione che pensavo sia stata di
morfina e tale iniezione mi fu fatta dall'uc
che stava alla mia sinistra. Non sono

in grado di precisare la strada percorsa.
Comunque percorremmo alcuni tratti in rettilineo
e penso che percorremmo la tangenziale.

Sul momento che sentii una delle persone
che stava in auto dire agli altri:

"Prepara o faga le 500 lire" - mi fu detto.

Subito dopo che mi fu fatta
l'iniezione mi fu messo un batuffolo
di ovatta imbevuto di clorofarmaco.

finis DR

PROCESSO VERBALE
DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

58

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di in

Avanti Noi
assistiti dal sottoscritto

È comparso

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

ovvero alle narici - Tali fatto mi chede
fure partitico ferchi' ~~era~~ il battello
era molto imbevuto di cloroformio e
ricordo che pregai di togliermelo
ferchi' non riuscivo a respirare.
Mi fu risposto: "E' meglio che tu adotti
mentrino qualcosa di simile - Ah
Dopo i tratti di rettilineo abbiamo
percorsa una strada che a me e' parsa
normale - Si trattava di strada
asfaltata con tratti rettilinei e curve
normali - Ho viaggiato per molto tempo,
però un paio d'ore o fin' quando si
son fermati momentaneamente. Qualcuno di
loro ~~sece~~ sull'auto - Ricordo che sedero
entrambi quelli che stavano seduti
al mio fianco - Penso che sia seip
però qualcuno di coloro che erano

sedeva avanti su quanto successivamente
quello che sedette al mio fianco
aveva la mano ~~per~~ ^{meno} calata dritta
quello che sedeva prima a quel posto.
Dopo qualche secondo riprendemmo la
marcia e percorrimmo un altro lungo
tratto di strada che a me s'parse
a tormenti ed in salita però. Ho avuto
l'impressione che forse giravamo intorno
agli stessi luoghi per farci di sorvegliare
aveva di più dal momento che i tormenti
mi parevano molto stretti -
DK) La strada era comunque asfaltata -
successivamente, alla fine del percorso
con tormenti, percorrimmo un piccolo
tratto di strada di campagna e ci
fermammo - c'era vento ed ho avuto
l'impressione, confermata - per - dalla
permanenza - che si trattava di un
pezzo di campagna - Ricordo che sono
sceso dall'auto ho percorso un piccolo
tratto a piedi - (5 o 6 passi) e
ricordo di aver salito quattro scalini
Dopo aver salito gli scalini ho fatto
altri sette o otto passi e dopo ho salito
a sinistra - Sono entrato in un vano
di cui dopo ho visto le dimensioni.
Fine di Roma

PROCESSO VERBALE
DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

59

L'anno millenovecentosettanta il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparso

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

Si trattava di un vano in ferro.
Entrato nel vano mi hanno fatto sedere
su di un lettino - Ricordo che il vano
era umido ed i malviventi accendevano
subito una stufa a gas - Subito dopo
mi sciolsero i legacci che mi avevano
messo alle mani legandole sul davanti
mentre stavo in auto e mi rilegarono
le stive nella stessa maniera, ma dietro
alla schiena - Tale legatura mi è
stata sciolta, dopo un'ora circa,
su mia richiesta - Appena sono rimasto
fui bendato sul letto ed ho cercato
inutilmente di riferire. Appena
giunto mi tolsero gli oggetti personali
e mi misero in carceri -
DR) Quella notte ho sentito molti
movimenti - Sentivo macchine che

giungiamo sul posto, gente che cammina
lenta e zifartiva -

In auto i capitani parlavano con tono
tutto di voce normale - Ricordo che al
castello dell' ~~to~~ tangenziale - ferro - un
fu detto "Stia fermo e non si muova"
e ^{già fuggiva} ~~un~~ ^{un} ~~capitano~~ ^{capitano} con una esperta faccenda
metteva zifregato con la testa dietro
le spalle di quello che stava a fianco.
Ricordo che noi zispon: "Se un ~~muore~~
cosa succede?" e si ~~sta~~ zinuando
mi fu detto: "Al ~~estremi~~ mali, estremi
zinecchi."

DR) Quelli che viaggiavano in auto
erano meridionali senz'altro - Forse
non sapevano, ma comunque si
trattava di meridionali che si affrettavano
vano, ~~fu~~ in italiano - P'era uno,
però, ~~avanti~~ che era seduto accanto
al conduttore che era settentrionale
e fu lui che disse di pagare la
500 lire - Questa persona sicuramente
non l'ho più zisentita -

Demandai dopo qualche ora alle ferrovie
che stavano nel vano (e ~~in~~ ⁱⁿ erano
ferroviari) che entravano nel mio vano
se si trattava di un fatto politico.
prato de ...

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

60

L'anno millenovecentosettanta il giorno

di mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparso

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

mi fu risposto: "Stia dritto, non faccia
domande - lo saprei dopo" - ~~fu~~
il percorso che nel momento in cui
sono entrato nel vano si è poi tutte
le persone che hanno parlato con me
hanno parlato sottovoce -

Il giorno dopo portarono una catena e
mi legarono assicurando la catena ad
un ferro che stava vicino al muro -
Ero legato al falso della mano sinistra.

Mi fu data libertà di movimento
al senso che potevo stare seduto o
disteso sul letto - Sono rimasto legato
così per due giorni e avevo i cerotti
sul collo e affueco sul volto -

Il venerdì sera tutti di nuovo facevano
il movimento - vennero altre persone col
no di loro - sempre parlando sottovoce -

mi disse che doveva scrivere delle lettere
a casa -

DAI nel vano non c'era luce. Pensò che
quando su venuti era notte -

Mi chiesero: ~~chi era~~ "A. ~~chi~~ Lexxi",
La bricola, Sansone sono amici di
famiglia? Lei a chi si vuol rivolgere?

Risposi: "O Lexxi, o la bricola. Non
saprei". Mi dimandarono gli indirizzi
di due e risposi che non conoscevo

l'indirizzo di la bricola a Roma
mentre ricordavo l'indirizzo di

Lexxi - Dissero: "Giovanna B. che disse
loro. Mi chiesero se sapevo il numero

di telefono di Lexxi e risposi che
non lo ricordavo - Successivamente

mi dissero che potevo scrivere tre
biglietti ai miei familiari; un

seco a mia moglie, a mio padre ed
a Lexxi - Mi aggiunsero che a mia

wife ed a mio padre potevo scrivere
cioè che volevo - Per quanto riguarda

la lettera a Lexxi mi dissero che
potevo mandargli i saluti col ciao

che doveva precisare che la telefonata
che aveva tenuto era quella giusta

fuori di tutto

PROCESSO VERBALE

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

L'anno millenovecentosettanta il giorno

è mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparso

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

che la parola d'ordine era "Lisbona".
~~Ho aggiunto anche~~ Fu io che
dissi loro di evitare di scrivere
Lisbona perché il fatto poteva essere
venuto a conoscenza e consigliari
di mettere che la parola d'ordine
iniziasse con L e finiva con A -
Ho fatto per evitare che altri, venuti
a conoscenza della parola d'ordine,
si intramettesero eventualmente
nella faccenda -

PR) Non ho avuto alcuna intenzione
di fare indicazioni scrivendo. Ero
molto emozionato - Mi fecero leggere
le lettere e mi dissero che dopo la
lettura che andavano bene -

Le lettere le ho scritte poggiando la
carta sulla parete ed alla luce di luce

elettriche mantenendo il volto verso
il muro con come un arciere in agguato.
Quella è stata la prima volta che ho
visto il vano dove mi trovavo, anche
se in maniera approssimativa.

La parete era pitturata con calce ed
un po' sgraciata - Successivamente alla
scrittura delle lettere domandai loro
se potevo sapere come stavano i miei
famigliari e mi fu risposto che stavano
bene - Mi dissero che non preoccuparmi
ed aggiunsero che tutta l'Italia
parlava di me.

Da Fiume a venerdì ho mangiato fagioli
freddi - Il venerdì per la prima volta
ebbi pasta come si fa pasta in bianco
e per secondo del salame e del formaggio.
Il venerdì mattina mi svegliai presto
prima dell'alba, e siccome le tende
non mi furono rimesse dopo la serata
ebbi modo di vedere l'ambiente -

Si trattava di una stanza che visitai
per la prima volta al chiarore dell'alba.
Era quadrata (4x4 penso), anche
le pareti ed il soffitto pitturati con
calce e da tempo (la calce era spenta)
il pavimento era di mattoni di
Fiume di Roma

PROCESSO VERBALE

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

62

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno.....

..... mese di..... in.....

Avanti Noi.....

..... dal sottoscritto.....

È comparso.....

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

Io chi eccero sono - Detto pavimento
era consumato - Riceveva luce da una
finestra che visti con le imposte chiuse
soltanto, però, un po' di luce -
L'accettai dopo che vi' era una
grata vicino alla finestra e la grata
che era stata messa da poco
dal momento che notai un'apertura di
questo genere - Come pure ^{di vista} ~~accettai~~
era il genere meno vicino al perno
al quale era legata la catena -
R) Sia le imposte che la porta avevano
lo stesso colore: erano pitturate bianche.
Si trattava di pittura fulva, ma
non mi ha dato l'impressione che
potessero state pitturate di verde.
Il la porta e la finestra erano di
fulva della parete - La parete aveva

DR) un'elce non: era sporca -
DR) Non ho notato segni di nichil
tetti, ne' di quadri tetti -

Nella stanza non e' era luce elettrica
Non e' era ni' interruttori, ni' fili d'alti

DR) Vi erano alcune (tre o quattro)
mattonelle rotte e penso che se rivedo
il fatto sarei in grado di rievocarlo -

DR) Ricordo che le impaste avevano dei
lucchetti ~~di ottone~~ ^{di ottone} di ottone - Penso

che sia poco feroci di un tipo
la maniglia delle impaste era di tipo

normale, ma non di ottone - l'era
differenza fra i lucchetti e la maniglia.

DR) La maniglia della porta era
pure vecchio tipo come quella delle
finestre - si trattava di maniglie
di ~~vecchio~~ metallo brunito -

DR) La porta era ad un battente -

DR) La finestra era a due battenti
e di dimensioni normali -

DR) L'inferrata, che era all'interno,
era ad elementi lisci: 4 verticali
e 5 orizzontali ed al di sotto era

curva - I battenti si potevano aprire
molto poco perche' l'apertura ne e'

impedita dall'inferrata -
fine Dr. Kuhn

PROCESSO VERBALE

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

63

L'anno millenovecentosettanta il giorno

mese di in

Avanti Noi

siti dal sottoscritto

È comparso

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

R) Nella stanza e' era solo una rete
di tipo normale -

R) Non ho notato il tipo di maglie
del letto -

R) Avevo tre coperte - due di lana
e una imbottita trafunta vecchio
tipo - l'imbottita era di colore
giallo ocra - una coperta - che
era a Tappia fiavara - era di colore
celestino ed altra era di colore
perge -

Avevo lenzuola bianche eausente
che dopo un paio di settimane mi
sono state sostituite con altre
di colore giallo a disegni geometrici
(palline e quadrati.)

R) Il materasso era vecchio ed a
che tanto vero che si avvertiva

le uelle -

Il fatto potero riferlo io e ~~era~~ lo riferisco
ogni due o tre giorni -

DR) sono stato legato con due catene:

la prima, ferro, era lunga un metro
circa ed aveva quelli abbastanza

cloppi - Era ancorata al ferro con
un piccolo catenaccio di tipo normale

di marca straniera - Varnier mi parlò
della stessa marca e di i denti che dicono

mi era il catenaccio che ancorava
la catena al ferro - Quest'ultimo

era costituito da una staffa di ferro
bucata; dal buco e' era un anello

^{lungo} di una catena al quale veniva
agglomerata la catena che mi teneva
legato - Dopo una ventina di giorni
mi e' stata cambiata la catena -

Me ne hanno messa una più lunga e
più leggera con quelli piccoli tanto
vero che non entrava il catenaccio
e furono costretti ad allargare gli
anelli -

DR) Erato Mentre i primi giorni e erati
per un ferro di settimana - quando
entravano mi facevano mettere con
la faccia al muro, negli ultimi
giorni di marzo

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

66

L'anno millenovecentosettanta il giorno

del mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparso

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

co giorni non mi facevano girare sempre
alla stessa virgola, forse, si alterava
ho a pezzi - L'impressione che ho avuta
è che avveniva un cambio ogni
paio di giorni -

DR) Penso che si trattava di giovani,
almeno con mi è sembrato dalla
corporatura e dal tono di voce -

Ricordo qualcuno che indossava un
giubbotto di pelle nera - Gli altri lo
ho visto sempre indossare magliani -
Ne ricordo uno di colore verde scuro,
altro di colore bleu scuro - Ricordo
un paio di pantaloni jeans - Ricordo
almeno con scarpe di gomma ed
altri con scarpe normali -

DR) Non so se indossavano lo stesso
cappeero o meno - Sta di fatto che

I capucci erano di due tipi -
Uno era di colore bleu scuro
con una striscia più chiara
che contornava l'apertura
per gli occhi e l'altro era di colore
bianco e grigio a scacchi piedi
col'ovatta un'apertura anche sulla
base -

Nella stanza sono entrati in due
al più - Fuori sentivo movimenti
di altre persone - Qualche volta
arrivava la macchina che si
tratteneva per un paio d'ore o forse
più - L'auto arrivava in occasione
di cambi della vigilanza che avven-
vano normalmente di mattina -
Vi è stato qualche cambio (h 05) ed
effettuato nel pomeriggio -

Dalla parte avvenivano ben vane per tutti
normalmente - Pensò che era un bene
li avrei in sono sicuro - Sentivo il rumore
che normalmente si fa quando si esce
Mi preparavano pasti abbondanti -
DR) Non ho mai sentito voci di donne
o di bambini - si trattava di un
posto di campagna e sentivo il
bisogno di farci un'occhiata -
Gud. De Ma. h

PROCESSO VERBALE

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

65

L'anno millenovecentosettanta il giorno

..... mese di in

Avanti Noi

..... sciti dal sottoscritto

È comparso

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

sentivo in lontananza qualche elicotto
di pulman e qualche moto elettrica -
Pure in lontananza sentivo il rumore
di treni - Li et ho ecutati e nella
giornata ne passavano sette o otto -
Il primo passava la mattina un'ora
topa dell'alba e l'ultimo passava
la sera tardi - Di notte non ne ho
sentiti -

Il rumore del treno si sentiva in
lontananza e si confondeva talvolta
col fruscio del vento -

PR) Molto raramente e di notte in
lontananza sentivo abbassarsi qualche
cane -

PR) Ricordo che mi parlarono di Pasqua
chiedendomi che tipo era e se fosse
che non lo conoscevo - Nella stessa

occorrenza mi domandarono chi
Santillo e chissà che lo conoscevo
solo perché era stato questore di
Reggio Calabria - Mi chiesero pure
chi lui col ebbi l'impressione che
non la conoscevo -

DR) d'innanzi discorso di tipo politico
che mi è stato fatto si è verificato
due volte - ~~Il~~ Alcuni giorni dopo il
sequestro mi fu portato il giornale
"Il Roma" per farcelo leggere.

In quella occasione mi fu detto
che dovevo essere grati a loro - Avevano
avuto l'ordine di prendermi e comunque
dopo due giorni ai NAP che mi
avrebbero eliminato - loro si erano
opposti e mi avevano trattato -
Lì per lì ci eravamo, ma comunque
la storia mi pare incredibile ora
sta ^{di fatto da valutare} di fatto che lo stesso tipo di
discorso mi è stato rifatto stantissimo
prima del rilascio -

Altro discorso di tipo politico mi
è stato fatto dopo qualche giorno
dal giudice - Mi dissero che ~~era~~
~~era~~ votavano per la DC perché
partito di corrotti, come corrotti
Giudice Martin

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

66

L'anno millenovecentosettanta il giorno

di mese di in

Avanti Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparso

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

tra la classe politica, ed ~~at~~
a loro conteniva tali tipi di
corruzione.

R) Il giorno 15 aprile mi fu detto
che ~~essi~~ non andava bene come intermediario
perché era controllato ed aveva
parlato alla stampa. Mi chiesero
il nome di altro intermediario che
fosse preferibilmente avvocato ed
ho indicato il nome dell'avvocato
Saviano. ~~da~~ Mi fu fatta una
foto del mentre avevo in mano
il giornale "Il Messaggero" ed
i cartelli da scrivere ~~di~~ mi furono
suggeriti. Ricordo che mi dissero
di scrivere che la mia vita era
in pericolo anche se mi rammentavo
che era non era vero e che si trattava

di una forma di premio
le lettere dopo averne fatte
rileggere le chi un io, tranne
quella di Zetta a Luciano che
un fu sotto dove era esser vista
da altri -

DR) Ho avuto giornali a Siracusa
due o tre volte - Si trattava di
giornali che riportavano la
verruca napoletana tranne
il Messaggero che era del 15 aprile
ed il Corriere della Sera che
era di giovedì 7 aprile -

DR) Tutti quelli da me notati
avevano corporatura normale
ed entravano nella stanza armata
Ricordo una pistola a tamburo
ed altra nera -

DR) Ho capito che chiedevano un
zigatto dal tipo di lettera che
mi fecero scrivere, e dalla eccitata
che lessi il Mattino che riportava
la notizia di 5 miliardi - Mi
rammentarono che fra e fra era
suecchiva, feci un piccolo
ed aggiunsero che desideravano
solamente che accogliessero il
più possibile, rammentarono
fidi di Moro

Processo Verbale
DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

67

L'anno millenovecentosettanta _____ il giorno _____
del mese di _____ in _____

Avanti Noi _____
assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso _____

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

che mi avrebbero liberato comunque
anche con 5 lire -

Non ho saputo nulla delle trattative
ed ho appreso stamane l'entri-
ta della cifra pagata -

Da cinque giorni mi hanno cominciato
sempre mi hanno caricato del
materiale trasportandolo ogni settimana
in settimana - Negli ultimi giorni
mi hanno detto che mi avrebbero
liberato domanica -

DR) Il mio bisogno di ho fatti i primi
giorni in un secchio - Successivamente
mi e' stato dato un vaso bianco
cristallino che fu messo vicino
al letto -

DR) Ser: sera capi che ~~l'ora~~
vi erano tre persone e non due -

Mentre dormivo un uomo svegliato
e mi hanno detto che era giunto il
momento del rilascio -
Torno fuori che l'altra notte entravo
nella stanza e mi dissero che non
potevano liberarmi perché mi erano
stati degli incidenti a Roma ed
era morta una ragazza ed un
felicetto perché era stata uccisa da
una bomba a Roma nella sede della
DC - Mi fecero intendere che ci
trovavano vicino Roma -
Due giorni dopo il sequestro un
uomo indovinare un bidonia e stavo
mi hanno restituito i vestiti -
Stamotte ~~stavo~~ sono stato bendato con
una piastra bianca e mi è stato ucciso
un coltello in testa - Uscito dalla
stanza ho fatto lo stesso percorso
ed ho chiesto le scale - Afferrato
l'uscita fuori mi hanno detto che
attendere un po' perché la macchina
non era arrivata - Ma dopo un
tempo che ho aspettato un po', ho
salito a bordo di una vettura che
mi era a due porte - Ho steso il
volto del posteriore e loro sono

Giud. De. ...

Processo Verbale

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

68

L'anno millenovecentosettanta _____ il giorno _____

del mese di _____ in _____

Avanti Noi _____

assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso _____

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

salito avanti - la prima parte
di strada era a Torquanti ed
asfaltata - almeno con un'e-
palle - Poi ci siamo illuminati
su una strada decubita per
circa un'ora - Abbiamo ripreso
la strada asfaltata e poi da una
strada con buche - Ad un certo
punto ci siamo fermati ad un
fagnaggio a livello - Poco e' inizi-
che i miei accompagnatori
n' sono preoccupati di un'auto che
dietro n' era fermato un camion
ed i raggi ingentissimi di un motorino -
E' partito il treno e dopo e' stata
una curva a destra -
Ad un certo punto - dopo tre quarti
d'ora dal fagnaggio a livello -

hanno fatto scendere. Mi hanno
portato alla macchina che
non si vedeva, e' il momento decisivo
quando scendiamo il rumore dell'auto
che sulla destra ed incontrai un
bar. Ho fatto solo avermi
tutte le bende. Ho ~~il~~ secondo li
ho sentiti allontanarsi mi sono
spinto ed ho notato che mi trovavo
in una struttura di ~~car~~ strada
che fiancheggiava delle industrie -
c'era la Ferrero e la Paleolitica -
Dopo due o 300 mt. mi sono trovato
sulla ~~circumvallazione~~ esterna all'
~~industria~~ - Per tutti dell'autostrada
si tratta di un posto nei pressi di
Alessandria termina la strada
americana - Ho fermato una auto
e ad un signore - Tale Paganini -
ho detto chi ero - Mi ha preso a
bordo e mi ha portato ~~at~~ in
un bar al quadrivio di Alessandria
Da li ho telefonato a Lauriano
per suggerimento dei capitani
inopinatamente il Lauriano mi
ha portato a casa -
DR) Non so precisare il tipo di aut
Girol. De Marchi

69

Processo Verbale

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

L'anno millenovecentosettanta _____ il giorno _____

del mese di _____ in _____

Avanti Noi _____

assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso _____

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

che veniva per fare i cambi - si trattava di auto di vertenza normale: non era 500 ed a motore a benzina -

DR) Durante la prigionia ha provato stress ed ha fatto spesso cattivo tempo - L'anni sempre si è stato bene -

DR) Non ho sentito fucili: di aerei -

DR) La sera del sequestro non mi accorsi di esser seguito e non notai nulla di anormale -

DR) Quella sera parlai per l'ultimo con Carlo -

DR) Ho avuto paura di girarmi all'auto della liberazione -

DAI V.S. mi fa sentire due voci registrate - Nel corso
della due la rievocazione come a memoria
a persone che hanno avuto contatti
con me nel periodo della ^{visita} feroce
H.P.S.
frid di vent

6/11

70

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

L'anno millenovecentosettanta 77 il giorno 15

il mese di luglio in Napoli

Avanti Noi Lancetta

assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso De Martino prof. Francesco

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

conseguo 5 cartelle in registratore. Sono
sono registrate le telefonate intercedute
fra l'avo. Lavaron e gli altri telefoni.
Esistono alcuni quaderni dove
sono stati segnati i numeri di
serie delle banconote forgiate
per il riscatto.

D.P.G.

Francesco De Martino

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. _____

Tr. Rea
Le. Filippi
su 13,08
15-4-77
M

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI

Group
A vista

IL P. M. 11 8 APR. 1977

Ufficio Político
Sezione Napoli

Pregari comunicare a questo ufficio
la data di attentati commessi
in danno di servizi e amministratori
o esponenti politici del P.S.I
di Napoli e provincia dal 1973

ad ogni
sara' precisata anche l'Autorita'
di Polizia che ha svolto le indagini
e del numero e la data
del relativo rapporto

PROCURA
Della
Sezione
di Napoli
Lancusa
Michele

Napoli *addì* 19 maggio 1977

N A P O L I

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
-Sost. Proc. Dr. Lancuba-

= NAPOLI =

Div. U.P. Categ. E/2

Risposta a nota N° s.n.

del 18 aprile 1977

OGGETTO: Attentati commessi in danno di Sezioni ed esponenti politici del P.S.I. dal 1973 ad oggi, nell'ambito della provincia di Napoli.

VIDATA

Con riferimento alla richiesta a margine, si forniscono le chieste notizie, relative all'oggetto:

- 25/4/1973 - Distruzione, mediante incendio, della bacheca della Sezione del P.S.I. di Portici, sita in quella via Bellucci Sessa nr. 18.
Rapporto dell'Ufficio di P.S. di Portici nr. A.3.A/3781 del 30/4/1973, diretto a quella Pretura.
- 3/3/1974 - Danneggiamento, mediante imbrattamento con vernice nera, del tabellone pubblicitario e della porta d'ingresso della Sezione del P.S.I. sita in Napoli, al corso S. Giovanni a Teduccio nr. 439.
Rapporto dell'Ufficio di P.S. S. Giovanni-Barra Q.2.2/1974 del 18/3/1974, diretto alla Pretura di Barra.
- 31/10/1974 - Furto del registro iscritti ed altri documenti nella Sezione "S. Allende" del P.S.I., sita in Napoli alla via S. Maria Antesaecula nr. 3.
Rapporto di quest'Ufficio cat. E.2/= 1974/U.P. dell'8/11/1974, diretto alla Procura della Repubblica di Napoli.
- 13/2/1975 - Danneggiamento, mediante lancio di pietre, del tabellone della Sezione del P.S.I. di Castellammare di Stabia, ubicata in quel Corso Garibaldi nr. 92.

.../1/1/...

- 20 -

addi 19

All

73

Prov. Catanzaro

Risposta a nota N.º
del 19

OGGETTO:

Rapporto del Commissariato di P.S. di Castellammare di Stabia cat. A. 1/1975 del 19/2/1975, diretto a quella Pretura.

- 13/5/1975 - Irruzione di due giovani sconosciuti, armati di pistola, nei locali della Sottosezione del P.S.I. di Scisciano e rapina in danno di alcuni presenti per complessive Lire 200.000. Rapporto del Comando Stazione CC. di Saviano nr. 187/1-1 del 22/5/1975, diretto alla Pretura di Marigliano.
- 25/12/1975 - Irruzione di quattro individui mascherati ed armati di pistola nella Sezione del P.S.I. di Somma Vesuviana, sita in quella via Troianiello nr. 4 e rapina in danno di 12 persone ivi presenti, per un valore complessivo di 6 milioni. Rapporto del Comando Stazione CC. di Somma Vesuviana nr. 320/1-1/1975 del 22/1/1976, diretto alla Procura della Repubblica di Napoli.
- 27/1/1976 - Tentato omicidio in persona di Vitiello Antonio, Capo gruppo consigliere del P.S.I. al Comune di Torre Annunziata e responsabile di quella Sezione dello stesso partito. Rapporto del Commissariato di P.S. di Torre Annunziata nr. Q.2.2/1976 del 21/2/1976, diretto a quella Pretura.
- 15/1/1976 - Incendio doloso dell'auto FIAT 500 targa IT/48889 di proprietà di Verdezza Beniamino, nato a Torre Annunziata il 29/5/1939, ivi residente, Vice Sindaco socialista.

. . . / / / . . .

126

- 30 -



tura di

addì _____ 19 _____
 Al _____

Div. _____
 Categ. _____

Risposta a nota N.° _____
 del _____ 19 _____

OGGETTO: _____

ta di quel Comune.
 Rapporto Q.2.2/1976 del 21/2/1976, di-
 retto a quella Pretura.

- 12/6/1976 - Colpi di pistola sparati contro l'abi-
 tazione di Semonella Giuseppe, Assesso-
 re del P.S.I. al Comune di Casivano.
 Ha proceduto la Compagnia CC. di Casoria.
- 3/9/1976 - Incendio doloso in Casoria, mediante ver-
 samento di liquido infiammabile, dell'au-
 to Ford Escort targata NA/697756 di pro-
 prietà di Pecoraro Elena, moglie di Gargiu-
 lo Tobia, esponente del P.S.I. di quella Se-
 zione.
 Rapporto dei CC. di Casoria nr.619/1 del
 12/9/1976, diretto alla Procura della Re-
 pubblica di Napoli.
- 9/10/1976 - Scoppio di ordigno esplosivo, avvenuto in
 Casoria, nell'abitacolo dell'auto Wolkeva-
 gen targata NA/687881 di proprietà di Rus-
 so Giuseppe, Assessore all'Igiene e Sanità
 di quel Comune, nonché membro del Comitato
 Direttivo della Federazione provinciale
 del P.S.I..
 Rapporto del Comando Compagnia CC. di Caso-
 ria nr.639/1 del 2/11/1976, diretto alla
 Procura della Repubblica di Napoli.
- 14/3/1977 - Bacoli - distruzione, mediante incendio,
 dell'autovettura FIAT 126 targata NA/ A 60-
 227 intestata a Illiano Pasquale, Consigliere
 del P.S.I. al predetto Comune.
 Indagini tuttora in corso da parte della
 Arma CC. di Bacoli.

. . . / / / . . .



- 40 -

aditi

19

All

MS

tura di

Div. Categ.

Risposta a nota N°

dell

19

OGGETTO:

- 27/1/1977 - Tentato incendio doloso all'abitazione di Porcelli Francesco, Consigliere del P.S.I. alla Regione "Campania", residente in Torre Annunziata alla via Gino Alfani nr. 104.
 Rapporto di quel Commissariato di P.S. Q.2.2/1977 del 27/3/1977, diretto alla Procura della Repubblica di Napoli.-

IL QUOTIDIANO

flury

MB



MINISTERO DELL'INTERNO

NUCLEO INTERREGIONALE DEL SERVIZIO
DI SICUREZZA PER LA CAMPANIA - IL MOLISE E
LA BASILICATA PRESSO LA QUESTURA DI NAPOLI

76

Napoli, 19.5.1977

2.1977/S.D.S.

OGGETTO: Sequestro del prof. Guido DE MARTINO.

Memorizzazione delle banconote pagate per il riscatto.

IN DATA A MANO

9

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di
-Sost.Proc.Dr. CONO Armando LANCUBA-

- N A P O L I -

Si trasmettono n.5 quaderni, 2 blocchi notes ed 1 agenda, nei quali sono stati annotati i numeri di serie delle banconote pagate per la liberazione del nominato in oggetto, significando che dette banconote sono state già fatte memorizzare nell'archivio elettronico del Ministero dell'Interno.

Nell'occasione si trasmette anche copia fotostatica della nota n. 3/130.A. Sez.U.T.E.I., datata 18.5.1977, del Centro Nazionale di Coordinamento delle Operazioni di Polizia Criminale del Ministero dell'Interno.

IL VICE QUESTORE
(Dott.N.CIOCIA)



Roma, 18 maggio 1977 *MY*

Direttore dell'Interno
 DIREZIONE GENERALE
 DELLA PUBBLICA SICUREZZA
 CENTRO NAZIONALE
 COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
 DELLA POLIZIA CRIMINALE



IL NUCLEO INTERREGIONALE PER
 L'AZIONE CONTRO IL TERRORISMO
 QUESTURA DI

- NAPOLI -

Ufficio *U.T.E.I.*

Richiesta al Seglio del 1° 11.5.1977

123/130.A. *Allegati 8*
 54/2

*Liv. ... Cat. E-2-
 1977/S.d.S.*

OGGETTO: - Numeri di serie di banconote pagate in occasione
 del sequestro di persona in danno di DE MARTINO Guido.-

e p.c. AL SERVIZIO DI SICUREZZA

S E D E

In riferimento alla nota sopradistinta, si comunica
 che le serie di banconote compendio del sequestro indicato in
 oggetto, in data 15 corrente sono state memorizzate nel rela-
 tivo archivio elettronico centrale.

Con l'occasione, e per le incombenze di legge, si
 fa presente che da un controllo effettuato nell'archivio di cui
 trattasi è risultato che nr. 103 serie di banconote da £ 100.000
 e nr. 1 da £ 50.000, pagate per il sequestro DE MARTINO, risul-
 tano già memorizzate per altri riscatti, come da elenco che si
 allega.

Si restituiscono nr. 5 quaderni, 2 blocchi notes ed
 un'agenda.-

IL DIRETTORE DEL CENTRO

130



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
 DIVISIONE INFORMATICA ORGANIZZAZIONE E METODI

N° 555/I.1392.107.2.1.

Roma, li 11 MAG 1977

OGGETTO: Sequestro DE MARTINO Guido - Napoli.-

ALLA CRIMINALPOL - SEZ. UTEI -

ROMA-EUR

Di seguito alla nota p.n. del 16 c.m., si comunica che da un controllo effettuato nell'archivio elettronico centrale di numeri di serie nelle banconote oggetto di gravi reati, è risultato che n. 103 serie di banconote da £. 100.000 e n. 1 da £. 50.000, pagate per il rilascio di DE MARTINO Guido, risultano già memorizzate per altri riscatti, come da elenco che si allega.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

(F. Caputo)

SENATO

SCAROZZA STEFANO

" "

" "

LAMBURGHINI Alessandro

MADONIA Francesco

SCAROZZA Stefano

BINETTI NICOLA

SCAROZZA Stefano

" "

MALABARBA Angelo

SCAROZZA Stefano

" "

Rapina Banco Sicilia di Marsala (TP)

SCHIAFFINO Giovanni

COSTA Piero

SCAROZZA Stefano

NATALI Angelina in Ziaco

SCAROZZA Stefano

" "

COSTA Piero

GAMONZI Saverio

SCAROZZA Stefano

" "

" "

" "

NATALI Angelina in Ziaco

SCAROZZA Stefano

COSTA Piero

SCAROZZA Stefano

CAMPISI Nicola

SCAROZZA Stefano

" "

...//...

49
19

I 014854 H
I 023700 O
I 075438 O
I 098930 O
I 007437 X
J 004123 J
J 008407 O
J 039992 O
J 047188 O
J 012031 Q
J 065665 Q
K 071411 M
K 088546 M
K 027137 O
L 006544 M
L 003183 T
M 041134 F
M 068332 I
M 061765 L
M 019667 R
N 064155 E
N 063184 H
N 059496 L
O 033244 D
O 062947 E
O 056764 N
O 075650 N
O 003589 O
O 091777 Q
P 007052 J
P 041051 N
P 026931 R

2 =
SCAROZZA Stefano
" "
VILLANI Niso
SCAROZZA Stefano
COSTA Piero
" "
SCAROZZA Stefano
" "
" "
OSTINI Mario
LAMBURGHINI Alessandro
VILLA Alberto
MAFMEI Italo
LAMBURGHINI Alessandro
GENGHINI Luigi
COSTA Piero
SCAROZZA Stefano
COSTA Piero
SCAROZZA Stefano
" "
" "
" "
GARONZI Saverio
PANDOZY CARLOS - Milano
COSTA Piero
SCAROZZA Stefano
Famiglia STUCCHI
MALABARBA Angelo
LAZZARONI Paolo
SCAROZZA Stefano
" "
Famiglia NARDI
SCAROZZA Stefano

...//...

8

133

8

P 070646 R
P 076752 T
Q 040327 E
Q 057830 K
Q 059437 U
R 074972 J
R 004025 L
R 047254 L
S 038364 R
S 083295 S
S 021455 G
S 043736 G
T 096386 L
T 094278 R
U 078584 B
U 070314 H
U 063451 N
V 091747 D
V 059820 H
V 060783 H
V 024598 O
V 044645 O
V 020521 Q
V 048664 S
W 033352 C
X 053599 H
X 001595 L
X 017715 P
X 087129 G
Y 031002 K
Y 060572 N
Y 089059 N

• SCAROZZA Stefano
" "
BREGNI Lario
• BOTTICELLI MARIO
• COSTA Piero
• SCAROZZA Stefano
" "
" "
DANESI Alfredo
NAVONE Giuseppe
• SCAROZZA Stefano
GETTY Paul
• OSTINI Mario
• COSTANTINI Savio
• SCAROZZA Stefano
" "
DOMINI Sara
• SCAROZZA Stefano
• FIORAVANTI Guido
• SCAROZZA Stefano
• MONTANI Anna Maria
• SCAROZZA Stefano
• MALABARBA Angelo
• SCAROZZA Stefano
• COSTA Piero
• SCAROZZA Stefano
• LAMBURGHINI Alessandro
• D'AMICO Giuseppe
• COSTA Piero
• PEREGRINI-LAPIN Lorenzo
• SARONIO Carlo
• SCAROZZA Stefano

- 49
- 12

8

Y 094292 N ^ GARIS Pietro
 Y 095328 P • MAZZOTTI Cristina
 Y 044010 T • FIORAVANTI Guido
 Z 044822 K • COSTA Piero
 Z 045538 N ^ SCAROZZA Stefano
 Z 015470 O • BALDASSINI Piero
 Z 029722 R • SCAROZZA Stefano

da L. 50.000

023244 S BOSCO Emilia

./

PROCURA DELLA REPUBBLICA MILANO

Alla Procura della Repubblica di *NAPOLI* 83

Per unione agli atti trasmessi per competenza il 4.5.22
con n. 50342/22 di questa procura.

Milano 7.7.22



MINISTERO DELL'INTERNO
NUCLEO INTERREGIONALE DEL PENALISMO
SICILIA - CALABRIA - CAMPANIA - MOLISE -
LA BASILICATA - NUCLEO LA QUESTURA DI NAPOLI

4/5/1977
Kemp
B

Napoli li. 28-5-1977

86

12-1977/S.d.S.

70: Banconote usate quale riscatto per la liberazione del Prof. Guido DE MARTINO da Napoli.-

ta -Riservata

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

- FROSINONE - ROMA - PALERMO - TARANTO - MILANO
- TRAPANI - GENOVA - BERGAMO - SIENA - COMO
- CAMERINO - TORINO - LAGONEGRO - ALESSANDRIA
- VIBO VALENTIA - NOVARA - PRATO

347/27

PROCURA DELLA REPUBBLICA
NAPOLI
SEGRETERIA
7 LUG 1977

N. Prot.

Il 5 aprile u.s. in questa città fu rapito il Prof. DE MARTINO Guido di ... nato a Somma Vesuviana (NA) il 22.8.1943, residente in Napoli -in Via ... n. 258 e la sua liberazione avvenne dietro pagamento della somma di ... miliardo.

Questo Nucleo inviò i numeri di serie di tutte le banconote al Centro Na ... di Coordinamento delle Operazioni di Polizia Criminale del Ministero ... terno per la relativa memorizzazione nell'archivio elettronico centrale ... predetto Ufficio con nota n. 123/130.A -54/2 in data 18 corrente comunic ... un controllo effettuato nell'archivio suddetto nr. 103 serie di bancono ... lire 100.000 e nr. 1 da lire 50.000 del riscatto DE MARTINO risultavano ... orizzate per altri riscatti.

Allega fotocopia dei numeri di serie delle 104 banconote con a fianco ... scato da quali riscatti provenivano, significando che i relativi proce ... penali sono in corso presso codeste Procure.

... si comunica per quanto di competenza.-

IL VICE QUESTORE
(Dr. N. Giocia)

126/60 PR

Proces v Dr. Martini

10
L. 100.000
SISTEMA SERIE

SEQUESTRATO

A 018151 O	SCAROZZA STEFANO
A 016822 N	" " "
A 008761 Q	" " "
A 014106 Q	LAMBURGHINI Alessandro
A 023247 Q	MADONIA Francesco
A 033065 Q	SCAROZZA Stefano
A 079686 T	BINETTI NICOLA
B 060530 E	SCAROZZA Stefano
B 010739 P	" " "
B 056417 G	MALABARBA Angelo
C 099918 J	SCAROCZA Stefano
C 483193 P	" " "
C 032096 L	Rapina Banco Sicilia di Marsala (TP)
C 056037 N	SCHIAFFINO Giovanni
C 059983 N	COSTA Piero
C 077851 O	SCAROZZA Stefano
C 015692 R	NATALI Angelina in Ziaco
C 055360 R	SCAROZZA Stefano
C 098296 T	" " "
C 089488 X	COSTA Piero
C 005916 N	GARONZI Saverio
C 018861 R	SCAROZZA Stefano
C 086529 G	" " "
C 096996 K	" " "
C 035767 P	" " "
C 029952 K	NATALI Angelina in Ziaco
C 092461 Q	SCAROZZA Stefano
C 093406 Q	COSTA Piero
C 014595 R	SCAROZZA Stefano
C 091466 I	CAMPISI Nicola
C 095625 O	SCAROZZA Stefano
C 019964 F	" " "

...//...

D.R. Dopo
mi senti

I 014854 H
 I 023700 O
 I 075438 O
 I 098930 O
 I 007437 X
 J 004123 J
 J 008407 O
 J 039992 O
 J 047188 O
 J 012031 Q
 J 065665 Q
 J 071411 M
 J 088546 M
 J 027137 O
 J 006544 M
 J 003183 T
 J 041134 F
 J 068332 I
 J 061765 L
 J 019667 R
 J 064155 E
 J 063184 H
 J 059496 L
 J 033244 D
 J 062947 E
 J 056764 N
 J 075650 N
 J 003589 G
 J 091777 Q
 J 007052 J
 J 041051 N
 J 036931 R

SCAROZZA Stefano
 " "
 VILLANI Niso
 SCAROZZA Stefano
 COSTA Piero
 " "
 SCAROZZA Stefano
 " "
 " "
 OSTINI Mario
 LAMBURGHINI Alessandro
 VILLA Alberto
 MAPPEI Italo
 LAMBURGHINI Alessandro
 GENGHINI Luigi
 COSTA Piero
 SCAROZZA Stefano
 COSTA Piero
 SCAROZZA Stefano
 " "
 " "
 GARONZI Saverio
 PANDOZY CARLOS - Milano
 COSTA Piero
 SCAROZZA Stefano
 Famiglia STUCCHI
 MALABARBA Angelo
 LAZZARONI Paolo
 SCAROZZA Stefano
 " "
 Famiglia NARDI
 SCAROZZA Stefano

...//...

PROCESSO VERBALE

89

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

L'anno millenovecentosettanta 77 il giorno 19

del mese di maggio in Napoli Procura

Avanti Noi dott. Lancuba

assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso il Prof. Guido De Martino dom.to in
Napoli Via Aniello Falconi n.258

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

Confermo le dichiarazioni rese a V.S. il 15 maggio
1977.

D.R. Non sono riuscito a vedere in volto le persone
~~che si sono avvicinate a me in quel momento in cui fui~~
sequestrato. Di uno posso dirvi che ho avuto l'impres-
sione che era più basso di me e si tratta della perso-
na che mi puntò per primo la pistola. Posso dirvi
~~che non credo che avessero il passamontagna non perché~~
ricordo di aver guardato ma perché penso che tale
particolare mi ~~avesse~~ ^{avrebbe} rimasto impresso nella
mente se lo avessi notato.

D.R. Questa persona di cui parliamo ritengo che fosse
un giovane con una corporatura normale penso. Certa-
mente non era grasso perché altrimenti lo avrei ricorda-
to. Ricordo una sagoma normale.

D.R. Non ricordo come era vestito e lì per lì non cre-
do che abbia neppure guardato questi particolari.
Ebbi l'impressione che l'uomo si coprisse la parte in-
feriore del mento o con una sciarpa o con una ~~sciarpa~~
fazzoletto o col bavero di un indumento, ma comunque
si tratta di impressioni soltanto.

D.R. Dopo l'iniezione erper effetto del cloroformio
mi sentii debilitato, ma non persi coscienza. Al più

~~XXXXXXXXXXXX~~ l'avrò persa per un brevissimo tratto, ma su questo particolare non ne sono neppure sicuro. ~~Es~~ Non so che effetto faccia il cloroformio e cosa si avverte quando il cloroformio inizia il suo effetto io ricordo che rimasi leggermente assopito e mi sentii un po' imbambolato.

D.R. La macchina sulla quale fui costretto a salire era certamente a quattro sportelli. L'ho notata per un attimo e mi è parsa di colore rosso, non vivo ma sfuocato. Che era una Alfetta è soltanto un'impressione. Certamente salimmo sul Viale Via Belvedere. Sono convinto che abbiamo percorso la strada del Parco perché è una strada obbligata.

V.S. mi domanda se ricordo le buche della strada del parco io vi rispondo che non le ricordo. In quel tratto penso che la mia attenzione fu distratta dalla circostanza che loro manovravano per mettere le bende.

D.R. Ricordo che dopo un percorso misto si iniziò un percorso rettilineo alla fine del quale sentii il settenario che disse: "paga la 500 lire" e da questo particolare arguii che avevano percorso la Tangenziale.

D.R. Il tratto rettilineo durò non molto tempo, ma non vi so specificare neppure per approssimazione per quanto tempo durò.

D.R. V.S. mi domanda se dopo il pagamento delle 500 lire percorremmo un tratto di strada rettilineo ovvero un percorso misto vi rispondo che ricordo che abbiamo percorso una strada libera e scorrevole per tutto il tempo, ma non ricordo nulla sul particolare che mi viene chiesto.

D.R. Prima di fermar^{mi} definitivamente ho percorso una strada attornanti a come ricordo. Si trattava di parecchi tornanti e detti tornanti stavano in~~g~~ strada asfaltata. A come ricostruisco penso che il posto dove sono stato si trova ad una ventina di minuti di distanza dal tratto di strada attornanti e di preciso pure che al ritorno questo tempo mi è parso inferiore.

D.R. All'andata mi è parso che i tornanti fossero in salita e ciò lo desunsi non dal fatto che io mi fossi accorto della salita ma dal fatto che ho percepito il cambio

di marcia dell'auto

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

90

L'anno millenovecentosettanta _____ il giorno _____

del mese di _____ in _____

Avanti Noi _____

assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso _____

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

che era frequente.

D.R. Non ricordo di avere avvertito al ritorno i cambi di marcia con la ^{frequenza con la quale li ho} ~~quale io~~ avvertiti all'andata.

Penso perciò che era discesa e non c'è stato bisogno di cambiare marcia.

D.R. Quando ^{si è svolta} è finito il percorso della strada a tornanti ho avvertito che la macchina è svoltata a destra ed ha iniziato un tratto di strada non asfaltata ^{che} ~~che~~ penso essere un viottolo di campagna. Ciò l'ho avvertito anche al ritorno più chiaramente e vi dirò che questo tratto ^{al ritorno} ~~mi~~ è parso più lungo che all'andata. Penso che era lungo tre o quattrocento metri e questo tratto dovrebbe essere rettilineo ed in pianura almeno per la sensazione che ho avuto.

D.R. Ho avuto l'impressione di aver viaggiato all'andata per circa tre ore ed al ritorno più o meno ^{per lo} ~~dello~~ stesso tempo anche se come sensazione il viaggio di ritorno ~~mi~~ è parso inferiore a quello dell'andata.

D.R. I tornanti che ho percorso all'andata mi parvero molto stretti e pensai quasi che mi portassero intorno agli stessi luoghi per farmi disorientare. Al ritorno però non ho avuto questa sensazione.

D.R. Sono certo di aver saliti quattro scalini prima di essere portato nella stanza dove sono stato tenuto e ciò perché al ritòno gli contai come punto di riferimento .

D.R. Nell'interno del vano c'era una stufa a gas con la bombola incorporata di colore amarà. Non ho notato segni particolari sulla stufa. Si trattava comunque di una stufa usata ed io ritengo ^{che} sono in grado di riconoscerla se la rivèdessi.

D.R. Le persone che stavano in macchina con me mi diedero l'impressione di avere una certa cultura nel senso che parlavano l'italiano corretto e non in dialetto. Ricordo che quello che stava a fianco a me oltre ad aver detto quello frase di cui fo vi ho parlato quale "stia ~~ferma~~ "fermo e non si muova" e ad "estremi mali ad estremi rimedi" mi disse anche: "prima di Pasqua sarà libero". L'accento della persona che viaggiava con me in auto era un'accento caratteristico della zona ~~di~~ del napoletano. Parlo di colui che viaggiava a fianco a me .

D.R. Presumo che fui legato con la catena il giorno dopo. Non posso essere preciso al riguardo in quanto sono rimasto per parecchio tempo col cerotto e col cappuccio e ciò è avvenuto fino al giovedì sera.

D.R. Furono loro che prima di farmi scrivere la prima lettera mi fecero i nomi di Lezzi, Labriola e Sansone. Quest'ultimo è una persona di Torre Annunziata che lavora sulla federazione ed è il responsabile della organizzazione della Federazione. Quanto mi fu fatto il di lui nome rimasi un po' perplesso dal momento che non si tratta di una persona di rilievo come gli altri due, né di una persona legata a mio padre o alla mia famiglia.

Tanto vero che quanto mi fu fatto il nome pensai a lui, ma domandai quale Sansone appunto per avere la conferma che si trattava proprio di lui. Tale conferma la ebbi quanto mi risposero che si trattava di Sansone di Torre Annunziata.

D.R. Il numero di telefono dell'On.le Lezzi non l'ho fornito io perché non ^{lo} ricordavo .

PROCESSO VERBALE

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

L'anno millenovecentosettanta _____ il giorno _____

me di _____ in _____

Avanti Noi _____

_____ dal sottoscritto _____

E' comparso _____

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

_____ fornii solo l'indirizzo che ricordavo.

D.R. La parete della stanza dove sono stato tenuto era _____
_____ lascia.

D.R. ~~Il cambio delle persone che stavano alla mia vi-~~
_____ glianza é avvenuto a volte dopo due giorni e a volte
_____ dopo tre e a volte anche di più. ~~Penso~~

D.R. Alla mia vigilanza penso che sono stati sempre
_____ e ed infatti avvertivo movimento di altre persone
_____ solamente al momento dei cambi e cioè dopo l'arrivo
_____ della macchina.

D.R. Penso di essere stato più che in un posto di cam-
_____ pagna in una zona boschiva dal momento che udivo il
_____ fruscio delle foglie degli alberi molto forte ed il cin-
_____ guettio di parecchi uccelli. Vi posso dire che di notte
_____ avvertivo pure il canto di uccelli notturni. Mi é rima-
_____ nto nella memoria un passero che cinguettava ogni matti-
_____ na all'alba e penso che forse aveva il nido vicino alla
_____ finestra.

D.R. ~~Avvertivo~~ il rumore del passaggio di treni molto
_____ in lontananza e questo rumore quando era cattivo tempo,
_____ come é stato spessissimo si confondeva e non si percepiva.
_____ Si distingueva meglio il rumore del clacson delle corrie
_____ re e tale rumore lo udivo anche quando era cattivo tempo

Per collegamento logico penso che le corriere suonavano il clacson quando percorrevano la strada ~~attornata~~ ^{Comun-} que sia il rumore del clacson delle corriere che il rumore dei treni io lo udivo dalla stessa parte e cioè alla mia destra.

D.R. Penso che sono stato in un cascinale ad un piano e ciò lo penso perché non ho mai avvertito rumori ^{provenienti} dall'alto. L'immobile era composto quanto meno dal vano dove stavo io, da un altro vano ~~costituito~~ costituito dalla cucina o dal posto dove si cucinava. Forse poi c'era un altro vano ancora dove si trattenevano coloro che mi vigilavano. Non so poi dire altro.

D.R. I primi giorni quando ero costretto a fare i miei bisogni nel secchio io chiesi di essere portato nel bagno e mi fu risposto che ciò non era possibile perché si doveva attraversare un cortile. Ma ciò ritengo che senz'altro non è vero dal momento che quando pulivano il vaso l'operazione veniva fatta subito, quasi come se il bagno fosse nei pressi della stanza dove stavo io. Vi preciso pure che non ho mai udito il rumore dello scarico del bagno, mentre ho percepito chiaramente che il rumore di versamento di acqua in un recipiente che presumo sia il vaso.

D.R. Vi preciso che i giornali che ho letto riportavano sempre la cronaca napoletana tranne quelli che non avevano venivano stampati a Napoli.

D.R. Quando mi è stata fatta la foto avendo in mano il giornale il ~~Messaggero~~ ^{Mattino} me ne furono scattate due di foto una con gli occhiali e una senza gli occhiali. La foto senza occhiali non è stata poi inviata.

Ricordo che quando mi fu fatta la prima fotografia fui io stesso che la chiusi nella busta insieme ad un biglietto. Se non che dopo che io avevo messo la foto nella busta ~~un~~ uno di loro la riaprì prese la fotografia e con una forbice la tagliò ai bordi.

D.R. Per quanto riguarda i pranzi vi preciso che nei primi tempi vi furono pasti freddi e ciò è avvenuto per due giorni, successivamente ho mangiato pasti caldi cucinati

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

92

L'anno millenovecentosettanta _____ il giorno _____

di _____ mese di _____ in _____

Avanti Noi _____

istiti dal sottoscritto _____

E' comparso _____

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

da loro. Come primo varie volte ho mangiato tubetti
in brodo fatto con dati; il più delle volte ho mangiato
pasta al sugo e varie volte ho mangiato pasta con le
fagioli (fagioli, piselli, lenticchie); si trattava di
piatti abbondanti e ben conditi, varie volte nel piatto
di pasta al sugo vi era anche il pezzo di carne al ragù
per cui mangiavo tutto in un solo piatto. Qualche
volta ho mangiato solo il primo, più spesso invece ho
mangiato il secondo in un altro piatto ed esso era costi-
tuito per la maggior parte da carne arrosto, due volte
da capretto (cucinato bene) perché bagnato nell'aceto
tre o quattro volte da mozzarella di buona fattura e
qualche volta da formaggio e salame. Vi preciso pure
che quando mi è stato portato il salame nei primi tempi
già era stato affettato ed acquistato così in salume
ma, penso. Negli ultimi tempi invece mi è stato messo
a disposizione un salame paesano che è stato appeso ad
un chiodo vicino al letto. La sera normalmente pranzavo
con piatti freddi e cioè formaggio e salame e prosciutto
cotto che crudo. Qualche volta mi è stata portata
la sera la pasta in brodo. Mi hanno dato sempre
nella frutta costituita da banane, o mele, o arance.
Qualche volta mi hanno dato delle pere.

D.R. Si trattava di frutta acquistata da un...
fruttivendolo non di frutta paesana.

D.R. La sera notte del rilascio uno dei rapitori mi fece capire che non dovevo dare indicazioni sul posto anche se lo avessi capito dicendomi: Tu sai come ti devi comportare. Gli risposi che lo immaginavo e lui di rimando aggiunse che comunque li avrebbero cambiato tutto.

D.R. Ho parlato con i malviventi spesso volte anche se per poco. Parlavano sottovoce ma comunque mostravano un accento di persone dell'accento napoletano. Certamente non erano né settentrionali, (tranne quello dell'auto), né calabresi, né siciliani, né pugliesi. Si parlava di parecchie cose di poco conto che allo stato non ricordo.

tranne alcune cose che mi sono rimaste impresse e che vi dico. Una volta, quando mi fu fatta la prima fotografia, notai delle macchie nel brodo e quindi non volevo mangiare per paura che mi avvelenassero. I rapitori lo capirono e mi tranquillizzarono dicendomi che potevo mangiare senza alcuna preoccupazione. Altra volta uno di loro mi volle fare intendere che era esperto in rapina invitandomi a fare una rapina con lui e dicendomi che era semplicissimo in quanto lui era capace di accordarsi con la guardia giurata la quale avrebbe accettato l'accordo altrimenti veniva eliminato. Penso che tale discorso mi fu fatto per prendermi in giro; ~~xxxxxx~~ comunque però mi descrisse la tecnica della rapina e mi disse se volevo andare a fare con loro rapine come aveva fatto Patricia Hest. Altra volta mi disse che non dovevo preoccuparmi perché aveva avuto ordine di trattarmi bene.

D.R. Ho bevuto sempre acqua minerale ed era di marca Ferrarelle. Un paio di volte ho bevuto ~~di~~ acqua S. Gemini. Ho bevuto anche del vino sia bianco che ~~xxxx~~ rosso e si trattava di vino buono che non era imbottigliato e qualche volta mi hanno dato della birra. Sia la bottiglia di acqua minerale che la birra mi veniva consegnata senza etichetta ma dal tappo ho riconosciuto la marca dell'acqua minerale che era Ferrarelle e della birra che era, mi pare, Shiner.

Fido D. R.

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

93

L'anno millenovecentosettanta _____ il giorno _____

del mese di _____ in _____

Avanti Noi _____

assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso _____

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

D.R. Ho avuto a disposizione parecchi giornali . Ogni tre o quattro giorni mi portavano un quotidiano. Quasi sempre si trattava del Mattino, talvolta il Roma, una volta il Messaggero e una volta il Corriere della Sera ^{quasi tutti i} vera della settimana precedente.

D.R. Come settimanale ho avuto a disposizione un numero dell'Europeo degli inizi di aprile. Successivamente me ne hanno portati altri e cioè Gente, Panorama, Oggi ed un altro numero dell'Europeo . In altra occasione ho avuto un numero ^{di} "Il Settimanale" . Ho avuto a disposizione vari fumetti e si trattava di Satanic, Diabolic Criminal, I Misteri dell'oltre tomba che non ho letto, ai sono stati dati ancora "il Monello", "l'Intrepido", ed alcuni numeri della settimana enigmistica e di un settimanale che mi pare sia Domenica Quiz. Mi misero a disposizione anche la penna. Io ho trascorso parecchio tempo a fare i cruciverba. Dopo che io avevo letto i giornali gli stessi venivano presi di nuovo da loro .

D.R. I giornali giungevano con l'arrivo della macchina, in genere, ed erano pubblicati nella data in cui mi venivano consegnati più o meno. Una circostanza ho notato tutti i quotidiani che mi sono stati dati riportavano notizie clamorose quali la morte dell'avv.to Croce, il

parte di strada sconnessa, che è stata percorsa, da successivamente alla strada normale asfaltata e normale. Il punto a livello lo abbiamo incontrato sul tratto di strada normale nella seconda parte del percorso. Penso che sia ad una distanza poco più di un'ora dall'inizio del viaggio ed una distanza di una mezz'ora a tre quart. d'ora dal termine.

D.R. Il treno che è passato era composto di non molte carrozze: penso meno di dieci.

Non so dire se era un treno diesel, elettrico o a vapore. L.C. e S.

Fred. De. Herber

l'anno 1911

del mese di

Avanti

parte di strada sconnessa, che è stata percorsa, da successivamente alla strada normale asfaltata e normale. Il punto a livello lo abbiamo incontrato sul tratto di strada normale nella seconda parte del percorso. Penso che sia ad una distanza poco più di un'ora dall'inizio del viaggio ed una distanza di una mezz'ora a tre quart. d'ora dal termine.

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

95

L'anno millenovecentosettanta 77 il giorno 25

dei mese di luglio in Napoli Procura

Avanti Noi Fr. Panella

assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso Laurino mio Roberto d/lo in

Napoli - Pares Margherita u. h.

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

Si premette che il giorno 14 aprile ~~alle~~ ^{nel pomeriggio}
verso le ore 17 da casa mia moglie ricevette
una telefonata di una persona (voce maschile) che
diceva di advertirmi che serio trovavami alla
camera del lavoro mercoledì 15 aprile alle ore 17
per quella questione del 1° giornale. L'interlocutore
aggiunse: Lei sa di che si tratta? E' vero?
Mia moglie mi riferì della telefonata e feci
delle ricerche alla camera del lavoro, ma
nessun serio trovai.

Non detti alcuna importanza al fatto. Senonché
sabato 15 aprile alle ore 21 e 15 circa - ero rientrato
a casa da circa un'ora - giunse a casa una
telefonata che ricevette mio figlio Licio di anni
15 al quale in corso disse che voleva parlare
con me per stabilire un collegamento in relazione
al sequestro di Luigi De Martino.
Licio è venuto a chiamarmi incedendo a riferirmi

da casa - Sono andato al telefono
(voce maschile - giovanile - ben scandita) mi
ha detto che aveva telefonato per stabilire
un collegamento per il sequestro di Martini.
Mi ha comunicato anche di eseguire scrupolo-
samente le istruzioni che avrei ricevuto dalle
distanze di non fare come l'omerciale Lexa
che aveva avvertito la polizia - Insisteva
che non dovevo parlare con nessuno e tenere
la massima discrezione - Poi mi ha avvertito
che mi trovavo nel mio palazzo (Via del Pao-
lino Margherita), dietro un cartellone pubblicitario,
sul quale era affisso un manifesto relativo
alla mostra dell'artigianato della Tri-
politare, aveva trovato due lettere una delle
quali contenenti le istruzioni a cui
avevo dovuto attenermi - Mi aggiunse
che la parola d'ordine era LISBONA -
All'inizio rimasi incerto, ma poi sia-
pure ecci qualche dubbio - Seppi per verifica-
re la presenza del messaggio - Pensavo che il biglietto
fosse attaccato sul retro del cartellone e non
lo trovai - Estesi la ricerca a quasi tutti
i cartelloni, ma nulla rinvenni - Successiva-
mente tornando a casa guardai meglio
dietro il cartellone individuandomi: c'era
un libretto costruito con mattoni a
volta e nell'interno di una volta
c'era un giornale coperto da vegetazione

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

9/6

L'anno millenovecentosettanta _____ Il giorno _____

del mese di _____ in _____

Avanti Noi _____

assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso _____

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

Le presento e rinviamo nell'album due lettere: una indirizzata a me e l'altra ad Antonio De Martino - La lettera indirizzata a me è quella che V.S. mi mostra - Mi recai a casa De Martino e parlai con Antonio il quale mi confermo l'autenticità dello scritto - Nella lettera diretta ad Antonio c'era una foto con il giornale "Il Messaggero" del giorno precedente. Insieme esaminammo la Lexis, ma non lo trovammo - Decidemmo allora di evitare il collegamento Lexis per essere sicuri il numero della persona a conoscenza della casa - Ebbi la seconda telefonata il 21/11/77 alle ore 20 allo studio a seguito dell'interdizione pubblicitaria fatta sul "Mattino" dello stesso giorno o del giorno prima - Provai a registrare da quel momento tutte

In quella seconda telefonata offrì il mio
interlocutore un disse che un altro
richiamato allo studio, invece mi chiamò
il giorno dopo - alle ore 15 - a casa -
mi furono per un'altra serie di telefonate
tutte registrate fino a quando ebbi il
via - lunedì 9 maggio - per la consegna
del risentito.

DR) Nel corso delle telefonate due soli sono
stati i veri interlocutori - il secondo
si inserì nella fase decisiva della trattativa.

DR) Finì a chiedere ai malviventi di
avvisarmi del rilascio. Ciò feci perché il
prof. Francesco De Martino mi aveva detto
di comportarmi così in questo N.S.
gli aveva raccomandato che il primo
contatto dopo la liberazione avvenisse
allungo con lui.

DR) Nel corso delle trattative mi era stabilito
che io, uscito da casa per la consegna del
Tanaro, alla prima tappa avrei bevuto
stare alle istruzioni per il percorso
successivo anche la prova più volte
sulle condizioni di Equivo - Mi accorsi
alla prima tappa - alla Doganella mi
parmi nel cruento del Pianto - col - in -
come mi era stato detto, trovai in
un barattolo con scritta "olio di se"

Adesso con

U

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

94

L'anno millenovecentosettanta _____ il giorno _____

del mese di _____ in _____

Avanti Noi _____

assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso _____

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

di grazia, un messaggio fatto scritto
il tenore del messaggio era, a quanto
ricordo, il seguente: "Imbocchi la Tangenziale
al casello di Capua vecchio e vada verso
la stazione dell'Arcella. Prima della
stazione si ferma vicino al 2° casello
con la scritta Arcella. Attenzione il
casello di uscita. Non faccia segnalazioni.
Non provochi ingorghi. Non richiami
l'attenzione di alcuno e non faccia
alcune che possa pregiudicare la
vitezza dell'operazione. Esegua scrupolosamente
e si ricordi che è in gioco la
vita del suo amico. - Rimane incaricato
to per la mancanza della prova. Ebbene
un attimo di incertezza, ma poi pensai
che era opportuno continuare nel percorso
sia perché ritenni che non poteva

arrivare la vita di... ma
sarei mi si trova di andare avanti
e ~~non~~ pensò che forse avrei
potuto trovare successivamente la
prova. D'altra parte ritenevo di
dever fare un percorso lungo e
più tuffe e non immaginavo che
tutto si sarebbe esaurito all'Arcella.
Giunto sotto il castello indicatomi
mi fermai e mentre cercavo di
guardare intorno vidi sopraggiungere
da una strada sita alla mia destra
e separata da una rete con la
tangenziale una persona vestita con
giacca e pantaloni di colore che
a me è parso azzurro - Tale
persona aveva il volto travisato
era coperto interamente da un
tutùmento (che fuo calzamaglia)
colore grigio e l'innamento aveva
solo due fessure all'altezza degli
occhi - L'uomo si avvicinò alla rete
con passo svelto e sicuro e mi feci
ecce con la mano di avvicinarmi.
Sei e quando fui vicino alla rete
mi disse: "Lisbona" e mi ingiunse
di consegnargli il menaggio che
avevo trovato nel barattolo - Glielo diedi
e gli dissi: "La prova?" - L'uomo

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

L'anno millenovecentosettanta _____ il giorno _____

del mese di _____ In _____

Avanti Noi _____

assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso _____

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

98

La risposta mi disse: "Faceva subito,
non per tempo. Mi consegnò il fazzoletto.
Prese la borsa (oh tela plastificata - colore
rosso scuro) che avevo nel cofano e la
consegnò sollevandola al di sopra della
cassa. L'uomo mi chiese: "E' tutto
qui?" Ed io risposi: "Sì, e' la stessa
fatti". A questo punto mi disse: "Va
bene, la chiamano Souani" - al che gli
disse: "No, mi dice chiamare stasera
e' andato a casa e affetto, l'uomo rispose:
"Va bene, va bene, stasera". Ma allora
venne subito via. Nel frattempo
l'uomo si girò e si allontanò.
Mentre salivo in auto per rifare
le vie scomparire alla mia vista.
Tornai a casa e tutta la notte
atteni a inviare la telefonata.

Appena rientro a casa vennero da me,
e su una richiesta, i fratelli De Martino
ai quali ripeto l'accaduto. Decisamente
d'accordo di tornare alla Doganella
ove andai a fare una nuova verifica
nella eventualità che la presenza della
prova mi fosse sfuggita. Non trovai
nulla. Tornato a casa e colto da
un'idea: subito ritornai ancora una
volta alla Doganella e feci una
nuova ricerca in compagnia di
mia figlia Alessandra. Ma
nulla trovai. ~~Attorno~~ Il giorno dopo
mi telefonò il 2° interloquente
alle ore 21,45 del 9/5/77 a casa
e mi rammentò che tutto era a posto e
che potevo tranquillizzare i parenti
di Epido su quanto il rilasero sarebbe
avvenuto entro un paio di giorni.
DRJ scio stato con vis. sul posto della fazione
del Savano. Detto in detto luogo vi è una strada
polverosa che dalla tangenziale va verso
un casello, successivamente vi è un
precoce quattrino dal quale si accede
ad una strada ~~che~~ in discesa
con cubetti di porfido sfilando a
sinistra e ad un'altra strada in
discesa polverosa andando dritta
con precisione con fatto di ciò, non

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

99

L'anno millenovecentosettanta _____ il giorno _____

del mese di _____ in _____

Avanti Noi _____

assistiti dal sottoscritto _____

E' comparso _____

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

a quello che ricordo l'uomo venne
visto di me percorrendo la strada polverosa
e quando si allontanò col Tamareo
si percorse di nuovo la strada polverosa
autanto dritto -

DR) Non ricordo che abbia svoltato
a sinistra -

DR) Ho avuto l'impressione che il cancello
di accesso alla strada polverosa era
aperto - Non fare essere sicuro, ma
ricordo che la strada un'effariva
non sbarrata -

DR) L'uomo era di corporatura normale,
alto mt 1,70 circa - Pensa che era
giovane - Certamente non era anziano -
Lo vidi quando sono tornato sul posto
con una figlia la sera stessa, il cancello
di accesso alla strada polverosa

essa chiesto in quanto tempo -
vita seconda foto la ritorni allo stato -

P.E.S.
Ristorante

Ally

Carissimo Luciano,

anzitutto desidero dirti lo sto bene!

Voglio dirti che la telefonata da lei ricevuta
corrisponde al vero e che quindi la parola
d'ordine di lei ricevuta è liscia. È necessario
che tu ti metta in contatto con lezi, con le lezi
amente, e al più presto, dal momento che le lezi
è noto che sono controllati e di quindi anche il
tuo più esatto, il che va a scapito della ripetizione
di contatti. Ti prego di ottenere sempli-
cemente e tutte le disposizioni di ricerca.

Come puoi ben immaginare la mia sorte è un
peccato. È del momento intanto a me, per
come ^{risse} fissa ^{risse} i contatti, anche per le
reiterate prove e - ^{risse} della stampa e degli
organismi in questione. È necessario invece che questi
liscia e di quindi la trattativa si possa svolgere
con maggiore calma.

Appena saranno stati reperiti i fondi necessari,
devi essere tua cura per pubblicazione nelle pagine

prestare di "il Keltin" - alla voce "local"
per allegare - il seguente avviso: "fatta"
Paestum pertiene vicinanza mare mare
grigio. Per informazioni rivolgersi a numero
0821 44114 - ex 2001.

Il comando aveva una volta di tutto ciò che
li miei concittadini deve rimanere aperto e lo un
interior la tende vicino faja di notizie, altri
menti tutto visiva di bloccare. Le comandi
2001, per una distesa ulteriore sospetti, veri
transmitta a casa, il paese - una volta, deve
comunicati, sempre con la massima riservatezza
possibile a mio padre. Se un ti afferra a
tutto ciò, come per immagini, non della
mia vita. Ti saluto e ti abbraccio.

Guido

Guido

PROCESSO VERBALE

109

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

L'anno millenovecentosettanta sette il giorno 26
del mese di maggio in Nepoli CC.

Avanti Noi Dott. Armando Cono Iancuba-Sostituto

assistiti dal sottoscritto Cap. CC. Rocco Paglielunga

E' comparso MORELLI Antonio nato a nepoli il 16/3/
1925, domiciliato a Via Andrea d'Isernia 4

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

Verso la fine dell'anno 1975 ho conosciuto un tale Clemente Vincenzo. Costui che a me è parso un po' mitomane e che mi pare sia epilettrico frequentava la casa della mia cameriera tale Palmira Trappa ed in quella occasione ho avuto modo di parlare più volte con lui. Tempo fa la Palmira Trappa rimase coinvolta in un processo o meglio in una vicenda giudiziaria di prostituzione e fu arrestata. Il Clemente parlando con me in stato di eccitazione si doleva per quanto era avvenuto ed in queste occasioni mi disse che avrebbe voluto fare gesti eclatanti, fra i quali rapire De Martino. Ricordo che lo cose mi colpì e gli chiesi maggiori chiarimenti. Mi rispose che era amico di famiglia e che sapeva le abitudini di De Martino, e lo poteva avvicinare facilmente. Parlando raccontava pure come avrebbe fatto e cioè avrebbe puntato la pistola alla tempia e lo avrebbe rapito. Alle mie obiezioni ricordo che disse che se non era possibile rapire il padre avrebbe rapito uno dei figli. Quando è successo il rapimento De Martino io ho fatto qualche collegamento e pur non ritenendo del tutto probabile le cose, siccome vi era stato quel discorso e siccome il Clemente lo sapevo proprietario di una Fiat 124 di color giallo (macchina usata nel rapimento e quanto avevo letto dai giornali) ritenni doveroso parlare della vicenda ad un capitano dei Carabinieri di cui al momento non ricordo il nome ma che mi riservo di indicarvi per fervi confermare il mio discorso.

D.R. Penso che di questo fatto il Clemente ne abbia parlato anche con altri oltre che con me.

D.R. Oltre che da me il Clemente è conosciuto anche dal prof. Andrea Arpaia ed anche con Arpaia ha fatto dei discorsi analoghi, tanto vero che io consigliai l'Arpaia di allontanarlo.

L.C.S.

Antonio Morelli
Rocco Paglielunga

PROCESSO VERBALE

103

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

L'anno millenovecentosettanta sette il giorno 27

del mese di maggio in Napoli-Casa Circondariale

Avanti: Noi Dott. Armando Cono Lancuba -Sost.Proc.

assistiti dal sottoscritto Cap. CC. Rocco Paglialonga

E' comparso CLEMENTE Vincenzo Nato a Napoli 24/11/48,

ivi domiciliato in Via Carlo Scima 20

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

Conosco la famiglia De Martino sin da ragazzo e da bambino ero amico dei figli del prof. De Martino. Appartengo ad una famiglia di onesti lavoratori e mio padre per un certo periodo è stato anche persona di fiducia del prof. De Martino. Purtroppo un paio d'anni fa ~~frax~~ cominciai a frequentare cattive compagnie e mi legai a qualche donna di male affare. Ciò è avvenuto nel settembre 1975. Nel luglio 1976 fu arre stata una donna alla quale ero legato sentimentalmente ed il fatto mi colpì tanto che pensai di fare qualche gesto eclatante. Fra l'altro pensai che si poteva rapire il prof. Francesco De Martino o comunque qualche persona in vista. Siccome a me la faccenda poi non interessava perchè non avevo bisogno, nè di denaro nè di un gesto politico e siccome conoscevo il principe Antonio Morelli ed il prof. Andrea Arpaia, noti per essere elementi di destra estrema, mi recai a casa a casa dell'Arpaia al quale partecipai questa mia idea. Tale idea per la verità fin da allora non avevo alcuna intenzione di attuarla, ma la partecipai in un momento di ira. Dissi all'Arpaia che si poteva rapire il prof. De Martino e l'Arpaia mi mostrò interessato alla faccenda precisandomi solo che era opportuno rapire il nipote più che il professore. Ricordo che la precisazione mi diede pure un po' di fastidio dal momento che io per i bambini ho una passione particolare. Ricordo comunque che l'Arpaia mi disse che per organizzare la faccenda doveva parlare con alcune persone di cui non mi fece i nomi. Sta di fatto che io rivisi l'Arpaia dopo qualche giorno e lo stesso mi precisò che non si poteva organizzare la cosa perchè le persone alle quali aveva parlato di avevano risposto che non avevano il luogo dove tenere il sequestrato. Ricordo che l'Arpaia era a conoscenza anche che il nipote stava nella villa del nonno a Capo Miseno per averglielo detto io in buona fede. Della faccenda ne ho parlato anche con Morelli. Dopo quel periodo non ho più rivisto l'Arpaia. Successivamente al rapimento ho ricordato quel discorso e ho chisto

././

di incontrare Antonino De Martino per parlare del fatto e per sapere notizie di Guido, del quale da vari giorni non si sapeva più niente. Ci siamo appuntamento sul viale su consiglio di Lello Mazzacane, un amico comune, ma per un disguido non ci incontrammo. Incontrai però il Mazzacane al quale dissi che desideravo fare qualcosa di utile al fine di sboccare quella situazione di angoscia. Ricordo che pensai e proposi al Mazzacane di farmi arrestare e far dare risalto alla stampa della notizia. Ciò feci perchè pensai che se i rapitori mi conoscevano sarebbero rimasti impressionati per la cosa e quindi la situazione probabilmente si sarebbe sboccata.

D.R. V.S. mi domanda se ho parlato con altri di questa faccenda del rapimento ed in particolare se ho parlato con persone nell'ambiente della prostituzione. Vi rispondo che non ricordo di averne parlato o meglio se non credo di averne parlato e quasi lo escludo. Si trattava di un fatto politico e perciò lo riferii all'Aspaia ed ai Corelli.

L.C.S.

Carlo De Martino
Antonio Corelli *(Domenico)*

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

106

L'anno millenovecentosettantasette il giorno 23

del mese di giugno in Napoli - Uffici CC.

Avanti Noi Sost. Proc. Dott. Cono Armando Lancuba

assistiti dal sottoscritto N/lo Sacco Donato

È comparso ANPAJA Andrea, di anni 45, domiciliato in
Napoli - Piazza Dei Martiri n.67.

Interrogato opportunamente sui fatti e circostanze, risponde:

D.R.: Conosco Clemente Vincenzo che mi è stato presenta-
to dal Sig. Antonio Morelli. Quest'ultimo mi disse che
il Clemente era interessato alle sedute spiritiche e
desiderava invitarmi ad una seduta che avrebbe lui or-
ganizzato siccome aveva saputo dal Morelli che io ero
uno studioso del fenomeno. Mi invitò a partecipare ad
una riunione ed io andai. La riunione si tenne in ca-
sa del Clemente ubicata dietro al Vasto mi pare via Pa-
via o via Firenze. Alla riunione parteciparono otto-die-
ci persone fra le quali ricordo Maurizio Persico con
un di lui amico dottore, l'amica di Enzo, tale Mina ed
altre persone di cui non ricordo i nomi. Ricordo che
sul finire della riunione venne pure il Morelli. Nella
occasione mi resi conto che il Clemente era legato spiri-
tualmente alla Mina, donna molto più anziana di lui
e molto grassa, la quale stava in un giro di prostitute.
Ciò mi fu molto più chiaro successivamente quando la

./.

Mina fu arrestata per favoreggiamento della prostituzione.
Dopo l'arresto della donna il Clemente si presentò a casa mia e la di lui visita mi fu annunciata telefonicamente dal Forelli. Il Clemente venne a casa mia con gli occhi stravolti e con la barba rasa (in precedenza aveva la barba lunga) e mi disse che era stata arrestata Mina e che lui per farla uscire era disposto a fare il pazzo. Mi disse che era amico dei figli di De Martino con i quali andava a caccia e che aveva pensato di rapire i due figli del De Martino per chiedere come riscatto la liberazione di Mina e di tutte le prostitute. Mi propose di partecipare all'operazione, procurandogli il posto dove mantenere il sequestrato. Allibii per la proposta e tenuto conto dello stato di eccitazione mentale del Clemente, cercai di calmarlo e lo allontanai con delicatezza.

D.R.: il Clemente non mi parlò affatto di Capo Miseno né si parlò del rapimento dei nipoti di De Martino.

D.R.: non ricordo di aver raccontato l'episodio ad alcuno.

D.R.: penso che Clemente parlò a me della faccenda perché essendo io di idee di destra riteneva di avere una possibile collaborazione, cosa che io rifiutai drasticamente. - Da allora non ho più rivisto il Clemente. -

Letto, confermato e sottoscritto. -

Luigi Orlando
Luigi Orlando

MINISTERO DELL'INTERNO

NUCLEO INTERREGIONALE DEL SERVIZIO
DI SICURTÀ PUNTO REGIONALE DI NAPOLI

105

2-1977/S.d.S.

Napoli li. 27-5-1977

OGGETTO: Sequestro del Prof. DE MARTINO Guido di Francesco, nato a Somma Vesuviana (NA) il 22.8.1943, residente in Napoli -in Via A. Falcone n. 252.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
-Sost. Proc. Dr. Cono Armando LANCUZA-

N A P O L I

e, per conoscenza

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

N A P O L I

Intorno alle ore 23,15 del giorno 5 aprile u.s., com'è noto, il Prof. Guido DE MARTINO, nel far rientro al proprio domicilio fu sequestrato da alcuni malviventi. Nella circostanza D'ANDUONO Antimo, in atti generalizzato, mentre si trovava nel bagno della sua abitazione, udì dei rumori di sportelli di autovettura provenienti dal viale privato di Via A. Falcone. Incuriosito, si affacciò da una finestra e constatò la presenza di un'autovettura Fiat 127 di colore bianca con le luci dell'abitacolo accese; tale autovettura fu da lui riconosciuta come di proprietà del Prof. DE MARTINO. Contemporaneamente notò un'altra autovettura ferma al centro della carreggiata del viale con le luci di posizione accese e con il motore avviato. Tale macchina doveva essere una Fiat 124 e si avviò verso villa Belvedere in direzione opposta a Via A. Falcone. Quando notato che le luci dell'appartamento del DE MARTINO erano accese, immediatamente informò la moglie del fatto, ritenendo che ignoti avessero commesso un furto a bordo dell'autovettura. Nella circostanza apprese dalla moglie che il Professore non ancora aveva fatto rientro in casa e che comunque aveva mandato la domestica nell'abitazione dei suoceri, sita al 3° piano del viale stabile per accertarsi se il marito si trovasse colà. Dopo essersi

106

(2)

...to che il marito non si trovava neanche nell'abitazione del padre, all'apparecchio e pregò il D'ANDUONO di scendere sulla strada con lei. sul posto constatarono che lo sportello lato guida della Fiat 127 era aperto, la luce dell'abitacolo accesa e che sul sedile anteriore vi era una busta di plastica con delle carte della federazione Socialista appartenenti a DE MARTINO. Pertanto, subito entrambi si resero conto che poteva trattarsi di un rapimento e si precipitarono nell'abitazione del Prof. Francesco, il quale subito provvide a dare l'allarme in Questura.

...teste specificava di non avere dubbi circa il tipo dell'autovettura, perché aveva rilevato alcuni numeri di targa cioè NA.906323 o 906325 e quando essa si allontanò ebbe modo di notare dal lunotto posteriore la sagoma di alcune persone, senza poter specificare quante occupassero i posti posteriori.

...numerosi posti di blocco, subito istituiti sia in città che in provincia, permisero di addivenire al rintraccio della predetta autovettura con cui fu riportato il sequestrato.

Prof. DE MARTINO è stato rilasciato dopo circa 40 giorni di prigionia al pagamento di un riscatto di circa un miliardo di lire. Lo stesso all'atto della liberazione dichiarò che subito dopo il sequestro fu portato in una autovettura di metri 4X4 situata in una località presumibilmente distante circa tre chilometri da Napoli e tale viaggio fu fatto a bordo di autovettura di colore rosso, di tipo Alfa Romeo. Durante la prigionia fu tenuto sempre legato con una catena al lettino e sempre sotto il controllo dei rapitori.

...ora, non è stato possibile addivenire alla localizzazione del sito ove si è tenuto chiuso il DE MARTINO, né alla identificazione dei rapitori, malgrado i numerosi servizi effettuati da questo Nucleo, quali controlli telefonici, ispezioni in varie località collinari della giurisdizione e del Lazio e numerose verifiche effettuate in città ed in provincia. Comunque, esse continuano ad essere in corso e si fa riserva di riferire ulteriormente.

9/9

107

(3)

allegato numerosi atti, tra cui fascicolo di rilievi tecnici, dichiarazioni
testi, fotocopie di appunti e comunicazioni anonime recapitate a relazioni
giornali, uffici Radio Televisivi, Questure ecc; n. 22 lettere in originale
date in varie città d'Italia e n. 15 volantini, con i quali sedicenti orga
nizzazioni eversive hanno rivendicato il sequestro, significando che tutti
accertamenti, anche quelli fatti svolgere in seguito alle varie segnalazio
anche anonime ricevute, sinora hanno dato esito negativo.



IL VICE QUESTORE
(Dr. N. Ciocia)

[Handwritten signature]

MINISTERO DELL'INTERNO
NUCLEO OPERATIVO DEL SERVIZIO
DI SICUREZZA PER LA SANITA' PUBBLICA E
LA CASALITA' - QUARTIERE - QUESTURA DI NAPOLI

108

Napoli, li. 9-6-1977

Cat. E-2-1977/S.d.S.

OGGETTO: Sequestro del Prof. DE MARTINO Guido di Francesco, nato a Somma Vesuviano (NA) il 28.8.1943, residente in Napoli -in Via A. Palcone n. 258.-

Recc/ta
All.n. 36

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
Sost. Proc. Dr. Cono Armando LANCUBA-

NAPOLI

e, per conoscenza

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

di NAPOLI

Di seguito al rapporto n.n. ed oggetto di questo Nucleo del 27-5-77, si trasmettono n. 2 fotografie raffiguranti DE MARTINO Guido mentre entra i quotidiani Il Mattino e Il Messaggero, inviate alla sua famiglia quale prova per la relativa trattativa del riscatto, nonché n. 34 fotocopie di messaggi anonimi recapitati a redazioni di giornali, uffici Radio Televisivi, Questura/ecc.-

IL VICE QUESTORE
(Dr. N. Ciocia)

MINISTERO DELL'INTERNO

NUCLEO INTERREGIONALE DEL SERVIZIO
DI SICUREZZA PER LA CAMPANIA - IL MOLISE E
LA BASILICATA - SESSO LA QUESTURA DI NAPOLI

111

3-2-1977/S.d.S.

Napoli, li. 29-6-1977

OGGETTO: Sequestro del Prof. Guido DE MARRINO da Napoli.-

Fascicolo ril. tecnici

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
-Sost.Proc.Dr.Cono Armando LANGUBA -

N A P O L I

Di seguito è precorsa corrispondenza e da ultimo alla nota p.n. ed
in data 28 corrente, si trasmette il fascicolo dei
ril. tecnici concernente l'ispezione di una lattina di olio di semi vuota
ritrovata in questa Via Nuova del Campo in data 11.5. u.s.; in detta lattina
sono rinvenute dall'intermediario le istruzioni per il pagamento del riscatto
relativo al sequestro indicato in oggetto.-

IL VICE QUESTORE
(Dr. H. Ciocia -)

36

112

QUESTURA DI N A P O L I

BINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

data dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 11 maggio 1977

oggetto dell'ispezione di una lattina di olio di semi vuota

Napoli - Via Nuova del Campo.-

113

QUESTURA DI NAPOLI
CENTRO REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA

L'anno 1977, addì 11 del mese di maggio, alle ore 15,30, in
Napoli.-----

Noi sottoscritti AMBROSIO Antonio Brigadiere di P.S. e BAR-
BATO Gabriele Guardia di P.S., fotosegnalatori addetti al Centro
Regionale di Polizia Scientifica per la Campania e il Molise, su
richiesta del Nucleo Interregionale del Servizio di Sicurezza e
per disposizione superiore, ci siamo recati in Via Nuova del Cam-
po per esaminare una lattina di olio di semi vuota, collocata
nel lato esterno del penultimo ripiano di uno scaffale metallico
posto sul marciapiedi, alla destra dell'ingresso al Cimitero di
S. Maria del Pianto.-----

E' presente la Guardia di P.S. MAINETTI Antonio, del Nucleo
richiedente.-----

Detta lattina, da litri cinque, di colore celeste chiaro é
reclamizzata con girasoli e con la scritta: "SIGILLO OLIO DI SE-
XI DI GIRASOLE". Nella parte inferiore, con caratteri più picco-
li rispetto alla scritta surriportata, si legge: "I.C.I.C. PRO-
DOTTO E CONFEZIONATO DALLA S.p.A. I.C.I.C. STABILIMENTO DI ANCO-
NA CONTENUTO LITRI CINQUE".-----

Nel lato senza coperchio presenta ammaccature introflesse e,
al limite del bordo superiore, un foro nel quale passa del filo
di ferro arrugginito. Detta lattina, alta cm.29, ha una circon-
ferenza di cm.50.-----

Allo stato non si osservano impronte visibili, allo scopo di
esaltare eventuali impronte di linee papillari abbiamo cosparso
con polveri di alluminio la superficie esterna della lattina, con
esito negativo.-----

Nella circostanza sono stati eseguiti rilievi fotografici a colori che si allegano con le relative didascalie.-----

Di quanto sopra esposto abbiamo redatto il presente verbale che viene sottoscritto previa lettura e conferma.=====

Luigi Mauri Mari. Ag. P.S.

Antonio Antonio Ag. P.S.



VISTO:
IL DIRIGENTE

Mod. 161 L. M.

114

RILIEVI FOTOGRAFICI

177



Ril. n. 1

Insieme della lattina con riferimento alla scri...

178

115



Ril. nr. 2

lattina con riferimento alla linea di chiusura laterale.-

116



rib. nr. 4

La lattina con riferimento al marchio della ditta produttrice.-

180



Ril. nr. 5

Parte superiore della lattina con riferimento al filo di

(4601122) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 710.000) 271/213

119

1942

1942



o
ti
ta
ar
o
r
tra
n
sta
la,
eni
sta

Ril. nr. 6

Particolare del fondo della lattina

15

30

ante



MINISTERO DELL'INTERNO

NUCLEO INTERREGIONALE DEL SERVIZIO
DI SICUREZZA PER LA CAMPANIA - IL MOLISE E
LA BASILICATA PRESSO LA QUESTURA DI NAPOLI

120

Napoli li. 15-giugno. 1977

TO: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE IL NUCLEO S.d.S.

S E D E

forma la S.V. che gli accertamenti esperiti nelle provincie di Napoli, Caserta, Salerno, Benevento, Latina e Campobasso, per addivenire alla liberazione della prigione del Prof. Guido DE MARTINO, hanno dato esito negativo. Infatti, dalla ispezione effettuata in talè località non sono stati riscontrati particolari e particolari corrispondenti a quelli forniti dal rapito. Partendo dallo stabilimento CAL.CO.BIT, sito nei pressi del quadrivio di Arza, percorrendo una strada prima sconnessa e con buche, e poi asfaltata con rettilinei e curve normali, dopo circa 45 minuti, percorsa ad andatura moderata con velocità di Km. 20-30 per la prima parte e 60-70 per la parte di strada asfaltata si giungeva al passaggio a livello di Capua, ove si rilevava una curva a destra in direzione di Napoli e si riscontrava il passaggio di un treno alle ore 5 del mattino. Da questo punto si controllavano tutte le strade per Caianiello, Mondragone, Pozzuoli, Lago Patria, Latina, Monte Matese, senza riscontrare il luogo freddo, umido, e ventoso ove si udisse il passaggio dei treni. Infatti, nella zona di Caianiello si riscontravano zone fredde e umide, ma non si vedeva mai il passaggio dei treni. Inoltre, si è potuto stabilire che in tutte le dette zone transitano a distanze di km. 10-15 numerosi treni. Infatti, sia sulla Napoli-Roma, Napoli-Foggia, Napoli-Campobasso, come sulla linea della Vesuviana transitano numerosi treni: un numero di 30-40 nell'arco delle 24 ore e nessuna linea ferroviaria resta inattiva durante la notte.



IL MARESCIALLO DI P.S.
R. Maresciallo

Napoli, addì 8 agosto 1977

M

121

Stura di

Div. U.P. - S. S. E. 2.

Ripristinata nota N°

del

19

OGGETTO: Sequestro del professore DE MARTINO Guido di Francesco,
nato a Somma Vesuviana (NA) il 22.8.1943, residente in Napoli
in via Aniello Falcone n. 258.-

ADATA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
-Sost. Proc. dr. Cono A. Lancuba

N A P O L I

e, p. c. ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA di
N A P O L I

Intorno alle ore 23,15 del giorno 5 aprile u.s., il prof. Guido DE MARTINO, nel far rientro al proprio domicilio, dopo aver partecipato ad una riunione presso la sede provinciale del P.S.I., di cui riveste la carica di segretario politico, proprio sotto la sua abitazione fu sequestrato da ignoti malviventi. - Nella circostanza, D'ANTUONO Antimo, meglio in atti generalizzato, mentre si trovava nel bagno della sua abitazione, udì dei rumori di sportelli di autovettura provenienti dal viale privato di via A. Falcone. - Incuriosito, si affacciò da una bocca di aria di detto bagno e constatò la presenza di un'autovettura Fiat 127 di colore bianco con le luci dell'abitacolo accese; tale autovettura fu da lui riconosciuta per quella di proprietà del prof. DE MARTINO. - Contemporaneamente notò un'altra autovettura ferma al centro della carreggiata del viale con le luci di posizione accese e con il motore avviato. - Tale macchina doveva essere una Fiat 124 sport e si avviò verso Villa Belvedere in direzione opposta a Via Aniello Falcone. - Egli, avendo notato che le luci dell'appartamento del DE MARTINO erano accese, telefonicamente informò la moglie del suddetto del fatto, ritenendo che ignoti avessero perpetrato un furto a bordo dell'autovettura del DE MARTINO stesso. - Nella circostanza apprese dalla stessa che il professore non ancora aveva fatto rientro in casa e che avrebbe mandato la domestica nell'abitazione dei suoceri, sita al terzo piano dello

...../.....

18

122

stesso stabile, per accertarsi se il marito si trovasse colà.- Dopo essersi resa conto che il consorte non si trovava neanche nella abitazione del padre, ritornò all'apparecchio e pregò il D'ANTUONO di scendere sulla strada con lei.- Insieme, sul posto, constatarono che lo sportello lato guida della Fiat 127 era socchiuso, la luce dell'abitacolo accesa e che sul sedile anteriore vi era una custodia in plastica con dei documenti della Federazione del Partito Socialista, appartenenti a DE MARTINO.- Pertanto, subito, entrambi si resero conto che poteva trattarsi di un rapimento e si precipitarono nell'abitazione dell'on.prof.Francesco, il quale a sua volta provvide a dare l'allarme in Questura.-

Il teste specificava di non avere dubbi circa il tipo dell'autovettura dei rapitori, anche perchè aveva rilevato alcuni numeri di targa, cioè NA.906323 o 906325 e quando essa si allontanò ebbe modo di notare dal lunotto posteriore le sagome di due persone, senza poter specificare quante altre persone occupassero i posti anteriori.-

I numerosi posti di blocco, subito istituiti sia in città che in provincia e di rastrellamenti anche a largo raggio non permisero di addivenire al rintraccio della predetta autovettura, con cui fu trasportato il DE MARTINO.-

Gli accertamenti disposti in merito alle targhe menzionate, dal teste D'Antuono, a cui collaborò anche la locale Squadra Mobile, diedero esito negativo, in quanto esse non risultarono apposte al tipo di auto descritte.-Inoltre, furono controllati diversi numeri ricavati con combinazioni delle targhe fornite e, corrispondenti ad autovetture Fiat 124 sport, ma non risultarono asportate, nè i proprietari si erano allontanati dalle città di residenza all'atto della commissione del fatto delittuoso.-

Anche se l'incarico politico del sequestrato poteva far apparire come più probabile la matrice politica del grave fatto criminoso, nell'imprimere una direzione alle indagini non si scartò alcuna ipotesi.- In particolare, la Squadra Mobile ed il Nucleo Investigativo dei Carabinieri operarono nel campo della delinquenza comune con intercettazioni telefoniche, pedinamenti, servizi di osservazione atc., specie nei confronti di giovani pregiu-

...../.....

dicati ritenuti capaci di organizzare e portare a termine sequestri di persona, mentre questo Nucleo, l'Ufficio Politico e la Sezione Criminalità organizzata del Nucleo Investigativo dei Carabinieri si occuparono in particolare delle organizzazioni eversive dell'estrema destra (Giustizieri d'Italia, Ordine nero etc) e dell'estrema sinistra (NAP, Brigate Rosse, Autonomia Operaia, Partito Comunista Marxista-leninista etc.).-

Dei risultati, purtroppo negativi, delle indagini condotte nel campo della delinquenza comune dalla Squadra Mobile e dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri è stato riferito a parte dai suddetti organi di Polizia, Giudiziaria.-

In seguito si dirà dell'operato di questo Nucleo e dell'Ufficio Politico.-

Subito dopo il sequestro furono posti sotto controllo i telefoni dei familiari del rapito e di probabili intermediari, di cui i banditi potevano servirsi per i contatti.- Di numerosi appartenenti alla destra ed alla sinistra extraparlamentare furono subito posti sotto controllo le utenze telefoniche e nei confronti furono eseguiti servizi di osservazione nei pressi delle abitazioni, di pedinamento e di appostamento, che diedero sempre esito negativo.-

In particolare, per quanto riguarda gli appartenenti ad organizzazioni eversive della sinistra extraparlamentare, si provvide a controllare le utenze telefoniche dei noti sospetti di collegamento con i NAP o di familiari di essi, nonché di persone sospettate di appartenere a formazioni extraparlamentari di sinistra.- Il Comando Investigativo dei CC. provvide a controllare le utenze telefoniche intestate a GRECO Alfonso, VALENZA Ermete, PERROTTI Amedeo, BUONOCANTO Ugo, PUCCI Marcello, BOVIER Emanuele, questo Nucleo ed il locale Ufficio Politico, sempre previa autorizzazione dell'A.G., provvide a controllare quelle relative a VIANALE Gilda, PEZZELLA Luigi, MERTIRE Gianluca, PUNZIANO Luigi, O'CONNOR Vivienne, SPINA Luigi e NAPPI Irene.- Inoltre, fu sottoposto a controllo anche il telefono di PISCOPO Bartolomeo, il quale nei giorni immediatamente precedenti al sequestro fu notato effet-

tuare ingenti acquisti di prodotti alimentari presso empori di questa città.- Detti servizi diedero esito negativo in quanto dalle predette utenze telefoniche non fu effettuata alcuna telefonata attinente al sequestro.-

I primi contatti i rapitori li stabilirono con l'On. Pietro LEZZI, al quale chiesero quale riscatto la somma di lire 5 miliardi.- Successivamente, per sottrarsi evidentemente a contatti telefonici degli inquirenti, allacciarono contatti telefonici con l'Avv. Roberto LAVIANNO, pure legato da stretti vincoli di amicizia con la famiglia del rapito.- Mentre le trattative per la liberazione dell'ostaggio procedevano con telefonate quasi giornaliere effettuate da apparecchi pubblici di questa città, presso varie Questure d'Italia, sedi di giornali, redazioni ANSA, uffici Radio Televisivi pervenivano messaggi, con i quali sedicenti organizzazioni eversive note e sconosciute rivendicavano la paternità di tale fatto delittuoso.- Tali messaggi sono stati già trasmessi con precedenti rapporti a codesta Giustizia.- Si ripete, comunque, che tutte le suddette rivendicazioni risultarono non veritiere.-

Sempre di intesa con la locale Procura della Repubblica, effettuava riservati accertamenti in ordine a numerose segnalazioni che annunciavano la presenza del rapito in diverse località.- Tutti gli accertamenti, però, hanno sempre dato esito negativo.-

I rapitori, dopo aver trasmesso tramite l'intermediario, 2 fotografie del prof. DE MARTINO, ripreso mentre mostrava in una la copia del quotidiano "IL MATTINO" e in un'altra quella del "MESSAGGERO" ed alcune lettere dello stesso dirette ai suoi familiari, come prova dell'esistenza in vita dell'ostaggio, raggiungevano l'accordo con la famiglia DE MARTINO, tramite l'Avv. Roberto LAVIANO, di rilasciare l'ostaggio dietro pagamento della somma di un miliardo di lire.- Infatti, tale somma, previa istruzioni al suddetto avvocato con biglietto lasciato nei pressi del cimitero del Pianto della Doganella, fu consegnata sulla tangenziale nei pressi dell'uscita di Arenella.-

Nell'occasione non fu ritenuto opportuno svolgere alcun servizio in merito, così come disposto dall'A.G., per non compromettere l'incolumità del sequestrato.-

.... /

Si accertò che tale somma fu ritirata da un uomo mascherato attraverso la rete metallica, che separa la carreggiata di detta strada dalla campagna circostante. Tutti gli accertamenti svolti per addivenire alla identificazione del malvivente hanno dato finora esito negativo.

Il 15 maggio, dopo 40 giorni di prigionia, il prof. DE MARTINO venne rilasciato nei pressi del quadrivio di Arzano, esattamente in una strada secondaria che costeggia lo stabilimento CAL.CO.BIT.- Egli, subito dopo il rilascio avvenuto intorno alle ore 6 dichiarò verbalmente al Sost.Proc.della Repubblica dr.Cono Armando LANCUBA di essere stato tenuto prigioniero in una località collinosa, ventosa ed umida, non lontana da una linea ferroviaria, percorsa nell'arco della giornata da 7 - 8 treni, di cui il primo passava la mattina un'ora dopo l'alba e l'ultimo a tarda sera.- Specificava anche che di notte non aveva sentito in lontananza transitare treni, mentre di giorno il rumore di detti treni gli giungeva di lontano e si confondeva talvolta con il fruscio del vento.- Circa l'itinerario il DE MARTINO aggiungeva di aver percorso all'andata sicuramente la tangenziale e poi strade asfaltate con lunghi rettilinei e curve normali, viaggiando per circa 2 ore.- Dopo una brevissima sosta i rapitori, sempre a bordo di auto, gli avevano fatto percorrere un altro lungo tratto di strada, sempre asfaltata che a lui era sembrata a tornanti molto stretti e in salita; indi, un altro breve tratto di strada di campagna e poi disceso dall'auto, aveva percorso 5 - 6 passi a piedi, aveva salito 4 scalini ed era giunto alla fine in un vano di mt. 4 x 4, di forma quadrangolare, con il soffitto e le pareti pitturate con calce, ma sporche.- Il pavimento era di mattoni di coccio rosso di vecchio tipo e tutto l'ambiente privo di corrente elettrica, riceveva luce da una finestra a due battenti, di cui era affisso di recente con gesso una grata.- Detta inferriata, che era stata collocata all'interno, era costituita da 4 elementi verticali e 5 orizzontali, tutti lisci, che impedivano l'apertura dei battenti posti innanzi ad essa.- In ultimo precisava che senz'altro si trattava di un posto di campagna, isolato, sia per aver udito un cinguettare di molti uccelli che per il silenzio, che regnava nell'ambiente esterno.- Infatti, i pochi rumori da lui percepiti sempre in lontananza erano i suoni di qualche clacson di pullman per 4 volte al giorno, di una motocicletta e l'abbaiare dei cani.-

...../ ...

Circa l'itinerario seguito all'atto della sua liberazione, il DE MARTINO dichiarava che il primo tratto di strada, percorso unitamente ai suoi rapitori in auto, era a tornanti ed asfaltati.- Poi l'auto, che lo trasportava si era immessa su una strada sconnessa, che era stata percorsa per circa un'ora; quindi aveva viaggiato ancora su strada asfaltata e, quindi, su una strada con buche.- A un punto imprecisabile l'auto si era fermata ad un passaggio a livello chiuso a causa del transito di un treno, e, svoltando, poi, a destra aveva percorso un'altro tratto di strada per circa tre quarti d'ora, fino al quadrivio di Arzano dove era stato liberato.-

Il DE MARTINO si dichiarava non in grado di fornire ulteriori notizie utili per l'indagine.-

Immediatamente dopo la liberazione del prof. De Martino scattavano numerosi servizi già predisposti d'intesa con l'A.G.- Infatti, venivano effettuate circa 100 perquisizioni in questa città, nei comuni della provincia e in Avellino e Roma.- Dette operazioni di P.G. furono eseguite nei confronti di pregiudicati sia per reati comuni che per reati politici, ritenuti capaci di consumare sequestri di persona.- Come già segnalato all'atto di tali operazioni, non furono acquisiti elementi utili per la identificazione degli autori del grave episodio criminoso, nè per la localizzazione del luogo di prigionia del rapito.- Per quanto riguarda, in particolare, i servizi eseguiti per addivenire alla localizzazione della prigione, sulla scorta dei dati suddetti, si fa presente che sono state controllate attentamente tutte le località simili alla descrizione esistenti nelle provincie di Napoli, Avellino, Caserta, Salerno, Benevento, Latina, Campobasso, ma le caratteristiche riscontrate non corrispondevano mai a quelle fornite dal DE MARTINO.- Infatti, quando si trovava una zona ventosa, umida, non si rilevava il rumore dei treni, nè altri particolari corrispondenti.-

Il percorso effettuato nelle varie zone degli operanti corrispondeva solamente in parte: mentre se ne differenziava in altri particolari.- Infatti, partendo dal quadrivio di Arzano, si poteva attraversare una strada sconnessa per circa tre quarti d'ora, continuare con una strada asfaltata e giungere al passaggio a livello di Capua, ove esiste una curva a destra in direzione di Napoli e ove alle 5 del mattino transita un treno.- Ma proseguendo in tutte le direzioni svaniva ogni possibilità di riscontrare luogo e percorso descritti.-

127

- 7 -

Veniva interessato anche il Servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare di Roma per acquisire elementi di riscontro relativamente alle zone più umide e ventose nel periodo del sequestro, ma i dati finora forniti da detto Centro non si sono rilevati utili per le indagini relative alla localizzazione della prigione.-

Parimenti le Questure della Campania, del Lazio, del Molise e della Basilicata, interessate subito da questo Ufficio, in base alle notizie fornite dal sequestrato, non riscontravano luoghi simili a quelli descritti.-

Gli accertamenti e le ispezioni di luoghi tuttora continuano, per cui si fa riserva di riferire ulteriormente, mentre per quelli già compiuti si allegano le relazioni di personale dipendente impiegato in tali servizi.-

Com'è noto, le conversazioni telefoniche intercorse tra i rapitori e l'avvocato LAVIANO per le trattative furono intercettate, su autorizzazione di codesta Giustizia, e registrate.-

Due malviventi ebbero contatto telefonico per le trattative; le loro voci sono state oggetto di particolare e meticolosissimi accertamenti, per addivenire alla identificazione dei possessori ma con esito negativo.-

Sull'esito di tutte le altre indagini svolte sinora in ordine al grave episodio criminoso è stato dettagliatamente riferito con precedenti rapporti, che qui integralmente si richiamano.-

E' da aggiungere che l'11 maggio del c.a. la polizia belga comunicava al Servizio di Sicurezza in Roma che un informatore che, desiderava conservare per il momento l'anonimato, aveva fornito indicazioni attendibili circa gli autori di tale sequestro.- Egli aveva asserito che il DE MARTINO era custodito in provincia di Napoli ed era stato rapito da quattro italiani facenti parte dei N.A.P., con lo scopo di esercitare pressioni sul governo italiano ed ottenere un riscatto di sei miliardi di lire.- Se la banda non avesse avuto soddisfazione l'ostaggio sarebbe stato ucciso tra il 20 e il 25 maggio 1977.-

La Sendarmeria belga specificava che l'informatore era un cittadino italiano, detenuto in Belgio, e che in altre circostanze aveva fornito dettagli sufficienti a far accreditare le sue informazioni.- Egli, comunque, era disposto a collaborare con la Giustizia Italiana per la identificazione degli autori del predetto rapimento.- Previa intese con gli organi di polizia belga, lo scrivente dott.

.... /

180

128

Nicola Ciocia, unitamente al magistrato inquirente, dopo aver vagliato con l'Ufficio Politico della Questura, alcune notizie fornite successivamente dall'informatore, si portavano a Verviers (Belgio) ove procedevano a raccogliere le dichiarazioni dell'informatore. - Questi veniva identificato per COSTARELLI Calogero, meglio in atti generalizzato, già residente in Torino, pregiudicato per reati contro il patrimonio, la cui identità veniva confermata dalla scheda fotosegnaletica esistente presso il Centro Nazionale Criminalpol. - Egli dichiarava di aver conosciuto PANIZZARI Giorgio e tramite questi ZICCHITELLA Martino, entrambi noti nappisti, il primo detenuto per gravi reati ed il secondo deceduto in occasione dell'attentato consumato in Roma in danno del Vice Questore NOCÉ. - Il PANIZZARI gli aveva fornito l'indirizzo di un cittadino jugoslavo, tale JADRESKO Bruno, che, peraltro, egli già conosceva, trattandosi di una persona più volte detenuta. - Nella circostanza il PANIZZARI gli aveva chiesto di contattare JADRESKO ed egli pur essendo in dubbio se aderire o meno al suggerimento, il 29 novembre 1976 approfittò di un permesso concessogli per non far più rientro nelle carceri di Alghero. - Si portò in Torino e stabilì un contatto telefonico con detto JADRESKO, il quale nella circostanza lo invitò a partecipare alla consumazione di un rapimento, senza fornirgli il nome del rapito. - Dopo un primo approccio fu incaricato di andare a Roma per incontrare il noto catturando Sandro SACCUCCI e, secondo le sue dichiarazioni infatti, una domenica di dicembre alle ore 15 nei pressi della Stazione Termini di Roma incontrò il SACCUCCI dal quale ricevette l'incarico di rubare una macchina straniera; infatti, si portò in Belgio, esattamente a Liegi, dove asportò una Ford Taunus 1300, dirigendosi verso la frontiera; ma a Locarno fu tratto in arresto perchè trovato in possesso di documenti falsi. - Dopo 15 giorni, esattamente il 7 febbraio fu messo in libertà e successivamente incontrò di nuovo JADRESKO, il quale era in possesso di un'Alfa Romeo 1750, intestata a SBIROGLIO Giovanni, nome falso di Sandro SACCUCCI. - Successivamente il COSTARELLI si portò in Napoli, su invito di JADRESKO, che, nella circostanza gli consegnò una busta con 700.000 lire. - Giunse in questa città, sempre secondo le sue affermazioni, il 10 marzo e vi incontrò la signorina SOCI Marisa innanzi ad un bar sito nelle adiacenze della Stazione Centrale. - La donna successivamente lo condusse a bordo di Autobianchi A112 in una villetta, ove incontrò SACCUCCI e un tale agnominato "Monco". - Tale villetta era sorvegliata da cani, di cui due mastini e un pastore tedesco. - In proposito specificava che il citato "Monco"

...../.....

191

era stato arrestato di recente in Napoli, e che era privo della mano destra; portava una protesi di legno ricoperta da un guanto marrone di pelle, dall'età apparente di anni 30-32, alto mt. 1,75 circa, corporatura robusta, capelli e barba lunghi.- Dopo aver fornito alcuni particolari relativamente alla posizione dei vani di detta villetta, soggiungeva che colà aveva incontrato anche due persone da lui sconosciute coi soprannomi di "Cinese" e "Sandokan", ma si rifiutava di fornire i nomi e cognomi delle stesse, soggiungendo che il "Cinese" proveniva dalla zona di Salerno.- In detta circostanza essi si accinsero alla progettazione del rapimento del prof. Francesco DE MARTINO, ma in seguito fu deciso di rapire il figlio Guido, sia perchè il padre era malato, sia perchè questi, per la liberazione del figlio avrebbe ceduto più facilmente alla richiesta del riscatto.- Il COSTARELLI continuava nel suo dire, affermando di aver anche visitato la stanza, ove doveva essere custodito il rapito e dichiarava che essa trovavasi in una casa ad un solo piano, un poco sopraelevato, alla quale si accedeva da una strada ricoperta di ghiaia.- Per entrare in tale casa si salivano 3 - 4 scalini e quindi si perveniva in una camera di 25 metri quadrati circa; forniva altri particolari, che, sia pur confusamente, avevano qualche analogia con quanto dichiarato dal DE MARTINO subito dopo la sua liberazione.-

Il COSTARELLI Calogero, sentito nuovamente il giorno successivo, modificava tale versione, specificando che il 17 marzo, intorno alle ore 15,30 in Belgio era stato tamponato da una Mercedes immatricolata in Italia con a bordo 4 giovani, che, il giorno dopo lo avevano aggredito picchiandolo fino a tramortirlo; uno dei predetti era stato da lui riconosciuto per l'agnominato "Cinese", già incontrato nella villa di Napoli.- Aveva riferito alla Gendarmeria belga che il rapimento DE MARTINO era stato organizzato da 4 napolisti alla fine di far pressione sul Governo Italiano, onde ottenere un riscatto di 6 miliardi.- Tale conversazione l'aveva sentita nella villa di Napoli, ove era stato accompagnato da SOCI Marisa.- Da tale discorso egli aveva capito che gli autori materiali del grave episodio criminoso sarebbero stati il "Monco", il "Cinese", "Sandokan" e JADRESKO; dei predetti asseriva di non conoscere le generalità, fatta eccezione per "Sandokan", che sapeva chiamarsi SARTI Giovanni della provincia di Bergamo.- Inoltre, tali persone avrebbero avuto in progetto anche la consumazione nel mese di giugno scorso del sequestro di una personalità di Torino, ma si rifiutava di farne il nome.- Il COSTARELLI

130

affermava, inoltre, che alla consumazione del sequestro aveva anche partecipato un avvocato napoletano nappista, di nome LAVERNO e SAVERNO.- Fu lo JADRESKO ad inviarlo da detto avvocato nella città di Napoli l'11 o 12 febbraio 1977.- In occasione di tale incontro, avvenuto nel Tribunale di Napoli, il legale gli consegnò una pistola Smith & Wesson avvolta in una carta e lire 500.000, soggiungendo che doveva attendere le istruzioni di JADRESKO e ritornare a Napoli dietro indicazioni di quest'ultimo.- L'avvocato, inoltre, lo aveva inviato da una donna a Latina per prelevare un pacchetto, di cui sconosceva il contenuto, e nella circostanza gli aveva mostrato la foto della donna.- Il COSTARELLI si era portato in Latina, ma non aveva cercato la donna, in quanto era preoccupato del contenuto del pacchetto, in quanto poteva trattarsi di dinamite.- Specificava che, l'avvocato aveva i seguenti dati somatici: altezza mt. 1,80-1,85; corporatura normale, capelli neri con taglio normale senza barba.- Aggiungeva che detto legale oltre ad essere difensore di Giorgio PANIZZARI, aveva difeso anche i nappisti e che anzi era il portavoce dei membri di tale organizzazione.- Precisava che 14 persone erano implicate nel rapimento del DE MARTINO, compreso il "Monco", "Sandokan", il "Cinese", SACCUCI, SOCI, la signora di Latina, JADRESKO, LADOLLA e PANIZZARI.- Delle altre quattro persone, pur conoscendo i nomi e qualche cognome, si riservava di fornirli nel prosieguo dell'interrogatorio.- Onde meglio valutare tale versione, apparsa sin dal primo momento alquanto nebulosa, lacunosa ed inattendibile, venivano mostrate al COSTARELLI Calogero dieci fotografie, delle quali riconosceva una raffigurante il "Monco", pur non essendone sicuro ed un'altra raffigurante l'avvocato Saverio SENESE che aveva conosciuto a Torino mentre quest'ultimo era in compagnia di JADRESKO.- Aggiungeva che il SENESE era l'undicesimo autore del sequestro mentre il dodicesimo era tale MAGGI, piemontese.- Del citato avvocato forniva dati somatici non rispondenti alla realtà.- Tra le fotografie riconosceva quella di CIUCCIO Giuseppe che indicava come il giovane che doveva attenderlo alla stazione di Napoli per prelevare il pacco che egli doveva portare da Latina su incarico del SENESE.- Pur apparendo a prima vista inattendibili le dichiarazioni del COSTARELLI, sia per le contraddizioni continue in esse esistenti e sia per l'evidente disagio dell'autore quando gli inquirenti gli rivolgevano delle domande specifiche, si riteneva opportuno svolgere tutte le possibili relative indagini.- Venivano identificate tutte

...../.....

183

le persone citate dal COSTARELLI e venivano perquisiti i loro domicili, al fine di rinvenire qualche elemento indiziante in ordine al sequestro DE MARTINO, ma esse davano esito negativo, come già riferito in precedenti rapporti.

Per quanto riguarda il "Monco" indicato dal COSTARELLI, egli non poteva che essere CAIANIELLO Salvatore, conosciuto negli ambiente delinquenziali con l'appellativo di "Manomozza", arrestato il 16 maggio scorso dopo lunga latitanza, nel corso della quale si era nascosto in una villetta, sita in località via Vecchia Palombara del Comune di Pozzuoli. - Da un sopralluogo effettuato con il magistrato inquirente in detta villa ed in altra adiacente, si rilevò che tale luogo non corrispondeva alla descrizione fornita dalla vittima del rapimento. - Però, appare interessante ai fini delle indagini la posizione di una terza villetta adiacente, composta di 4 vani ed accessori, situati al piano rialzato e privi di acqua ed energia elettrica. - Infatti, per accedere a tale fabbricato bisognava imboccare un cancello, situato a circa 200-300 metri dalla strada asfaltata; vi era anche una strada di campagna sconnessa. - Nel corso di una ispezione effettuata in detta villa, su autorizzazione di codesta Giustizia, si stabilì che i locali differivano nei particolari dalla prigione così come descritta dal DE MARTINO, anche se fu accertato che tale villa non era stata mai abitata dal proprietario LEPRE sin dal mese di ottobre 1976. - Nel corso del sopralluogo si stabilì che le chiavi della villa erano in possesso di PENNACCHIO Vincenzo, genero del LEPRE, il quale riferì agli operanti di aver avuto alcune conversazioni con il suo vicino CAIANIELLO Salvatore, affermando che sino al momento dell'arresto ne aveva sempre ignorato la identità. - Ribadiva, inoltre, che il CAIANIELLO una volta gli aveva detto di voler comprare la villa del suo cugino ed altra volta gli aveva proposto di far accoppiare i loro cani. - In tali circostanze il CAIANIELLO non aveva mai mostrato il braccio privo della mano, in quanto nascondeva sempre detto braccio sotto la giacca. - Tali particolari venivano confermati a verbale dal PENNACCHIO.

Nel corso di tale ispezione si aveva modo di constatare anche la presenza nella cucina della villa di un pezzo di formaggio marca "Locatelli", ed un piccolo residuo di lardo, mentre nel cortile venivano rinvenute due bombole di gas da cucina, due bottiglie di birra marca "Wunster" vuote e due bottiglie del tipo di quelle usate per l'imbottigliamento dell'acqua minerale. - Si rilevava così, che

...../.....

196

- l'ottimo stato dei pezzi di formaggio e di lardo rinvenuti smentivano la dichiarazione del LEPRE e del suo genero PENNACCHIO Vincenzo, i quali avevano dichiarato di non aver mai portato oggetti di alcun genere in detta villa.- Tali fatti sono stati già riferiti a codesta Giustizia con precedente rapporto.-

Proseguendo nelle indagini, in data 1° luglio u.s. veniva effettuata, su autorizzazione di codesta Procura, una perquisizione nella cella del detenuto CAIANIELLO Salvatore, ristretto presso la Casa Circondariale di Poggioreale; gli operanti sequestrarono una cartolina illustrata a firma dei detenuti nappisti PELLECCIA Nicola, GALLONI Enrico e BUONOCANTO Alberto, inviata dall'Asinara al CAIANIELLO con la seguente frase: "Un affettuoso abbraccio da tutti noi", alcune pubblicazioni edite da "Soccorso Rosso Militante" e nomi di varie persone.- Inoltre, si rilevava che sul muro della sua cella appariva la seguente scritta: "NAP + BR - Partito Proletario Combattente", con a fianco n.2 stelle a 5 punte, di cui una racchiusa in un cerchio.-

Poichè la cartolina riportava la frase tipica che i nappisti sono soliti rivolgere ad aderenti all'organizzazione, risultava spedita dal carcere dell'Asinara in data 15.6.1977 e la scritta in detta cella era sicuramente opera del CAIANIELLO, si deduceva la possibile appartenenza del predetto alla organizzazione eversiva denominata "Nuclei Armati Proletari".- Infatti, questi nell'occasione veniva denunciato in stato di detenzione per partecipazione a banda armata "Nuclei Armati Proletari".-

In merito si richiama precedente rapporto.-

Malgrado l'impegno incessante profuso da tutti gli organismi impegnati nell'indagine, non è stato raccolto finora alcun elemento utile per addivenire alla identificazione degli autori del grave episodio criminoso.-

Le indagini proseguono con il massimo fervore, per cui si fa riserva di riferire ulteriormente.-

...../.....

133

Con separato reperto saranno fatte depositare presso la Cancelleria di codesto Tribunale un mazzo di chiavi sequestrate in occasione della perquisizione effettuata nel domicilio di MARZATICO Giovanni ed uno consegnato dal Sost.Proc. dr. Cono Armando LANCUBA al dipendente Appuntato di P.S. LAMANNA Antonio in occasione del sopralluogo eseguito nella villa ove aveva stabilito la sua dimora il noto CAIANIELLO Salvatore, significando che gli accertamenti esperiti in ordine a tali chiavi, anche in relazione ad eventuale apertura di serrature relative ad appartamenti controllati, hanno dato esito negativo.-

Il Dirigente il Nucleo Servizio di Sicurezza (dr. N. Ciocia)

Il Dirigente l'Ufficio Politico della Questura di Napoli (dr. A. Gatto)

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

MINISTERO DELL'INTERNO
NUCLEO INTERREGIONALE DEL SERVIZIO
DI SICUREZZA DELLA CAMPANIA - MOLISE E
LA BASILICATA AREA DI GESTIONE DI NAPOLI

136

Cat. E. 2. 1977/S. D. S.

Napoli, 15 settembre 1977

OGGETTO: Banconote pagate quale riscatto per la liberazione del Prof. Guido DE MARTINO, da Napoli.-

RACCOMANDATA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
-Sost. Proc. Dr. Cono A. LANCUBA-

N A P O L I

Com'è noto, da un controllo effettuato presso il Centro elettronico della P.S. in Roma, la banconota serie D-092096-L, compresa fra quelle pagate per il riscatto relativo alla liberazione del Prof. Guido DE MARTINO, risultò facente parte della somma di L.4.427.000, rapinata il 6.9.1976 in danno della succursale del Banco di Sicilia di Strasatti (Marsala).

Di conseguenza, questo Nucleo interessò la Procura della Repubblica di Marsala, competente per territorio.

Con nota nr. 1992/77 -P.M. in data 28.5.1977 il Procuratore della Repubblica presso quel Tribunale -Dr. Antonio COCI ha chiesto che vengano rivolte indagini in ordine alla provenienza della banconota in questione.

Poichè il Prof. Guido DE MARTINO fu dalla S.V. interrogato in merito, si prega di voler vagliare la possibilità di trasmettere a questo Nucleo una fotocopia di tale verbale, onde evadere la richiesta dell'A.G. suddetta.-

IL VICE QUESTORE
(Dr. N. CIOCIA)

[Handwritten signature]

197

LEGIONE CARABINIERI DI NAPOLI
Gruppo Napoli 1° - Nucleo Investigativo

135

Nr. 34/101 di prot. 80100 - Napoli, li 14.X.1977.-

OGGETTO: - Sequestro in danno di Guido DE MARTINO.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Dr. Cono Armando LANCUBA-

NAPOLI

Si trasmettono alla S.V. nr. 3 fotografie, un collage, una relazione di servizio compilata da dipendente sottufficiale, una planimetria interna di immobile, significando che dalle indagini fin ad ora espletate, esse si riferiscono all'immobile dove è stato tenuto segregato il Prof. Guido DE MARTINO.

Lo stabile è sito in agro del comune di S. Angelo a Scala (AV) - località Canello -.

Riserva di comunicare, con urgenza, le generalità del titolare dell'immobile in questione.

Tanto per le decisioni della S.V.-



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
Mario *[Signature]*

108

APPUNTO EMBRANTE ALL'ISPEZIONE DELLA NOTA ABITAZIONE POSTA
NELL'AGRO DEL COMUNE DI PIETRACORNINA (AV). -

136

-----0000000-----

Si accede nell'abitazione attraverso l'ingresso costituito da un portoncino nuovo, in legno, a due battenti che si aprono all'interno e di color marrone-chiaro. Ci si immette in un corridoio largo m. 1,20-1,30 circa e lungo m. 2,80 circa. Quest'ultima lunghezza è delimitata da una parete che divide il corridoio dal bagno, ancora da rifinire, dalle dimensioni approssimative a quelle del corridoio.

A 70-80 cm. dall'ingresso, sulla sinistra, attraverso una porta in legno, nuova e pitturata in grigio una sola volta, si accede in una stanza larga m. 3,60 e lunga m. 5,80 che prende luce da due finestre poste rispettivamente al centro della parete anteriore e della parete laterale sinistra. Le finestre, in legno, hanno due battenti con apertura interna e di colore marrone-chiaro. Sulla parete anteriore, a 50-70 cm. circa dall'angolo sinistro, vi è una mensola a muro profonda 40 cm. circa, larga cm. 50 circa, alta m. 1 e alta da terra m. 1,50 circa. Le pareti della stanza, tutte lisce, sono imbiancate e pronte per la pittura. Su di esse non sono state notate tracce di buchi o, comunque, di otturazione degli stessi. Il pavimento, nuovo, è costituito da mattonelle in ceramica 20x20 cm. di color marrone-chiaro e sul quale si nota una sola mattonella rotta. Nell'angolo sinistro della parete laterale destra vi è una scala interna, a due rampe che fanno angolo retto, in legno, che porta al piano superiore costituito da due stanze e un bagno.

In corrispondenza all'ingresso della stanza menzionata, vi è l'entrata per la cucina costituita dalle stesse caratteristiche della precitata stanza e che differisce soltanto per l'esistenza in casa del camino e di un forno a muro.

Tutti i vani dell'abitazione sono stati pavimentati con mattonelle nuove in ceramica 20x20 cm. e di color marrone-chiaro a

o/o

APP

137

2

differenza dei due bagni che hanno mattonelle in ceramica color
azzurro-chiaro.

La pavimentazione del piano-terra è allo stesso livello
dell'aia e, quindi, non esiste alcun gradino.

Tutti i vani sono in via di rifinimento e allo stesso sta-
to della stanza descritta.

8314/48/44

9/14/77

PROCURA REPUBBLICA - NAPOLI
IV Div. Affari Penali
2. Sezione
N. 109/77

DECRETO DI CITAZIONE PER GIUDIZIO DIRETTISSIMO
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale Civile e Penale di Napoli

Guido 364019
Fico 379647
244815

V. gli atti

C O N T R O

- 1°) ALTIERI Giuseppe di Francesco e di Marsano Rachele, nato a Caivano il 17.2.1955, det. a Poggioreale;
- 2°) AGOZZINO Francesco Assisi fu Giovanni e fu Cerotti Maria, nato a Napoli il 11.5.1937, det. a Poggioreale;
- 3°) IAVARONE Umberto di Giuseppe e di Vallarino Amalia, nato a Caivano il 29.7.1950, det. a S.Maria Capua Vetere;
- 4°) LIMONGELLI Antonio fu Giuseppe e di Sgueglia Maria, nato a Napoli il 23.6.1951, det. a Benevento;
- 5°) LUISE Ciro fu Salvatore e di Gambocci Angela, nato a Napoli il 1.1.1951, det. a Benevento;
- 6°) DIVINO Angelo Cuono fu Raffaele e fu Cerbone Caterina, nato ad Acerra il 23.4.1923, det. a Poggioreale;
- 7°) RAIMONDI Gennaro di Giuseppe e di Ambrosino Addolorata, nato ad Acerra il 1°/6/1946, det. a Poggioreale;
- 8°) PONTICELLI Giuseppe fu Orlando e di Trasparente Assunta, nato a Caivano il 2.2.1946, det. ad Avellino;
- 9°) UVA Giovanni fu Gennaro e fu Libeccia Elvira, nato ad Acerra il 10.10.1903, det. a S.Maria Capua Vetere;
- 10°) BACIO TERRACINO Mariano di Giovanni e di Borriello Elisabetta, nato a Napoli il 12.9.1955, det. ad Avellino;
- 11°) BACIO TERRACINO Raffaele di Giovanni e di Borriello Elisabetta, nato a Napoli il 8.1.1949, det. ad Avellino;
- 12°) ZANGA Giuseppe di ignoti e di Zanga Addolorata, nato a Napoli il 9.6.1944, det. a Poggioreale;
- 13°) LUISE Gennaro di Gabriele e di Marino Filomena, nato a Napoli il 4.1.1947, ivi resid. Via De Gasperi n.33 - latitante;
- 14°) NAVIGLIA Umberto fu Luigi e di Esposito Anna, nato a Napoli il 3.1.1949, ivi resid. Via Santa Chiara n.48 - latitante;
- 15°) CASTALDO Giulio di Umberto e di Vacale Almerinda, nato ad Afragola il 12.6.1948, ivi resid. Corso Garibaldi n.18 - latitante;
- 16°) TENE Vincenzo di Antonio e di Puglia Giovanna, nato a Napoli il 4.4.1948, det. a Poggioreale;



- 2 -

I M P U T A T I

TUTTI:

A) del delitto p.e p. dagli artt.110 - 112 n.1, 630 1° e 2° comma C.P. come modificato dall'art.5 legge 14.10.1974 n.497 perché, in concorso e previo accordo tra loro ed in numero superiore a 5, allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della liberazione, previa minaccia con armi, colluttando con lui e narcotizzandolo, sequestravano Guido DE MARTINO che tenevano segregato per 40 giorni e, dopo lunghe trattative, conseguivano l'intento facendosi consegnare la somma di lire 1 miliardo, liberando successivamente il DE MARTINO in Agro di Casoria;

In Napoli dal 5 aprile al 15 maggio 1977

B) del reato p.e p. dagli artt.81 cpv.110 - 112 n.1 - 61 n.2 - 610 1° e 2° comma in relazione al 339 C.P. perché, in concorso e taluni in unione, in numero superiore a 5, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di conseguire il profitto per il reato di cui al capo A), costringevano DE MARTINO Guido, sorvegliato da persone armate, a scrivere alcune lettere indirizzate a LEZZI Pietro, LAVIANO Roberto, DE MARTINO Francesco nelle quali invitata i predetti ad aderire alle richieste dei suoi rapitori per ottenere la liberazione;

In Napoli dal 5 aprile al 15 maggio 1977

C) del reato p.e p. dall'art.110 - 628 1° e 3° comma n.1 (tutte le ipotesi) C.P. perché, in concorso e previo accordo fra loro ed alcuni di essi in unione, per procurarsi un ingiusto profitto, si impossessavano degli oggetti personali e di lire 150.000 che sottraevano, travisati ed armati a DE MARTINO Guido;

In Napoli 5 aprile 1977

D) del reato p.e p. dagli artt.110 - 112 n.1 - 81 cpv. C.P. e 14 legge 497 del 1974 perché, in concorso tra loro ed in numero superiore a 5, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illegalmente detenevano armi comuni;

In Napoli dal 5 aprile al 15 maggio 1977

E) del reato p.e p. dagli artt.110 - 112 n.1 - 81 cpv.12 - 1° e 2° comma e 14 legge n.497 del 1974 perché, in concorso e previo accordo tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, di notte ed in luogo abitati, portavano, illegalmente armi comuni da sparo.

In Napoli dal 5 aprile al 15 maggio 1977

RAIMONDI Gennaro, ZANGA Giuseppe e UVA Giovanni ciascuno: del reato p.e p. dagli artt.10 e 14 legge n.497 del 1974 perché illegalmente detenevano armi comuni da sparo e relativo munizionamento.

Rispettivamente in Casalnuovo, Napoli ed Acerra il 19 ott.1977; LUISE Ciro:

del reato p.e p. dall'art.10 legge n.497 del 1974 perché illegalmente deteneva una cartuccia per arma da guerra calibro 9 corto.

In Napoli il 19 ottobre 1977.

Con la recidiva semplice (ex art.99 C.P.) per Ponticelli Giuseppe;
Con la recidiva reiterata semplice per Agozzino Francesco, Iavarone Umberto, Luise Ciro e Bacio Terracino Mariano;
con la recidiva reiterata aggravata per Altieri Giuseppe, Limongelli Antonio, Divino Angelo Cuono, Uva Giovanni, Bacio Terracino Raffaele, Zanga Giuseppe, Luise Gennaro e Castaldo Giulio.

V. gli artt.: 50 e segg.C.P.P.

Ordina citarsi predetti imputati a comparire dinanzi il locale Tribunale X Sezione Penale alla udienza del giorno 25 novembre 1977 ore 9 per essere giudicati per direttissima in ordine ai reati di cui in rubrica.

Manda citarsi, per lo stesso giorno, luogo ed ora i seguenti testimoni:

- 1) Traversa Mario Tenente Colonnello Nucleo Investig. CC. Napoli
- 2) Prof. De Martino Guido Via Aniello Falcone n.258 Napoli
- 3) Prof. De Martino ~~Guido~~ ^{Guido} Via Aniello Falcone n.258 Napoli

Napoli li



PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(dott. C.A. Lancuba)

ATTO DI NOTIFICA

Napoli, li 12/11/88

richiesta _____
sottoscritto Aiut. Uff. Giudiziario addetto all'Ufficio
nico Notifica; Corte di Appello di Napoli. Ho notificato
atto che precede a P.L. Prof. De Martino Francesco

consegnandone la copia _____
a mani colle P. M. De

così qualificatosi, capace per avvenuta Giudiziario
stante la sua precaria assenza.

FUSCO RAFFAELE
A. Ufficio Giud. Appello
CORTE APPELLO NAPOLI

Intervento del Dott. Giuseppe Iacono Presidente della
Amministrazione Provinciale di Napoli alla riunione
congiunta del Consiglio Regionale Campano e dei Consigli
Provinciali e Comunale di Napoli. -13/4/1977 -

Signor Presidente del Consiglio Regionale

Signor Presidente della Giunta Regionale

Signor Sindaco di Napoli

Signori Consiglieri

Autorità

Signori invitati

Il grave turbamento e la profonda apprensione
suscitata dal rapimento di Guido De Martino è all base
di questa manifestazione politica, forse atipica, ma estre-
mamente significativa, giacché vede l'assemblee elettive
riunite congiuntamente per manifestare il loro sdegno e
la loro determinazione contro questa ennesima provocazio-
ne alla vita democratica del Paese.

./.

205

Da parte di alcuni settori marginali della stampa e di opinione pubblica qualunquista, si è voluto vedere, nella decisa mobilitazione delle forze politiche e sindacali democratiche, una difesa corporativa e di casta : quasi che i politici -in quanto tali- avessero da vantare dei diritti maggiori degli altri cittadini e una sorta di impunità.

E' questo purtroppo un atteggiamento che, se non ha il pregio dell'originalità -giacchè si ripete puntualmente in tutti gli episodi in cui sono implicati personalità politiche, ha nella grave situazione che attraversa il Paese, una sia pur limitata influenza su certi strati della popolazione.

In verità non si tratta affatto di difendere presunti quanto inesistenti posizioni di privilegio. Non vi è, infatti, chi non veda come il rapimento di un esponente politico rappresenta di per se qualcosa di diverso, sul piano della "qualità" dell'atto, dal rapimento, parimenti doloroso e assolutamente inaccettabile e condannabile di ogni altro cittadino.

./.

Il politico non è nè può essere un uomo la cui dimensione umana sia interamente privata : per cui attraverso di lui si colpisce, in maniera più o meno diretta e profonda, la società nelle sue istituzioni e nei suoi ordinamenti.

Queste osservazioni sono tanto più vere, Signori, nel caso del rapimento di Guido De Martino, un uomo pacifico e disarmato, dotato solo della forza della ragione e della persuasione delle idee del socialismo; un democratico che, sulla militanza politica nel partito Socialista ha imperniato la propria vicenda esistenziale.

Nessuno si illude infatti che questo sequestro possa essere uno dei tanto che, purtroppo, si succedono nel nostro Paese. Nessuno può pensare che ci si trovi di fronte ad un semplice quanto odioso tentativo di estorsione e ricatto.

In realtà ci troviamo di fronte ad un attacco ludo e premeditato e perciò più proditorio nei fini di

provocazione che si prefigge alle libere istituzioni democratiche, sulle quali si fonda la nostra Repubblica nata dalla Resistenza.

Un attacco che colpisce i Partiti che sono il momento fondamentale e l'anello indispensabile della vita democratica.

Un attacco che colpisce il movimento operaio che, in questi lunghi anni, è stato il più strenuo, convinto e cosciente difensore della democrazia del nostro Paese.

Un attacco che colpisce Napoli, questa nostra città dai primati più negativi, dove la tensione sociale è sempre sul punto di esplodere, dove le contraddizioni hanno il profondo spessore di ingiustizie secolari, dove negli ultimi trenta anni si sono create condizioni quasi irreversibili di degradazione e sfruttamento.

E' un attacco che colpisce il Partito Socialista per la sua tradizionale, coerente posizione di garante delle libertà individuali e collettive, di sostenitore di una linea politica che -assicurando a tutti i cittadini

./.

la più completa ed efficiente sicurezza- non si presti ad iniziative liberticide e repressive che, da sempre, sono le uniche armi dei reazionari di ogni tipo.

Tutto ciò costituisce la diversità di questo rapimento dai tanti altri dolorosi, esecrabili analoghi episodi, nei quali sono stati coinvolti decine di nostri concittadini, ai quali va tutta la nostra solidarietà, come pure alle loro famiglie, in special modo a quelle che non hanno più rivisto i loro parenti.

Quella stessa solidarietà attenta e trepida, che vogliamo qui ribadire nei riguardi degli addetti alle Forze dell'Ordine, impegnate nel duro, e spesso cruento, compito di difesa della legalità democratica e repubblicana.

Nessuno nega che esistano dei problemi relativi all'ordine pubblico democratico, alla efficienza delle Forze di Polizia, alla necessità di applicare, con sempre maggiore decisione e rigore le leggi dello Stato in difesa dei cittadini e della loro sicurezza.

Ma non riteniamo -e lo ribadiamo in questa occasione, come lucida testimonianza di impegno politico che travalica ogni circostanza particolare- che si debba ricorrere a leggi speciali che possano mettere a repentaglio le conquiste civili e democratiche e le stesse garanzie costituzionali.

Ma, soprattutto, non pensiamo che tutto possa ridursi ad un problema di Polizia.

Se così fosse anche questa manifestazione sarebbe inutile e retorica.

In realtà, ~~da~~ l'insegnamento della storia e l'esperienza quotidiana ci dicono che non è affatto così: che le tensioni sociali debbono trovare una soluzione politica. E noi pensiamo che questa soluzione debba essere trovata nella democrazia, col consenso popolare, che solo dà legittimità alle scelte politiche.

E allora, quali eletti del popolo e rappresentanti di Enti, che per la loro dimensione e natura danno, e devono sempre più dare, senso concreto e reale alla esperienza democratica, non possiamo non tenere davanti a

./.

noi anche in questa circostanza e proprio in circostanze come questa, la gravità dei problemi che ci attanagliano. Ecco perchè non possiamo non denunciare - e non impegnarci, nel contempo, in ogni tentativo di risoluzione - gli annosi e mai risolti guasti del nostro Paese, come pure, e maggiormente, della nostra città e provincia che creano una situazione di estremo disagio, sul quale è possibile innestare ogni sorta di provocazione. Va anzi dato atto, subito, alla maturità, alla consapevolezza, alla forza del movimento operaio e sindacale, come pure alle forze politiche democratiche, di aver saputo respingere ogni tipo di suggestione demagogica e populista, di aver denunciato tutti i tentativi reazionari volti a strumentalizzare la miseria, la rabbia e la giusta protesta delle masse popolari. Ma la pazienza ha un limite : e noi sappiamo che questo limite è al punto di rottura !

Per cui siamo e dobbiamo essere sempre più impegnati e preoccupati di risolvere i problemi assolutamente prioritari, vitali, e non più dilazionabili dei nostri concittadini.

./.

20

Questi problemi sono innanzitutto quello della difesa del posto di lavoro per chi ce l'ha e quello della conquista del posto di lavoro per chi -e sono tantissimi- non lo ha ancora.

E' un dramma questo che viviamo ogni giorno, che ogni giorno ci viene riproposto, in maniera diretta e tattile, dalle continue manifestazioni che si succedono nella città, le quali se scandalizzano coloro che credono in un ordine sociale statico, neutro ed asettico, debbono costituire per tutti i democratici un momento di riflessione profonda e di rinnovato impegno politico.

Di fronte a dimensioni così drammatiche della realtà sociale, di fronte alle gravissime carenze dei servizi primari, come le strutture sanitarie e scolastiche, la case e i trasporti; di fronte alla degradazione del territorio e dell'ambiente e alle sue conseguenze, "non si può stare fermi" , come ammonisce il titolo dell'ultimo articolo scritto prima del rapimento dal compagno De Martino.

./.

Bisogna agire con consapevolezza e determinazione : bisogna agire con l'unità operosa di tutte le forze democratiche !

Altrimenti la difesa delle istituzioni, della cui necessità ognuno di noi ha piena ed assoluta convinzione, sarà cosa vana e retorica.

Le istituzioni, infatti, non sono e non possono essere un mito intoccabile secondo una tradizionale quanto anacronistica visione di tipo borghese.

Le istituzioni non sono la democrazia e la giustizia. Sono strumenti per promuovere la democrazia e la giustizia. Sono strumenti essenziali che debbono dimostrare ad ogni livello, la loro capacità di intervento e la loro possibilità di realizzazione. Ecco perché le istituzioni si difendono tanto più e tanto meglio, se esse sono vitali, se sono espressione reale e non formale di democrazia.

Da questa riunione non formale del Consiglio Regionale della Campania e dei Consigli Provinciale e Comunale di Napoli, deve quindi venir fuori un impegno

./.

politico solenne : quello di operare le scelte più opportune e più incisive per affrontare e risolvere i problemi della Campania e di Napoli, per dare un profondo scossone alle ingiustizie secolari che segnano la nostra società.

Per fare ciò è necessario fare una convinta scelta unitaria : nella consapevolezza che altrimenti non è possibile uscire dalla crisi. Una unità per la emergenza che c'è di fronte : una unità che veda insieme tutte le forze popolari che si riconoscono nel patto costituzionale come progetto per un'Italia nuova e rinnovata.

Questa profonda intesa unitaria deve essere la risposta fondamentale che debbono dare le forze politiche democratiche, a tutti i livelli, e in primo luogo -riteniamo- a livello di Governo, giacchè solo un Governo forte del consenso popolare rappresentato dalle forze del movimento operaio democratico, può essere in grado di avviare a soluzione le gravi questioni del momento. Fra le quali c'è quella dell'ordine pubblico democratico : per il quale mai

./.

-e lo ribadiamo in questa solenne occasione nella maniera più ferma e decisa- i Partiti e le Forze politiche democratiche e popolari hanno mostrato apatia e disinteresse, consentendo alla delinquenza, comune o pseudo-politica che sia, di allignare e prosperare fra noi.

Sarebbe infatti il responsabile e suicida per la democrazia repubblicana e antifascista, non isolare i delinquenti e gli eversori, che al di là del colore di facciata, rispondono, oggettivamente, sempre ed unicamente, a disegni reazionari ed antidemocratici.

Signori intervenuti !

Consentitemi, prima che termini questo mio intervento, di rivolgere a tutti voi ed in primo luogo ai Presidenti del Consiglio e della Giunta Regionale, al Sindaco di Napoli, agli Onorevoli Parlamentari il più profondo ringraziamento, quale esponente del Partito Socialista Italiano che in questa drammatica vicenda è il più direttamente colpito, per la solidarietà attenta e sensibile dimostrata; e consentitemi di esprimere, ancora una volta, anche a nome di tutti voi, all'Onorevole Francesco De Martino ed alla Sua famiglia; una identica convinta e commossa solidarietà.

./.

215

La consapevolezza della gravità della situazione che si è manifestata anche con il rapimento di Guido De Martino, ci ha fatto riunire qui per dare una risposta ferma e decisa, serena e cosciente, matura e responsabile a nome delle popolazioni democratiche delle nostre terre.

Essa vuole essere, innanzitutto, una testimonianza, nel contempo morale e politica, che si ricollega alla grande manifestazione popolare ed antifascista di giovedì scorso per dimostrare che la democrazia si difende con la mobilitazione, la vigilanza e l'impegno di tutti i cittadini che in essa credono e per essa lottano, anche contro chi vorrebbe servirsi della apatia, della indifferenza e del disinteresse per abbatterla e distruggerla.

Mario Pisanò